QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MARTEDI' 4 Maggio 1954
Anno X - Num. 105
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-028, 50-990, 53-861. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: AVVISI commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (partecipaz. L. 3000 la linea). - Echi di stampa L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Due ore e mezzo di cordiale colloquio nella Villa Carminati

Fra Scelba e Dulles a Milano un completo giro d'orizzonte

Il Segretario di Stato americano ha informato i ministri italiani sui lavori di Ginevra - Scambio di vedute «sugli aspetti della situazione internazionale» e sulle «questioni di reciproco interesse» - Dichiarazioni del Presidente del Consiglio: gli Stati Uniti promettono un concreto intervento per i problemi della disoccupazione italiana e per un accordo su Trieste

Foster Dulles e Scelba si salutano cordialmente alla chiusura della riunione

Il peso dell'Italia

L'incontro Scelba-Dulles, avvenuto «fra due aerei» secondo un costume che comincia a diffondersi, era perciò stesso già classificato in partenza fra quelli che non approdano a decisioni concrete o a risultati definitivi. Il suo scopo era invece, come dichiarò lo stesso Dulles alla partenza da Ginevra e conferma adesso il comunicato ufficiale, di permettere ai due statisti una conversazione generale sugli aspetti della situazione internazionale, con particolare riguardo alle questioni di reciproco interesse fra Italia e Stati Uniti: una presa di contatto, insomma, fra due personalità che sinora non s'erano mai incontrate, per un amichevole e franco scambio di vedute, senza limitazioni di agenda prestabilita.

Collocato in quest'esatta prospettiva, l'avvenimento rivela subito la sua sostanziale importanza. Prima di tutto, in linea generale, perchè il fatto stesso d'un cordiale incontro italo-americano è il modo migliore per dissipare definitivamente quanto ancora permanesse del disagio causato dalle polemiche sulle presunte dichiarazioni dell'ambasciatrice Luce e dalle pessimistiche previsioni di certa stampa americana circa il pericolo comunista nel nostro Paese. E l'on. Scelba è proprio la persona più adatta per sdrammatizzare del tutto l'argomento, offrendo d'altra parte, con la sua provata impostazione di governo, una solida garanzia contro ogni minaccia del genere.

Venendo poi alla materia del colloquio, questa è stata fornita, come si è accennato, da un rapido giro di orizzonte sui problemi più urgenti del momento, inquadrati negli ultimi sviluppi della situazione internazionale nel suo complesso. Foster Dulles, appena reduce da Ginevra, ha informato i nostri rappresentanti sullo svolgimento di quella conferenza, il cui andamento non può non interessare, sia pure indirettamente, anche l'Italia in quanto membro dell'alleanza occidentale. D'altro canto Scelba e Piccioni hanno intrattenuto il ministro americano su quell'insieme di problemi, tutti strettamente collegati fra di loro, che si chiamano questione di Trieste, situazione balcanica e ratifica del trattato dell'esercito europeo, oltre a toccare pure gli importanti problemi economici relativi agli aiuti americani, alle commesse e all'emigrazione.

Nessun mutamento è sopravvenuto da quando, pochi giorni fa, l'on. Piccioni ebbe modo, nella seduta parigina del Consiglio atlantico, di esporre il nostro punto di vista in merito. E' tuttavia più che evidente la opportunità di avere specificamente fissato, con la massima chiarezza, l'atteggiamento del Segretario di Stato sui dati fondamentali del nostro atteggiamento.

Per quanto riguarda Trieste, argomento principale della conversazione di ieri, è stata questa un'ottima occasione per una messa a punto delle vicende susseguitesi dopo la dichiarazione dell'8 ottobre e per un esame delle varie alternative di soluzioni possibili. Molto di più non si poteva attendere, nessun piano concreto essendo stato realmente elaborato a Washington.

Data questa situazione bloccata frontalmente, all'Italia non rimane che la manovra laterale, del resto di perfetta ortodossia diplomatica: far leva, cioè, sul suo peso, tutt'altro che indifferente, per la soluzione degli altri due problemi.

Il nostro «veto» alla trasformazione in alleanza militare del Patto balcanico fra Jugoslavia, Grecia e Turchia, è appunto diretto a impedire, fin quando rimarrà aperta la questione triestina, che la Jugoslavia possa entrare, per questa via traversa, nel Patto atlantico. In questo atteggiamento noi siamo confortati da una ineccepibile posizione giuridica. Politicamente, poi, è difficile pensare che gli Stati Uniti, pur di ottenere comunque una saldatura della Jugoslavia con il sistema atlantico, vogliano mettere a repentaglio l'alleanza italiana; e in questo senso Foster Dulles ha dato assicurazioni ai suoi interlocutori.

Diversa, infine, è la situazione circa la ratifica della C.E.D., che Scelba ha confermato, ancora di recente, non essere affatto formalmente subordinata alla composizione della vertenza con la Jugoslavia. Tuttavia rimangono sempre dei motivi di politica interna, facilmente comprensibili, che rendono, se non indispensabile, per lo meno auspicabile una sistemazione del problema giuliano prima di affrontare il dibattito parlamentare sul trattato europeo.

Anche questi motivi, ovviamente, saranno stati esposti all'ospite americano; di modo che Dulles, ancora una volta confermato della perfetta nostra lealtà di alleati, possa recare con sè in patria un panorama completo e preciso della situazione italiana nel momento attuale.

Ferdinando Vegas

La villa Carminati dove si è svolto l'incontro politico

Il ministro americano in volo verso Washington

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 3 maggio.

Il Segretario di Stato americano Foster Dulles e il Presidente del Consiglio on. Scelba si sono incontrati oggi pomeriggio per un colloquio durato oltre due ore e mezzo in una villa padronale di Cremna, piccola frazione di Gallarate. Il colloquio, fissato per le 16, è stato ritardato di oltre un'ora dai continui temporali, che hanno impedito all'aereo su cui viaggiava Foster Dulles di decollare dall'aeroporto di Ginevra.

Arrivati a Milano alle 8.30 Scelba e Piccioni, accompagnati dagli esperti dei vari dicasteri, sono partiti in automobile da Milano mezzogiorno e sono giunti all'aeroporto della Malpensa poco dopo la mezza, mentre si scatenava un furioso temporale. Dovettero ancora attendere quasi un'ora. Il quadrimotore di Foster Dulles infatti potè i densi banchi di nubi bassissime alle 13.45 e si arrestò poco dopo sul piazzale Ovest.

Sotto raffiche di pioggia e di vento, la moglie del prefetto di Varese si è fatta incontro all'apparecchio con un gran fascio di rose scarlatte. Nel riquadro della porta si è affacciato per primo il Segretario di Stato americano, che ha salutato con ampi gesti delle braccia coloro che si affollavano ai piedi della scaletta. Il sesso immediatamente sotto la pioggia scrosciante seguito dall'ambasciatore americano Clara Boothe Luce, che gli era andata incontro fino a Ginevra, e che è apparsa avviluppata in una pesante pelliccia di castoro champagne su cui spiccavan un cattivo cappellino di paglia rosso papavero.

La signora Foster Dulles, quasi nascosta in un ampio soprabito grigio chiaro, è apparsa poco dopo. A lei è stata offerta il mazzo di rose rosse, e il riparo di un grosso ombrellone.

Stretta cordialmente la mano agli onorevoli Scelba e Piccioni, posato per i fotografi e il cinematografo, presentati sua moglie e i suoi collaboratori, Foster Dulles ha passato in rassegna un reparto di avieri, quindi è salito in macchina con l'on. Scelba e si è diretto immediatamente a Cremna, distante una decina di chilometri dall'aeroporto, dove sorge la villa che l'industriale Carlo Carminati aveva messa per qualche ora a disposizione del Governo.

Il colloquio è incominciato quasi subito, alle 14.30, in un salottino al piano terreno della villa, dalle pareti rivestite in seta antica e adorne di preziosi quadri. Intorno al un basso tavolino si sono seduti Foster Dulles, l'ambasciatore Luce, il consigliere di ambasciata Durbrown, il signor Merchant, specialista americano per gli Affari europei, gli onorevoli Scelba e Piccioni con gli esperti ministri Zoppi, Canali e Giusti.

Il colloquio, durato oltre due ore e mezzo, si è concluso alle 16,45. Un cameriere, sotto l'attenta guida di un maggiordomo, passava di continuo tra la dispensa e il salone portando agli ospiti thè e altre bevande.

Quasi aggrediti dai fotografi e dagli operatori del cinema e della televisione, Foster Dulles e l'on. Scelba al termine del colloquio sono entrati nel vasto ingresso della villa e hanno letto una breve dichiarazione con la quale, lagnandosi del poco tempo a disposizione, si promettevano scambievolmente d'incontrarsi ancora per approfondire la discussione sui problemi che avevano trattato durante le due ore e mezzo di conversazione.

Il comunicato finale

Poco dopo essi hanno letto ai giornalisti il seguente comunicato ufficiale:

«Il Presidente del Consiglio on. Scelba e il ministro degli Esteri on. Piccioni si sono incontrati oggi con il Segretario di Stato signor Foster Dulles in una villa vicina a Milano. Il signor Dulles era assistito dall'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma signora Clara Boothe Luce.

«Durante il cordiale colloquio c'è stato un ampio scambio di vedute sugli aspetti della situazione internazionale. Sono state anche discusse questioni di reciproco interesse, nel comune intento di consolidare la pace e la sicurezza e di promuovere ulteriormente la collaborazione internazionale. Il signor Foster Dulles, che proveniva da Ginevra, si è servito dell'occasione per informare il Presidente del Consiglio e il ministro degli Esteri on. Piccioni sugli sviluppi di quella conferenza».

Letto il comunicato, Foster Dulles è risalito immediatamente in macchina e sempre accompagnato dall'onorevole Scelba è ritornato all'aeroporto della Malpensa, dove il suo apparecchio era già pronto a decollare. Appena il corteo delle macchine si è fermato sul piazzale egli e la sua signora, dopo aver salutato il Presidente del Consiglio e l'onorevole Piccioni, sono immediatamente saliti a bordo, seguiti dai vari esperti che avevano assistito al colloquio. Alle 17,15 l'aereo, dopo aver rullato un po' sul piazzale, ha infilato la pista e in pochi minuti è scomparso alla vista, sotto lo spesso strato di nubi, diretto a Shannon, primo scalo del volo verso gli Stati Uniti.

Avvicinato dai giornalisti l'onorevole Scelba si è rifiutato in un primo momento di fare dichiarazioni. Alla domanda se fosse stata una buona giornata, egli ha risposto ridendo: «Come vedete, piove». «Ma per l'Italia è stata una buona pioggia?». «Speriamo di sì», ha risposto, mentre la macchina si allontanava sotto un mezzo diluvio.

Più tardi, però, si è intrattenuto a chiacchierare amichevolmente con alcuni giornalisti e ha fatto qualche dichiarazione:

«Il signor Foster Dulles ha detto che questo colloquio vale per lui più di una conferenza internazionale e di dieci rapporti diplomatici. Mi ha assicurato che il presidente Eisenhower segue con molta simpatia gli sforzi che l'Italia sta compiendo e che si interessa in modo particolare ai problemi che la travagliano. Mi ha detto testualmente: "Il presidente Eisenhower fa il tifo per l'Italia"».

Interrogato sugli argomenti discussi durante il colloquio con il Segretario di Stato americano, l'on. Scelba si è limitato a toccare con una certa ampiezza il problema dell'emigrazione. La presenza del ministro Giusti, esperto dell'emigrazione, aveva lasciato comprendere che questo sarebbe stato forse uno degli argomenti di maggiore interesse nella conversazione.

«Abbiamo discusso il problema della disoccupazione e dell'emigrazione italiana (ha detto l'on. Scelba) nel quadro del Patto Atlantico. Abbiamo prospettato al Segretario di Stato americano la necessità di un intervento più largo, generoso e urgente degli Stati Uniti nei confronti dell'Italia per l'assorbimento del supero di mano d'opera che ogni anno aumenta. I mezzi di cui disponiamo ora non ci permetterebbero di risolvere da soli e a fondo il problema. Dopo ciò che il signor Foster Dulles ha detto a Ginevra a proposito degli aiuti alle zone depresse e dell'emigrazione, dopo le assicurazioni che mi ha ancora dato oggi, possiamo fondatamente sperare che anche l'Italia potrà fra breve dare lavoro a un maggior numero di italiani».

Le informazioni sui lavori della conferenza di Ginevra, che Foster Dulles ha dato a Scelba e Piccioni e di cui è fatto cenno nel comunicato ufficiale, sono improntate al pessimismo «Non si sa dove arriveremo» avrebbe detto Foster Dulles.

Fra Italia e Jugoslavia

In questo quadro, per nulla tranquillizzante, della situazione mondiale, è stato trattato il problema di Trieste. Esso, pur essendo di vitale interesse per l'Italia, finisce per diventare di secondo piano, se lo si considera alla stregua di ciò che bolle nel calderone internazionale. Foster Dulles ha assicurato che gli Stati Uniti e l'Inghilterra non trascureranno alcuno sforzo per stabilire rapporti di amicizia duraturi tra la Jugoslavia e l'Italia, anche per non indebolire il fronte difensivo contro la minaccia dell'Oriente; resta però a vedere se i sacrifici richiesti per giungere a tale pacificazione, dovrà sopportarli soltanto l'Italia.

«Noi abbiamo già fatto quanto era possibile — ha detto l'onorevole Scelba —. La pace e la libertà meritano qualche sacrificio, ma non ci si deve chiedere un prezzo troppo alto. Desideriamo giungere ad una soluzione definitiva del problema di Trieste, ma nel caso che essa fosse troppo dannosa per l'Italia, preferiremmo una situazione transitoria che non pregiudichi i nostri interessi».

Il punto di vista dell'Italia sul Patto balcanico e sull'inserimento della Jugoslavia nel Patto Atlantico, è ancora quello espresso dall'on. Piccioni a Parigi ed è stato riconfermato oggi a Foster Dulles. L'Italia si oppone decisamente all'ingresso della Jugoslavia nel Patto Atlantico; si esporrebbe ai pericoli e ai pesi insiti in una alleanza, senza ricevere nessuna garanzia sui suoi vitali interessi nell'Adriatico e a Trieste.

La ratifica del trattato per l'esercito europeo è stata l'argomento discusso più a lungo durante il colloquio, benchè gli Stati Uniti conoscano ormai il punto di vista del governo italiano. La soluzione del problema triestino non è stato posto come questione essenziale per la ratifica. La CED ha lo scopo di salvare l'Europa dall'invasione del comunismo e apre all'Italia, che ne ha più bisogno di altri Paesi, la prospettiva di più vasti mercati soprattutto per la sua esuberanza di mano d'opera. «Non si può subordinare alla ratifica della CED il problema di Trieste, per quanto sia importante per noi» ha dichiarato l'onorevole Scelba.

Interrogato sulle impressioni che ha riportato dal suo incontro con Foster Dulles, l'on. Scelba ha detto: «Il colloquio è stato molto interessante, proficuo per ciò che abbiamo potuto apprendere relativamente ai vari problemi in discussione. Noi siamo molto soddisfatti per questa presa di contatto suscettibile di ulteriori sviluppi».

Francesco Rosso

Sorprendenti dichiarazioni del portavoce di Pechino a Ginevra

«Il comunismo non va posto tutto sotto un solo ombrello»

"Siamo prima cinesi (aggiunge), poi comunisti,, - Falliti i negoziati per la Corea con uno scambio di volgari ingiurie fra i due ministri - Imminente inizio della conferenza per l'Indocina

(Dal nostro inviato speciale)
Ginevra, 3 maggio.

La conferenza per la Corea è morta. Dopo un parto molto laborioso è nata oggi la conferenza per l'Indocina, speriamo non asfittica. E ci si è affrettati a battezzarla, come si usa fare per i neonati di salute gracile.

Scartato l'appellativo di «conferenza asiatica», per non consentire a Molotov di mettere all'ordine del giorno altri problemi asiatici, è stato scelto il nome di «conferenza di Ginevra», nonostante le riserve delle autorità svizzere, che avrebbero voluto riservare questo nome ai convegni e agli accordi di carattere umanitario. Ma le riserve sono cadute in seguito alle proteste dei collezionisti di francobolli, che esigevano un timbro speciale per affrancare le lettere che partono questi giorni da Ginevra. La filatelia è stata più forte della politica.

E' fallita, dunque, la conferenza per la Corea. Pochi speravano in un successo dei suoi lavori: e queste speranze sono cadute dopo i violenti discorsi pronunciati da Ciu En-lai e dai ministri degli Esteri delle due Coree al *Palais des Nations*. Del problema coreano si parlerà forse ancora per qualche giorno, e forse alcune commissioni saranno incaricate di continuare a studiarlo, ma non vi è nessuna possibilità che si arrivi ad un accordo.

C'è solo da sperare che i delegati «nordisti» e «sudisti» lascino Ginevra senza arrivare a vie di fatto; ipotesi tutt'altro che assurda dopo le ingiurie plateali, che i loro ministri degli Esteri si sono scambiati durante la seduta odierna. Abbiamo sentito espressioni come «prostituzione di linguaggio», «arroganza volgare», «mancanza di decenza», «volgari assassini» e altre che è meglio non citare.

La conferenza per l'Indocina, che avrà inizio mercoledì o giovedì (i delegati del Viet Minh comunista sono passati oggi a Mosca, nel viaggio verso Ginevra e arriveranno domani) potrà dare qualche risultato, se i francesi saranno disposti a capitolare e, almeno, a cedere su quasi tutti i punti. Lo stesso Bidault si è lamentato di avere perso tutte le carte che avrebbe potuto giocare: la situazione militare è difficile ed Eisenhower ha messo la Francia in una difficile posizione, dichiarando che gli Stati Uniti attenderanno la fine della conferenza di Ginevra prima di studiare l'eventuale intervento in Indocina.

«Stiamo giocando una partita, in cui le pieche sono briscole: e io ho in mano soltanto la regina di cuori (la Francia) e il tre di fiori (i tre Stati associati dell'Indocina)», avrebbe esclamato con melanconia il ministro francese.

Bidault si è pure lamentato del «muro del silenzio» installato da Molotov, il quale non ha voluto continuare le discussioni a due; per contro negli ambienti della delegazione americana si teme che anche il progetto di spartizione dell'Indocina non verrà accettato da Ho Chi Minh, se i francesi non riconosceranno ufficialmente il governo comunista.

Potrà la Russia contare sull'incondizionato appoggio della Cina durante la conferenza di Ginevra? La risposta dovrebbe essere affermativa; ma vanno segnalate le interessantissime dichiarazioni fatte da un alto delegato cinese. Parlando con alcuni giornalisti egli ha detto che quando Ciu En-lai ha dichiarato: «L'Asia appartiene agli asiatici», egli intendeva escludere anche i russi, che non vengono considerati dai cinesi come asiatici, «Noi non abbiamo dimenticata la dottrina di Sun Yat Sen», ha detto il delegato cinese. Egli ha poi aggiunto che la Cina non è intervenuta con grande entusiasmo in Corea; e quindi ha affermato che il popolo cinese è adesso profondamente comunista, ma subito ha precisato: «Noi siamo prima cinesi e poi comunisti. Crediamo fermamente nella dottrina comunista, ma non crediamo che il movimento mondiale comunista debba essere posto tutto sotto un solo ombrello».

Durante un incontro fra Bidault e Gromyko, sembra essere stato raggiunto l'accordo per la presidenza della conferenza di Ginevra, che verrebbe affidata a turno a Eden e a Molotov. Ci si è messi d'accordo anche per la forma del tavolo, che sarà il «V», e pare che le lingue ufficiali saranno l'inglese, il francese, il russo e il cinese. E' stato escluso l'indocinese, perchè non è stato possibile trovare gli interpreti.

Alla conferenza verranno discussi il «piano Laniel» per l'immediata cessazione delle ostilità e il «piano Van» (presentato dal delegato siamese) per ottenere una «tregua a tappe». Un noto giornale americano ha scritto stamane che gli Stati Uniti sarebbero disposti a dare garanzie militari per il rispetto della frontiera, tracciata a Ginevra qualora si arrivasse alla spartizione dell'Indocina, ma la notizia è inverosimile.

Per esercitare una certa pressione sui russi e sui cinesi, vengono intensamente continuate le trattative per il patto di sicurezza in Asia; e gli inglesi hanno fatto sapere che, se la conferenza non porterà ad un compromesso per l'Indocina, essi appoggeranno incondizionatamente l'iniziativa di Dulles per la «N.A.T.O. asiatica».

Enrico Altavilla

Gli americani temono una «Monaco dell'Oriente»

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 3 maggio.

A torto o a ragione, gli Stati Uniti sono ora sotto l'impressione che si stia preparando a Ginevra una «Monaco dell'Estremo Oriente», che potrà anche obbligarli a rivedere radicalmente i loro impegni e legami con il resto del mondo.

Le fondamenta stesse della politica americana di cooperazione con gli alleati sembrano scosse. Nel momento in cui gli alleati (e soprattutto l'alleato inglese) respinsero l'improvviso appello di Dulles per una «azione unita» destinata ad impedire che l'Indocina cada nelle mani dei comunisti, cadde anche la possibilità di impedire ciò che sta per accadendo a Ginevra: e cioè l'affannoso tentativo di negoziare con gli aggressori.

La responsabilità di questa grave e drammatica situazione che sembra porre in crisi, e nella crisi più difficile attraversata sinora, l'alleanza atlantica, viene fatta ricadere in genere sugli alleati. Però molti autorevoli commentatori americani ammettono che essa è condivisa in eguale misura anche dalla direzione della politica estera americana.

Il Dipartimento di Stato, dopo aver per tanto tempo ignorato la gravità della situazione indocinese, non si preoccupò improvvisamente ed agì impulsivamente, annunciando il programma per l'«azione unita» senza preventiva consultazione con le Potenze interessate.

Il programma includeva un alto margine di rischio, ma non era un *bluff*. Se gli Stati Uniti avessero avuto l'approvazione degli alleati, sarebbero stati certamente disposti a intervenire in Indocina, qualora il passo estremo fosse stato necessario.

La volontà inglese di rinviare ogni decisione a dopo la conferenza di Ginevra, inflisse un colpo mortale alle speranze e ai piani che Dulles portava a Ginevra. Egli si trovò isolato prima ancora di cominciare a parlare.

Il lato peggiore di questo malinconico bilancio — si nota a Washington — è dato dalla interdipendenza dei problemi asiatici con quelli europei. La Francia, infatti, è soggetta a una duplice pressione: cinese in Asia, e russa in Europa.

Se l'attuale governo francese cadesse, sia per una disfatta a Dien Bien Phu, sia per l'impossibilità di ottenere una tregua in Indocina, succederebbe un governo che concluderebbe la pace in Oriente a qualsiasi prezzo; nello stesso tempo l'esercito europeo subirebbe il colpo di grazia. Le fondamenta della politica americana in Asia ed in Europa sarebbero dunque in pericolo. Ecco perchè il ritorno di Dulles, previsto per domani, è atteso con immensa ansietà. (A questo proposito si deve segnalare la smentita ufficiale ad una voce, secondo cui Dulles si dimetterebbe al suo arrivo per divergenze con Eisenhower).

Si riconosce pubblicamente che il momento è assai grave: le decisioni francesi per l'esercito europeo dipendono dallo svolgimento della tragedia asiatica, che apparentemente può concludersi solo in una «Monaco».

Le decisioni americane per l'Europa e per l'Asia saranno influenzate soprattutto dall'intenzione, più che mai ferma, di procedere alla costruzione della muraglia difensiva simbolizzata dall'esercito europeo.

g. t.

Il Presidente del Consiglio riferisce oggi a Einaudi

L'on. Scelba presiederà domani una riunione del governo e quindi parlerà alla Camera sulle armi termonucleari - L'esame del piano Vigorelli per la lotta contro la disoccupazione

Roma, 3 maggio.

Il Consiglio dei ministri che doveva tenersi domattina è stato rinviato di ventiquattr'ore, visto il ritardo nel rientro a Roma del presidente Scelba. Nella giornata di oggi solo l'ambasciatrice Luce è, infatti, ritornata, avendo preso un aereo Scelba e Piccioni arriveranno domattina alle sette e tre quarti. Il Consiglio era fissato per le ore 9,30, e non è sembrato possibile che tra l'ora d'arrivo alla stazione e l'inizio della riunione corresse tanto poco tempo: la seduta in programma è molto laboriosa, gli argomenti trattati a Milano ne hanno ulteriormente arricchito l'agenda, sicchè un'attenta e ponderata preparazione ne è indispensabile.

Perciò, sia pure a malincuore, il Presidente da Milano ha disposto telefonicamente il rinvio. Nella mattina di domani egli si recherà, invece, al Quirinale per essere ricevuto dal Capo dello Stato, che stamane ha fatto ritorno a Roma, dopo un'assenza di oltre due settimane. Gli farà una relazione sui colloqui milanesi, la stessa che ripeterà in Consiglio.

Al Consiglio riferirà anche i termini del discorso che nel pomeriggio di mercoledì pronuncerà alla Camera in occasione dell'esame della mozione Berlinguer (PSI) per l'interdizione delle armi termonucleari: è facile prevedere che si terrà sulla stessa linea della risoluzione votata recentemente all'unanimità dalla direzione della DC, e cioè accordi internazionali per l'abolizione della guerra A.B.C. (atomica batteriologica e chimica) da stipularsi nello spirito delle proposte Eisenhower per il controllo degli armamenti e la costituzione del «pool» atomico. Se non fosse per la pregiudiziale opposizione delle sinistre a tutto ciò che ha riferimento con gli Stati Uniti, non dovremmo aspettarci, dopodomani in Parlamento, una sola nota discordante.

Per quello che riguarda il Consiglio dei ministri è tuttavia il caso di avvertire che l'argomento di fondo che è in programma è il proseguimento dell'esame del piano Vigorelli per la lotta contro la disoccupazione. Se ne è tanto parlato in vario senso, e sono state fatte circolare voci di profondi dissensi fra i ministri, che un chiarimento non sarà inopportuno. Secondo quanto ha dichiarato il ministro del Tesoro, Gava, (che è stato raffigurato come uno dei dissenzienti) il piano risulterà efficace e provvido a condizione che abbia «carattere di sano produttivismo», e sia, cioè, capace di mettere in moto, a catena, sempre nuove fonti di lavoro, pur evitandosi di superare quel livello massimo di spesa, oltre il quale si rischierebbe di compromettere la stabilità del bilancio e, per conseguenza, della moneta».

Oltre a questo aspetto pregiudiziale, occorre tener conto di una non meno importante esigenza: si tratta, cioè, non solo di spendere il massimo spendibile, e non più, ma di spenderlo bene, possibilmente meglio di quanto sinora sia stato fatto. E' perciò necessario stabilire quale quota di spesa sia conveniente dedicare ai bisogni dell'assistenza immediata, e quale e quali impieghi che possono assicurare a più lunga scadenza un miglioramento di struttura della nostra economia, al da moltiplicarne effettivamente le capacità produttive e, con queste, le fonti di lavoro.

Il ministro Vigorelli, come responsabile numero uno dei problemi sociali del lavoro e dell'assistenza, avviamente ha il dovere di preoccuparsi in primo luogo delle esigenze immediate, come ad altri ministri compete l'obbligo di mirare a scadenze più lontane: e appunto in questo senso si può parlare non di dissidi, ma di diversi punti di vista che è necessario contemperare. Alla ricerca di una media componente tra i due problemi che chiameremo rispettivamente assistenza e produttività, i membri del governo dedicano, infatti, la loro attenzione ed il loro studio: non è doveroso avvertire che questa ricerca avviene in un'atmosfera di piena cordialità.

Nella seduta del Consiglio si avranno, infatti, sul tema del piano Vigorelli, relazioni dei ministri del Tesoro (Gava), delle Finanze (Tremelloni), dei Lavori Pubblici (Romita) e dell'Agricoltura e Foreste (Medici), ciascuno per la parte del piano che di riflesso investe le competenze dei rispettivi dicasteri.

Come si è detto, l'accordo sostanziale fra i ministri dei diversi dicasteri e dei differenti partiti poggia su di un profondo sentimento di schietta solidarietà («Questo è il Gabinetto nel quale, fra quanti ne ho conosciuti per avervi partecipato, c'è il maggiore affiatamento», ci ha dichiarato il presidente Scelba), non appunto per questo si mancherà ad insistere da parte della destra inconsolabile nei tentativi di insinuare discordia.

Così oggi i quotidiani di destra hanno cercato di speculare su di un passo del discorso di Saragat nel quale, in modo particolare, si rivendicavano le benemerenze del socialdemocratici, provandosi a vedervi una menomazione del partito liberale. Lo stesso segretario del PLI, on. Malagodi, ha tenuto a dichiarare che non cadrà nel tranello che così gli si tendeva e, quanto a Saragat, egli ha fatto rispondere dall'agenzia *Roma*: «Si tratta di insinuazioni che non meritano la pena di una risposta. Là dove il liberalismo è veramente tale, come in Inghilterra e nel Belgio, la collaborazione fra socialdemocratici e liberali è da anni completa: segno evidente che non esiste alcuna insanabile contraddizione fra la dottrina del socialismo democratico e quella del liberalismo».

v. g.

La legge sulla C.E.D. distribuita a Montecitorio

Roma, 3 maggio.

E' stato distribuito oggi a Montecitorio il disegno di legge di ratifica e di esecuzione degli accordi per la CED (Comunità europea difensiva). Si tratta di una pubblicazione di 200 pagine, comprendente la relazione ministeriale e l'articolo unico del disegno di legge già noti.

Sono allegati alla pubblicazione del trattato istitutivo CED 12 protocolli, il trattato tra il Regno Unito e gli Stati membri e la dichiarazione sul controllo dell'energia atomica. I principali protocolli regolano la materia militare, giurisdizionale, il diritto penale militare, i regolamenti finanziari, il trattamento economico del personale militare e civile.

CRONACA CITTADINA

Successo senza precedenti

600 mila visitatori al Salone dell'Auto

Favorevoli giudizi della stampa straniera

Il 30 aprile, alla vigilia dell'inaugurazione del XXXVI Salone dell'Automobile di Torino, cadde sulla nostra città una nevicata eccezionale. Ieri, immediatamente dopo la chiusura, si è abbattuta una grandinata altrettanto eccezionale. Tempo pazzo. Ma non ostante le pessime condizioni meteorologiche, non ostante la pioggia quasi giornaliera ed il clima autunnale, la manifestazione torinese ha avuto un successo senza precedenti. Il dott. Rodolfo Biscaretti, presidente dell'ANFIAA ci ha dichiarato: «La XXXVI edizione del Salone dell'Automobile ha segnato ancora una volta il progresso della manifestazione e della industria nazionale. La produzione tende ovunque al meglio e in questa gara di emulazione è lusinghiero constatare come le case italiane siano in primissimo piano. Possiamo, anzi, anticipare un'affermazione: i record produttivi acquisiti di recente dal complesso automobilistico nazionale sono già stati superati, come risulta dai consuntivi del primo trimestre 1954. Siamo certi che il XXXVII Salone di Torino rispecchierà tale costante ascesa».

Lo stesso conte Biscaretti ha inviato ieri un telegramma al Sindaco esprimendogli la sua riconoscenza per quanto la civica amministrazione ha compiuto al fine di favorire la rassegna torinese. (Peccato — osserviamo noi — che proprio nel periodo del Salone si sia dato corso a troppi lavori stradali nel pieno centro cittadino).

Lo straordinario numero di visitatori — che nel complesso è stato valutato in 600 mila persone — comprende una forte aliquota di forestieri. Nei giorni scorsi a Torino era letteralmente impossibile trovare una camera: tutto era stato prenotato da gran tempo. L'Ente del Turismo si è adoperato con grande efficacia per ovviare all'insufficienza dell'attrezzatura alberghiera, ma bisognerà per l'avvenire provvedere ad un aumento delle disponibilità.

Sul Salone vero e proprio dell'Automobile la stampa mondiale ha dato ampi e favorevoli commenti. «Revue Automobile», che è la più importante rivista svizzera specializzata, ha scritto addirittura che il «Salone di Torino segna quest'anno l'alba di una nuova era nel campo automobilistico». Tutte le pubblicazioni sottolineano il fatto che siano state presentate novità di altissimo interesse, tra le quali va citata per prima la macchina a turbina della Fiat. «Autocar», rivista specializzata inglese, afferma che il «Salone dell'Automobile di Torino non solo ha superato quest'anno ogni carattere di internazionalità finora raggiunto, ma ha dimostrato altresì lo spirito progressivo che anima l'industria italiana». Analoga l'intonazione della rivista «Automobile», francese, e di tutta la stampa parigina.

Il «Dauphiné Libéré», quotidiano assai diffuso nella Francia orientale, ha dedicato alla manifestazione torinese due ampie pubblicazioni. Inviati speciali sono stati mandati da tutto il mondo e dai più importanti quotidiani come il «Daily Mirror», il «Times» ecc.

Il successo tecnico e per così dire spettacolare della manifestazione si accompagna naturalmente con quello economico, per quanto, ovviamente, le Case interessate non divulghino la cifra d'affari raggiunta. E' sufficiente ricordare, a questo proposito, che tutti gli espositori hanno manifestato al conte Biscaretti la loro viva soddisfazione.

La città sotto una bianca coltre per l'improvvisa bufera con vento, tuoni e fulmini

Le macchine procedono a fatica solcando la crosta ghiacciata di via Roma

Una donna morta di spavento per la furiosa grandinata di ieri

La poveretta pregava al Cimitero sulla tomba del figlio - Un ragazzo gettato a terra e gravemente ferito - Lesionati gl'impianti della televisione - Un fulmine sul campanile della Consolata, un altro sul cornicione di Porta Nuova - Danni ingenti alla Mostra dei fiori

Una donna è morta di spavento per la furiosa, incredibile grandinata che ieri pomeriggio, tra le 15,35 e le 16,40, si è abbattuta sulla nostra città. Oltre un'ora di flagello. Di parossistico mitragliamento di chicchi di ghiaccio che hanno raggiunto le dimensioni d'un uovo di piccione. I tuoni ed i fulmini sono stati paurosi.

La vittima, cui sopra abbiamo accennato, è la signora Margherita Pautasso, di 60 anni, domiciliata in via Chiesa della Salute 82. Alle ore 15 circa, mentre più intensa era la tempesta, essa si trovava al Cimitero generale dove si era recata presso la tomba del figlio. Sorpresa dalla bufera, aveva cercato rifugio sotto il cornicione d'un monumento e qui restava rannicchiata per il freddo e, soprattutto, per lo spavento. D'un tratto, affievolendosi, cadeva al suolo esanime. A poca distanza di lei si trovava il signor Ferdinando Ravera da Aosta che prontamente la soccorreva e tentava di richiamarla in vita. Ogni sforzo era vano. Dopo una decina di minuti il Ravera accorreva sino al comando dei vigili urbani che ha sede nello stesso cimitero e dava notizia dell'accaduto. Con un'autolettiga la signora Pautasso veniva trasportata all'ospedale Maria Adelaide, ma purtroppo le sue condizioni erano assai gravi. Gli stessi medici dispensavano perchè fosse riportata nella sua abitazione. Qui spirava.

Il tragico incidente documenta da solo l'intensità della grandinata. «Non abbiamo mai visto nulla di simile» — hanno commentato migliaia di torinesi. — «Lo scorso anno, il 23 di maggio una tromba di vento ha stroncato a metà la Mole Antonelliana. Ed ora, venti giorni prima di questa dolorosa ricorrenza, un nuovo flagello si è abbattuto su Torino. Il tempo è pazzo».

Secondo i meteorologi, che a tutto trovano una spiegazione, il fenomeno è stato causato da un «addensamento di nubi tipo cumuli-nembi trasformatesi in grandine in seguito al grande numero di scariche elettriche». Il prof. Baria ha precisato che la bufera ha investito una striscia lunga una ventina di chilometri da Chivasso sin quasi a Moncalieri. Ha grandinato di più dove i fulmini sono stati particolarmente numerosi e la collina avrebbe favorito la formazione dei «turbini e dei rivolgimenti».

Alle 15 il cielo era gravido di nubi. Vi era una luce crepuscolare che si andava sempre più attenuando. Soffiava un vento freddo. Poi di colpo, alle 15,35 circa, le cateratte del cielo si sono spalancate. La metafora va presa alla lettera. Di colpo — ripetiamo — è piombata dal cielo una tempesta di grandine, asciutta, per così dire, senza pioggia. Una compatta che si abbatteva sui tetti e sulle strade; i chicchi rimbalzavano a parecchi metri di distanza ed erano così duri che non si frantumavano nemmeno. I passanti fuggirono — quasi terrorizzati — sotto i portoni. Ma non soltanto i passanti: in via Po, per esempio, decine di automobilisti, temendo che la loro vetture restassero ammaccate, andarono a fermarsi sotto i portici. Soltanto i tram e qualche camions erano in grado di circolare: procedevano tuttavia a stento lasciando dietro di sè una scia bianca. Dopo dieci minuti di tempesta il suolo era ricoperto da uno strato ghiacciato alto una spanna. Ma la bufera non cessava. I tuoni si succedevano ai tuoni, i lampi ai lampi. Un finimondo.

Ha grandinato per oltre una ora. Quando finalmente la tempesta è cessata Torino aveva cambiato aspetto. I passanti guazzavano sino alla caviglia nella coltre di ghiaccio e si guardavano dattorno stupiti. Le strade ed i tetti bianchi facevano pensare alla paradossale nevicata che si è verificata dieci giorni or sono.

Particolarmente colpito era rimasto il centro e la zona di corso Francia sino a Grugliasco, mentre alla Barriera di Milano si era avuto in prevalenza pioggia. Il Municipio impiegava subito i mezzi a disposizione — naturalmente scarsi data la stagione — per agevolare la viabilità. Entravano in azione dodici macchine spazzatrici e tutti gli operai ancora reperibili a quell'ora. Si provava persino l'impiego degli spartineve, ma con scarsi risultati.

Intanto ai vigili del fuoco giungevano decine di chiamate: nulla di grave nel complesso: chiusini otturati, cornicioni crollati o pericolanti (uno, per esempio alla stazione di Porta Nuova dove i pompieri son dovuti intervenire con l'auto-scala), insegne luminose divelte, tegole sfondate. Un fulmine si era abbattuto sul campanile della chiesa della Consolata, provocando più spavento che danni, e l'antenna radio della caserma Pietro Micca era stata quasi divelta dal turbinare del vento.

Un'infiltrazione d'acqua si verificava nello studio della televisione in via Montebello angolo via Giuseppe Verdi dove si stava provando una commedia che è poi andata regolarmente in onda dopo le indispensabili riparazioni agli impianti. Danni molto gravi ha subito la «Mostra dei Fiori», attualmente in allestimento nei giardini di Palazzo Reale. Dieci-quindici centimetri di grandine hanno ricoperto le aiuole già pronte, mentre è crollato il tetto d'un padiglione. Gli organizzatori della mostra assicurano che l'inaugurazione avverrà comunque il 22 prossimo.

Sembra, tra l'altro, che i razzi antigrandine usati dagli agricoltori della zona di Chieri (i quali temevano disastrose conseguenze per i loro vigneti) abbiano contribuito a sospingere la bufera verso la nostra città nella zone più prossima alla collina. Lo confermerebbe il fatto che in via Asti ieri sera si poteva ancora misurare uno strato di grandine spesso 17 centimetri. Disastrosa sarebbe la situazione dei frutteti di Pecetto: i celebri ciliegi avrebbero subito un'autentica spogliazione.

Purtroppo la fatalità ha voluto che oltre alla povera signora Pautasso, di cui sopra s'è detto, si avesse un'altra vittima. Si tratta del sedicenne Giuseppe Viara, residente a Rocca dei Baldi, il quale è stato ricoverato con prognosi riservata al Mauriziano per la frattura della base cranica e commozione cerebrale. Egli lavorava nel cantiere edile di corso Duca degli Abruzzi per la costruzione del nuovo Politecnico, quando si abbatteva l'improvvisa grandinata. Mentre stava accorrendo verso un riparo era colpito da alcuni mattoni caduti dall'alto.

Alle Molinette è stata medicata Delfina Dabbene, di 24 anni, abitante in via Sestriere n. 73, ferita da una scheggia di vetro. In un incidente quasi analogo ha riportato la recisione dei tendini del piede destro la signora Rosina Barteris, ricoverata al Maria Adelaide. Migliaia di vetri sono andati in frantumi nella città, mentre gran parte delle insegne ai neon dovranno essere riparate. Incalcolabili i guasti agli impianti elettrici per l'illuminazione pubblica. Ieri sera vaste zone erano completamente al buio: in via Perrone, in via Duchessa Jolanda, in piazza Bernini, ecc.

Le comunicazioni hanno subito parecchi intoppi, tant'è vero che l'aereo per Venezia è partito da Casalle con un'ora di ritardo.

Ed intanto ieri sera alle 23 (dopo cioè le registrazioni ufficiali del bollettino meteorologico) il termometro era sceso sin quasi sullo zero. Ai margini delle vie i cumuli di grandine restavano compatti.

Dobbiamo credere ai meteorologi i quali sostengono che fra due o tre giorni sboccerà l'estate?

Corso per medici

Si è inaugurato ieri il corso di aggiornamento professionale per i medici condotti del Piemonte. Al corso partecipano 180 medici. Ieri hanno parlato i professori Dogliotti, Guasardo e Cretel.

TEMPERATURA DI IERI

MINIMA + 7,4
MASSIMA + 15,4

Il bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: media + 10,2, pioggia mm. 11,2, umidità 80 %, pressione 723,8. Previsioni: cielo nuvoloso, temperatura in diminuzione.

Il clamoroso arresto e la piena confessione del bandito diciassettenne che assaltò le Banche

Come si è giunti alla cattura - Tre giorni dopo il colpo al Banco di Napoli tornò nella stessa agenzia a farsi cambiare 10 mila lire Ricuperati quasi al completo i milioni rubati - Dopo essersi mostrato spavaldo crolla singhiozzando: "Povera mamma... cosa ho fatto!"

L'oscura rapina di Barriera di Milano all'esame della polizia

Tre giorni dopo il clamoroso colpo al Banco di Napoli in via Madama Cristina, angolo via Vittorio, un giovane, quasi un ragazzo, decorosamente vestito entrava nell'agenzia e accostatosi allo sportello più vicino estraeva di tasca un biglietto da diecimila lire chiedendo che glielo cambiassero. Da quello sportello lo mandavano alla cassa e qui la sua richiesta veniva soddisfatta. Il giovane contava lentamente i soldi, se li riponeva nel portafogli e dopo aver correttamente salutato e ringraziato si allontanava. Quel giovane era il 17enne Armando Cappelli, era il «bandito solitario»: tre giorni prima era entrato armato e mascherato nella stessa agenzia, aveva immobilizzato quattro persone e si era impossessato di circa tre milioni e mezzo. Con la pistola aveva minacciato proprio quel cassiere dal quale si era fatto cambiare le diecimila lire.

Il bandito racconta

In questura i funzionari gli hanno chiesto il perchè di tale bravata.

— Ma è semplice, — ha risposto il Cappelli — vivevo nell'ansia di essere stato riconosciuto e temevo che un giorno passando per una qualsiasi via di Torino uno di quei banchieri, incontrandomi mi facesse arrestare. Così ho tagliato corto alla questione e ho voluto sinceramente subito se ero stato o no riconosciuto. Vi confesso che sono entrato nella Banca con un gran batticuore. Ma quando ho capito che io per gli impiegati ero un cliente come un altro, mi sono sentito rientrare di gioia e quando sono uscito mi sono considerato salvo. Non immaginavo che sarebbero stati capaci di prendermi.

Questa è stata una delle prime dichiarazioni fatte dal giovane bandito, quando si trovava ancora in stato di euforia e voleva mostrarsi baldanzoso e sfrontato. Come è noto, infatti appena tradotto alla Mobile e messo alla presenza dei funzionari dott. Maugeri e dott. Sgarra aveva teso la mano al capo della Mobile e gli aveva detto: «Complimenti, commissario!». In tale circostanza aveva aggiunto: «Siete arrivati appena in tempo ad arrestarmi perchè stavo per compiere altre due imprese sensazionali. Avrei assaltato, entro la settimana, per la seconda volta l'agenzia del Banco di Roma in via Lagrange. La prima volta mi era andata male e volevo vendicarmi. Poi avrei svaligiato una oreficeria. E poi basta. Raccolta una grossa cifra mi sarei ritirato in ripiego e magari avrei anche pensato di investire il danaro in qualcosa di redditizio. Vi confesso che mi piaceva affrontare il rischio, ma avevo finito col considerare che questo rischio diventava sempre maggiore. Prima o poi mi sarei imbattuto in qualche individuo deciso che mi avrebbe fatto fuori...».

L'atteggiamento altezzoso e vanitoso del Cappelli non è però durato a lungo. Egli ad un certo momento capiva e si rendeva conto della sua gravissima posizione e della giusta pena che lo attende. Via via le sue affermazioni perdevano di spavalderia e la sua voce si faceva incerta e il suo volto si abbuiava. A sera, quando una camionetta della polizia lo trasportava in una cella del Ferrante Aporti, il Cappelli piangeva e mormorava: «Povera mamma..., cosa ho fatto!».

L'arresto era avvenuto verso le 13 di domenica. Nella notte fra il giovedì e il venerdì la polizia aveva effettuato in Torino una delle più colossali retate del dopoguerra. Diecento individui venivano fermati, portati in questura e qui sottoposti ad interrogatorio. Uno di essi attirava in particolar modo l'attenzione del maresciallo Sanfet. Si trattava di un uomo di una cinquantina di anni, già condannato per piccoli furti e abitante in una catapecchia sul lungo Dora vicino a corso Giulio Cesare. Da altre persone domiciliate nei paraggi il maresciallo aveva saputo che il tizio, detto «Barbone» a causa della sua fluente barba grigia, era stato visto nei giorni scorsi intrattenersi più e più volte nella sua baracca o in bottiglierie nei pressi di Porta Palazzo con un giovane i cui connotati parevano corrispondere esattamente a quelli del bandito solitario.

Il dottor Sgarra interrogava a lungo il «Barbone» e questi finalmente ammetteva di essere stato in contatto con il bandito solitario, che si era recato da lui per avere consigli e per indurlo a fargli da «palo». Ignorava però il nome del ragazzo, tuttavia sapeva che spesso si recava nella bottiglieria «Due scalini» di via della Basilica.

Dopocena alle 13 nella bottiglieria erano seduti ai tavoli, come fossero clienti, il maresciallo Sanfet e gli agenti Melottini e Barberis. Ad un tratto, si fermava dinanzi alla bottiglieria un taxi e ne scendeva il giovane ricercato. Il Cappelli chiedeva di un suo amico e saputo che non c'era voltava la schiena e s'avviava verso l'uscita. Ma i tre agenti gli sbarravano il passo e lo immobilizzavano afferrandolo saldamente. In questura, come abbiamo detto, rispondeva con prontezza e quasi con alterigia a tutte le domande postegli dai funzionari e dallo stesso questore.

Si stabiliva anzitutto le reali generalità: Armando Cappelli, fu Salvatore, nato il 28 ottobre 1936 a San Vito dei Normanni presso Brindisi. Cinque anni or sono la sua famiglia abitava ancora nelle Puglie. All'improvviso una tragedia sconvolgeva i Cappelli: una pazza uccideva il padre. Poco dopo la madre, con Armando e una sorella maggiore si trasferiva a Torino e prendeva domicilio in via Nizza 106. Il ragazzo dapprima veniva affidato alla «Benefica» di via Buse 13. Gli insegnanti lo ritenevano un discolo e il loro giudizio sulle sue qualità non poteva essere che del tutto negativo. Egli comunque, dimesso dalla «Benefica» trovava lavoro in una piccola officina. Ma il lavoro non gli era molto gradito e ben presto veniva licenziato. Frequentava compagnie equivoche ed era quasi sempre al cinema ove passava interi pomeriggi alla visione di pellicole avventurose.

Vita scioperata

Fian piano gli veniva in mente che gli sarebbe stato assai più abbrivativo e comodo procacciarsi del denaro con qualche impresa criminosa anzichè sudando e faticando in un'officina. Accanto alla casa di via Nizza 106 dove abitava con la madre e la sorella, vi era un'agenzia della Banca Commerciale. Il 3 dicembre della scorso anno egli dopo aver studiato il locale e le abitudini degli impiegati aggrediva il cassiere alle 23 quando stava per uscire e lo rapinava del portafoglio contenente seimila lire. Inoltre si impossessava di una pistola a tamburo trovata in un cassetto. Lo scarso risultato di questa aggressione lo scoraggiava. Passava del tempo ed egli meditava altri di compiere un colpo ben più consistente. Servendosi della pistola rubata in via Nizza dava l'assalto il 13 aprile scorso alla agenzia del Banco di Roma in via Lagrange. E poi a quella del Banco di Napoli. Durante tutta la giornata di ieri i funzionari hanno continuato ad interrogarlo sui suoi trascorsi cercando di chiarire ogni particolare e di precisare con la massima esattezza le sue responsabilità. Tra breve sarà trasmessa dalla polizia al Tribunale dei minorenni la pratica della denuncia.

In fondo ad un armadio, nella cameretta occupata dal ragazzo, la polizia ha trovato due milioni e ottocentomila lire. Le altre settecentomila lire erano sfumate in pochi giorni: spese varie, baldoria con amici e soprattutto lunghe corse in auto noleggiate e in taxi. In un cassetto di un tavolo, nascoste, erano state rinvenute la pistola a tamburo rubata in via Nizza e adoperata in via Lagrange e in via Madama Cristina e la rivoltella Beretta cal. 6,35 rubata al Banco di Napoli. Gli agenti hanno poi sequestrato la borsa in cui aveva riposto i quattrini e la pezzuola nera con cui si era ricoperto il volto.

E' facile immaginare in quale terribile angoscia si trovi la madre del rapinatore solitario. E' una povera donna schiantata ormai dalle tante sciagure cui l'ha sottoposta il destino. Per vivere compie qualche lavoro presso le case di via Genova. L'infelice è affranta e non sa mormorare altro che «E' finita... meglio morire».

L'arrestato: Armando Cappelli di diciassette anni

«Fuori i soldi»

Mentre la Squadra Mobile completava le indagini sul «bandito solitario», il commissariato Barriera di Milano, dal canto suo, ha cercato di far luce sull'aggressione avvenuta ieri notte in via Leoncavallo.

Poco dopo mezzanotte, il sessantaquattrenne Basilio Ricasoli, abitante nel ricovero municipale di via Moncrivello, stava rincasando allorchè, in via Leoncavallo, attraversando una zona particolarmente buia, si vedeva affrontato — secondo il racconto che faceva più tardi alla polizia — da un giovanotto molto alto, con il viso semicelato da una pezzuola nera, che gl'intimava «Fuori i soldi!». Dopo un attimo di smarrimento il Ricasoli girava la schiena al malvivente e fuggiva. Ma l'altro lo raggiungeva facilmente e gli puntava contro qualcosa che poteva essere o la lama di un coltello o la lunga canna di una pistola. Quasi contemporaneamente gli inferrava alcuni pugni sulla testa e lo scaraventava al suolo, semi-svenuto. Indi gli sfilava di tasca il portafogli con cinquemila lire, l'orologio d'oro dal polso e se la dava a gambe, scomparendo nell'oscurità.

Appena ricevuta la denuncia, il commissario dott. Puma interrogava a fondo il Ricasoli, per ottenere maggiori particolari sull'accaduto. E il Ricasoli dichiarava fra l'altro: «Quel giovanotto mi par di conoscerlo... devo averlo già visto e abbastanza di frequente...». Il dott. Puma eseguiva una rapida inchiesta nell'ambiente del ricovero di via Moncrivello e veniva a sapere che tre giorni or sono ne era stato espulso un giovane meridionale. Motivo: trasgressione ripetuta delle norme che regolano la disciplina del ricovero stesso. Il dott. Puma lo rintracciava e lo interrogava. Il giovane non aveva difficoltà ad ammettere d'aver incontrato verso mezzanotte il Ricasoli. «Era ubriaco ed era finito sul ciglio della strada, disteso. Non riusciva più a sollevarsi. Lo aiutai tre o quattro volte, senza successo. Alla fine lo lasciai al suo destino. Del resto non so nulla: non gli presi nè orologio nè soldi».

In un secondo tempo il Ricasoli precisava che l'orologio non gli era stato portato via per il semplice fatto che l'aveva a casa, ben custodito in un cassetto. Indi correggeva l'entità del furto: da 5 mila lire scendeva a 300 lire. Fare continuava a sostenere d'essere stato aggredito e rapinato e ritenera che il suo assalitore, senz'altro, fosse il giovane meridionale. Questi è stato trattenuto in commissariato ma, come si vede, il caso è tutt'altro che risolto: la vicenda si presenta oscura e lacunosa e piena di contraddizioni. Il dott. Puma spera comunque di chiarirla entro la giornata di oggi.

Assolti gli undici baracconisti accusati di corruzione da scolari

Nel dicembre scorso avevamo dato notizia di un grave fatto che aveva suscitato profonda impressione e sdegno nell'opinione pubblica: l'arresto di undici baracconisti ritenuti colpevoli di vilipendio alla religione e di tentata corruzione di minorenni. Il provvedimento era stato determinato da un pauroso racconto che alcuni ragazzi della scuola elementare «Santorre Santarosa» avevano fatto ai loro genitori, alla loro maestra ed al direttore.

Sorpresi a bestemmiare, a dire parolacce ed a far circolare tra di loro fotografie assolutamente inadatte alla loro età, avevano narrato di avere appreso quel turpe linguaggio e avuto quelle riproduzioni dai proprietari di un piccolo «Luna Park» che da alcuni giorni era stato impiantato nella piazza Robilant. Tutti i giorni, essi asserivano, un uomo con la barba finta li avvicinava nei pressi della scuola e li invitava a fare come gratuite sull'autopista del «Luna Park». Dopo il divertimento gli stessi venivano introdotti sotto una tenda dove, su un palcoscenico rudimentale, alcuni uomini effettuavano ignobili parodie di funzioni religiose, nel corso delle quali pronunciavano bestemmie a sperpero contro immagini sacre. Quindi facevano circolare libri e fotografie sconce.

Venti giorni dopo il giudice istruttore dott. Ianardi, al quale era stata affidata l'inchiesta, firmava l'ordine di scarcerazione per tutti gli arrestati perchè non risultavano i fatti di cui venivano accusati: tutto il racconto era parto della fantasia degli scolari.

Ieri il dott. Ianardi ha depositato in cancelleria la sentenza istruttoria che assolve con formula ampia i baracconisti che, nel corso dell'inchiesta, sono stati difesi dagli avvocati Mario e Gesualdo Dalfiume. Il magistrato è riuscito ad accertare che fu un ragazzo a dare origine alla fantasiosa costruzione del castello di accuse. Sorpreso a bestemmiare, per giustificarsi non solo aveva raccontato lo straordinario racconto ma anche indicato una decina di suoi compagni a convalidarlo.

Una frana travolge due operai in un cantiere

In un cantiere edile di via Onorato Vigliani si è verificato ieri un cedimento di terriccio che per un caso veramente fortunato non ha avuto conseguenze mortali. Due operai sono stati investiti e sommersi dalla massa di terra e se non fosse stato per il febbrile lavoro subito intrapreso dai loro compagni e dai vigili del fuoco sarebbero certamente periti. Essi sono Mario Fontana e Nildo Biecco. Quest'ultimo, di 43 anni, abitante in strada delle Campagne n. 64, è uscito dalla paurosa avventura con una gamba rotta ed ha dovuto essere ricoverato al Mauriziano. Il Fontana, colpito da lievi «choc», è stato trasportato alle Molinette.

La Comunità europea in un discorso dell'on. Pella

Ieri sera l'on. Giuseppe Pella, alla presenza dell'on. Quarello, del Prefetto e di varie autorità, ha illustrato, a un centinaio di appartenenti all'UCID (Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti) raccoltisi nel salone d'un albergo cittadino, gli aspetti più salienti della Comunità economica europea.

L'on. Pella ha fatto un bilancio di quanto è stato fatto e di quanto rimane da fare. Egli si è soffermato sul concetto che non si può pensare a una vera unificazione europea limitata ad alcuni settori. Occorre guardare a un cammino di unificazione economica in un quadro di unificazione politica.

«Il grande protagonista della Comunità economica europea — ha concluso l'on. Pella — è l'operatore economico, il quale agisca nell'interesse d'una collettività senza bandiere. L'economia moderna fondata nell'iniziativa privata saprà, in questo quadro, battersi e vincere».

A beneficio del «Pozzo di Betlemme» avrà, stasera alle 21, nel teatro del Collegio San Giuseppe la presentazione di interessanti fotografie a colori.

ECHI DI CRONACA

CINEMA LA PERLA
PARADISO NOTTURNO
in Technicolor
con MITZI GAYNOR
SCOTT BRADY
20th Century Fox

CASTELLINO DANZE
Ore 17 tè; ore 21 successo Rose Clot e la sua grande orchestra.

GAY DANZE
Ore 17 e 21 - Orchestra Angelini. «Un po' di primavera»

FARO CLUB DANZE
Ore 21 Grande Serata Premi Mildiego e il suo Complesso.

EL TROCADERO
17 tè; 21 eccezionale serata e premi. Successo Orch. Zardi.

VENDITA ALL'ASTA Galleria d'Arte C. Codebò & C. - V.le Po 6 - piano 1° - tel. 49-716. Oggi alle ore 16,30 precise, asta vendita all'asta dei dipinti e degli oggetti già descritti in questo quotidiano ed elencati in Catalogo dal n. 500 al n. 600 con aggiunta di numeri fuori catalogo. Tutte le mattine dalle 10 alle 12 esposizione di quanto sarà venduto in giornata.

ALLA GALLERIA «CANTORE» v. Stampatori 4, questa sera, ore 21,15, avrà luogo l'annunciata prima vendita all'asta dell'interessante complesso d'arte e d'arredamento di provenienza privata.

CASA DEL SOFA' E SALOTTO F.lli Sergallo. Stabilimento con grande esposizione-vendita al pubblico c. G. Cesare 179, tel. 28-887. Negozio c. G. Cesare 59, t. 23-656. Sofà, letti, salotti, poltrone, poltroncelle, divani libreria, sofà matrimoniali. Vendita rat. Tr. 10.15.18

MOBILI NUOVI, VITA NUOVA. Finalmente un magazzino di Mobili per tutte le tasche. Mobilificio S. Domenico, Via S. Domenico 4 ang. via Milano - Torino. Succursale: Settimo Torinese.

TAPPEZZERIE IN CARTA moderne lavabili sono in vendita anche in piccole partite a prezzi convenientissimi direttamente dal la Fabbrica di v. Mad. Cristina 185

ARCIOCCASIONE mobili in disquidazione. Matrimoniali Barocco, Rustiche, Chippendail e Tinelli. Vendite rateali senz'aumento. Questa via Barbaroux 36 (interno).

PIZZI, tulli per sposi, cameriere spec. chiese, tendaggi, copri mobili, teleria. Canoni, risarmo. Serv. tavola. Fonte Pizzo Grisaz 8

MOBILIFICIO PIEMONTESE via S. Tomaso 6 (corillo). Sala Rinascimento da L. 85.000 in più, assortimento camere, tinelli e cucine tipo americano. Occasioni imbattibili.

DIPLOMATA MISTY chiaroveggente medianica. Consultazioni e X. Marsh, 24 ang. v. Montebello scala destra 1° p. cad. giov. dom.

L'ARREGIAMENTO che desiderate è a vostra disposizione. Mobili Barovero, via Valperga Caluso angolo via Belfiore n. 43, via Nizza 34, Vaciazioni.

CASABELLA MOBILI - Vasta esposizione. Rateaz. Sostituz. mobili usati v. Garibaldi 4, t. 521-597.

MOBILIFICIO ORAP 20 RATE. Camere da 98.000; tinelli da 48.000 vasto assort. Garibaldi 5 (corillo).

STATO CIVILE

1° Maggio

Pietà Maria ved. Morelli, a. 68, casal., v. Barrili 7; **Barbero Delfina** in Marino, a. 41, casal., str. Altessani 67; **Marighi Giuseppe**, a. 64, pens., c. Vercelli Casa Sola 8; **Apra Ornato**, a. 67, tornitore, c. Francia 45; **Piana Arrigo**, a. 71, chimfarm., v. Ghoberti 42; **Barbero Angela** ved. Barbero, a. 70, pens., v. Lucento 2; **Giannola Paolo**, a. 77, pens., str. Valsalice 205; **Spitieri Francesco**, a. 63, pens., v. S. Secondo 15; **Ordanier Giuseppa**, a. 80, casalinga, v. A. Stoppani 9; **Vitetta Giacomo**, a. 69, carrozzaio, via Po 57; **Giacobbe Francesco** ved. Sotia, a. 91, casal., v. Frejus 10; **Ferri Guido**, a. 53, calzolaio, v. Genova 43.

Decedati in ospedali: **Grisendi Felicita** ved Scarabelli, a. 86, casal.; **Mercanzelli Leopoldi**, a. 69, ved. assis.; **Maina Rosa** ved. Moncalvo, a. 66, casal.; **Roj Carlo**, a. 61, pens.; **Rocchietti Marina**, a. 46, operaio; **Civardi Elio**, a. 22, agente P. S.; **Balagno Carlo**, a. 55, calzolaio; **Mazza Raffaele**, a. 40, ferroviere; **Sirnone Girolamo**, a. 65, impieg.; **Nocci Girolamo**, a. 58, decoratore; **Centorno Raffaele**, a. 28, invalido guerra; **Manticone Mauro**, a. 1.

2 Maggio

Bernazzani Fiammetta in Vinati, a. 75, casal., via Aporti 17; **Fossati Antonio**, a. 23, prof. unic., v. Monginevro 10; **Rissa Silvia**, a. 66, avvocato, c. Re Umberto 50; **Chiachino Emma** ved. Sorla, a. 73, casal., v. A. Peyron 35; **Morale Leandro**, a. 75, pens., v. XX Settembre 3; **Bonaudo Domenico**, a. 84, pens., v. S. Donato 5; **Dentis Guglielmo**, a. 78, pens., v. B. Luini 60, Rivoli (To), a. 36, casal., c. Re Umberto 136; **Nizia Caterina** in Infantino, a. 56, casal., v. Galvani 29; **Bertrone Rosa** in Tamorotti, a. 66, casal., v. Borgo Dora 32; **Ravetti Caterina** ved. Privitera, a. 76, casal., via Ivrea 46; **Bianco Natale**, a. 44, impieg., c. R. Margherita 166; **Castellano Maria** ved. Lusso, a. 72, agiata, v. S. Paola 2.

Decedati in ospedali: **Bachiocchi Leonardo**, casal. 7.; **Destagnis Maria**, a. 84, casalinga.

3 Maggio

Ferraro Severina ra. Giaretto, a. 56, pens., v. Lanzoni 24; **Cavaglione Bianca** ved. Bolla, a. 75, casal., v. Marco Polo 7; **Carini Ines** in Zucchini, a. 76, casal., v. Chiabrera 9; **Galliano Anna** in Pautasso, a. 58, pens., v. Brunodame 50; **Gonnetto Nicola**, a. 43, aza. edile, v. Buonarroti 12; **Platia Maria**, a. 8, scolara, via San Domenico 35.

Decedati in ospedali: **Sola Maria** ved. Iraldo, a. 84, casal.; **Lucchi Teresa**, a. 80, casal.; **Agnis Ettore**, a. 49, tec. col. Esercito; **Varetto Giovanni**, a. 74, sparg. mmicip.; **Parola Giovanna**, a. 63, casal.; **Mazzola Vincenzo**, a. 85, pens.; **Sebastiano Pasquale**, a. 41, calzolaio; **Bona Maria in Carta**, a. 55, casal.; **Desormeaux Luigia**, a. 65, domestica; **Mazzi Maria**, a. 81, pens.; **Ebrille Maria** in Napello, a. 73, casal.; **Galligani Corrado**, a. 50, cuoco; **Carta Giacomo**, a. 66, artista; **Chiabni Vera** in Zaccarelli, a. 26, casalinga.

Morti ieri - Anni 54 - Matrimoni 18

IMMINENTE
IL MURO DI VETRO
IMMINENTE
IL MURO DI VETRO
IMMINENTE
IL MURO DI VETRO

MASSIMO STATUTO
OGGI
GARY COOPER
in
IL FUCILIERE del DESERTO
con
LILY DAMITA
Tully MARSHALL

TRIBUNALE DI ASTI

VENDITA FALLIMENTARE di azienda, fabbricati e terreni

Il Giudice Delegato, in data 22 aprile 1954, ha ordinato la vendita in massa, al prezzo di L. 70 milioni, delle attività del Maglificio Omedè, sito in Asti via Arò 34-36, e in perfetta efficienza.

Dette attività comprendono: le macchine e attrezzature dello stabilimento e 14.300 azioni S.I.A. rappresentanti la totale proprietà immobiliare (terreni e fabbricati) dello stabilimento e adiacenze: di cui mq. 2.724 occupati dalle costruzioni dello stabilimento, mq. 2.276 adibiti a cortili, mq. 14.990 costituiti da terreni liberi da fabbricati. Le offerte devono farsi entro le ore 12 del giorno 21 maggio 1954, alla Cancelleria del Tribunale di Asti, con contemporaneo versamento di L. 16.000.000, su libretto infruttifero della Cassa Depositi e Prestiti di Asti, intestato all'offerente.

Nel caso di più offerte il Giudice Delegato procederà il giorno stesso, 21 maggio 1954, ore 14.30, alla gara fra gli offerenti di cui all'art. 573 c.p.c. sulla base dell'offerta più alta e con offerte ulteriori non inferiori a L. 100.000.

Asti, li 22 aprile 1954.

Il Cancelliere Capo: S. LAURENZANO

A PARTIRE DAL 3 MAGGIO 1954
Occasione eccezionale!!!!!
Per cambiamento proprietario
GRANDE VENDITA STRAORDINARIA DI MERCE A PREZZO DI RILIEVO
APPROFITTATE!!!
Confezioni uomo - donna - bambino - Impermeabili primaverile Case - Drapperie - tessuti, ecc.
CONFITEX - CORSO RACCONIGI 32 - TORINO

MAGLIERISTE!
la Ditta V. CONVERSO ha aperto per Voi un reparto speciale in PIAZZA CASTELLO 99 (interno) in cui metterà in vendita due nuovi tipi di PURISSIMA LANA PETTINATA DI PRIMA QUALITA' assortita in 80 tinte sempre pronte comprese quelle NUOVE DI MODA 1954-1955.
LANA 2|48 «SYDNEY» L. 5250 il chilo
LANA 2|24 «ZEPHIR» L. 4250 il chilo
Un altro tipo meno che può interessarvi è la Zephir Canberra, di seconda ma pure di lana pettinata al PREZZO ECCEZIONALE di L. 3750 al kg.
Non comprate altra lana senza aver prima esaminate questi tipi a questi prezzi (netti per pacchi interi di un kg.), esclusivi per Voi maglieriste.
Con questi tre tipi nuovi troverete altresì l'assortimento della famosa LANA GATTO e particolarmente dell'autentica Parigina 2/42 e della Irrestringibile a 2 e 3/c, a prezzi speciali per Voi.
V. CONVERSO REPARTO MAGLIERISTE P.za Castello 99 ang. v. Roma (cortile)

oggi MAFFEI oggi

Technicolor
LA PRI

Carlo Alberto e Palmerston

Dopo tanto recente interessamento all'ultimo Carlo Alberto — quello del 1848-1849 —; dopo le polemiche prolisse e talora inutilmente aspre circa la condotta nella ritirata su Milano al principio dell'agosto 1848, immediatamente prima dell'armistizio Salasco; ecco che adesso l'attenzione nostra viene richiamata sul primo periodo del suo regno, e avviata a più sostanziali e tranquille disamine. Il richiamo ci viene dall'opera postuma di uno studioso valente, tragicamente scomparso: Nello Rosselli, un cui volume di quasi mille pagine, *Inghilterra e regno di Sardegna dal 1815 al 1847*, è uscito adesso, come cinquantesimo nella serie meritamente fortunata della «Biblioteca di cultura storica» dell'Einaudi (L. 6000). Ha curato l'edizione Paolo Treves, redigendo e ordinando le note lasciate dall'autore allo stato grezzo; in quanto al resto, era già completo. Walter Maturi, con la solita capacità informativa e critica, ha premesso una «introduzione» aggiornatrice, per la letteratura sull'argomento uscita posteriormente.

E', questo del Rosselli, un lavoro di storia diplomatica: come tale, esemplare. Sono stati sfruttati integralmente i materiali così del *Foreign Office* come dell'Archivio di Stato di Torino, e cioè i documenti diplomatici inglesi e sabaudi. Le relazioni anglo-sabaude erano relativamente ricche di questioni importanti, dirette e bilaterali: affari commerciali, situazione dei Valdesi, rapporti e conflitti con gli Stati barbareschi. Ma il Piemonte interessava all'Inghilterra — e l'Inghilterra premeva il Piemonte — per la situazione generale sullo scacchiere europeo.

Piccola potenza, il Piemonte; ma solida, attiva, «in crescenza», collocata in uno dei cosiddetti punti nevralgici, tra Francia e Austria: d'importanza, pertanto, non trascurabile, in qualsiasi caso di complicazioni internazionali, e addirittura primaria quando le complicazioni riguardavano la penisola italiana. La quale, insomma, rimaneva, entro l'assetto pacifico generale stabilito dal Congresso di Vienna del 1815, una zona non perfettamente tranquilla, una fonte di preoccupazione per le cancellerie.

Una storia diplomatica del genere consente, o piuttosto impone, una veduta, sia pure un po' di sbieco, per momenti successivi, di una gran parte della politica europea nel periodo della Restaurazione. Il Rosselli non ha affatto esagerato in codesti riferimenti, limitandosi al minimo indispensabile per l'intelligenza dei fatti e dei testi specifici. Dimodochè il suo libro riesce, in conformità al soggetto, una illustrazione efficace della diplomazia e politica diplomatica dei due governi, senza allargarsi (secondo una ovvia tentazione) a una rappresentazione d'insieme della politica europea, o anche soltanto italiana o sabauda, in quel periodo.

E' stata una limitazione che fa onore allo scrupolo scientifico, al rigore metodico del compianto studioso. Nè d'altra parte se ne deve concludere che il suo libro non interessi la storia del Risorgimento, e quella generale europea: al contrario, esso rappresenta, per l'una o per l'altra un contributo di primo ordine.

* *

Materialmente, il libro del Rosselli è diviso in due parti quasi uguali, quella anteriore a Carlo Alberto, e quella riguardante il governo di lui fino al '48 escluso. La più attraente, e anche la più importante storicamente, è la seconda. La prima ci conferma i lineamenti già noti sia della politica di Vittorio Emanuele I (indipendenza gelosa rispetto all'Austria), sia di quella di Castlereagh, filo-austriaca e antiliberale. Per il secondo, forse, il risultato più interessante della ricerca del R. è la passività di lui, sia riguardo alla rivoluzione piemontese del 1821, sia per la questione carlalbertina. L'Inghilterra, cioè, viene buona ultima nelle pratiche delle potenze perchè Carlo Alberto non venisse escluso dalla successione, come — è noto — aveva deliberato a un certo momento Carlo Felice. Non sorprende di trovare questo, in qualche momento, quasi più austriacante dell'Austria; abbiamo invece un tocco di più al suo ritratto, quello della turcofilia (insurrezione greca!), documentata in queste pagine, perfettamente armonizzante, del resto, con la sua austrofilia. Ciò che non impedì, peraltro — una volta accertata l'istituzione di un regno di Grecia — l'apparizione fugace di pretese sabaude, sia per la scelta del sovrano, sia per compensi alla cessione di diritti immaginari.

* *

L'avvento di Carlo Alberto al trono (27 aprile 1831) seguì di poco il ritorno, in Inghilterra, dei *whigs* al potere, con Palmerston al *Foreign Office*.

Non è possibile, leggendo la esposizione documentata dal Rosselli con larghe citazioni testuali, sottrarsi alla tentazione di un raffronto fra i due uomini. Il confronto va fatto fra ministro (inglese) e sovrano (piemontese) in quanto Carlo Alberto fu il più vero ministro degli esteri di se stesso, anche se trovò in Solaro chi esercitò su lui una certa influenza per mantenerlo e spingerlo sulla via sbagliata.

Mentre, dunque, Palmerston inaugura l'«entente cordiale» con la Francia, dopo la rivoluzione del '30 — il nome comparve già allora, insieme con la cosa —; mentre, cioè, si delinea un blocco occidentale preannunciante la possibilità di una evoluzione nazional-liberale europea —, Carlo Alberto si getta a capofitto nella politica opposta, così come non aveva fatto il reazionario per eccellenza Carlo Felice, e tanto meno il suo predecessore, Vittorio Emanuele I; e come non osava fare, anzi non amava fare lo stesso Metternich, capo effettivo della Santa Alleanza.

Venne innanzi tutto la convenzione militare con l'Austria del 23 luglio 1831: «quella stessa» — dice il R. — cui, solo pochi mesi prima, Carlo Felice si era energicamente rifiutato. Questa cosiddetta «convenzione» era in realtà un'alleanza che prevedeva la guerra in comune «contre toute agression et entreprise de la part de la France», con impegno a non concludere separatamente nè armistizio nè pace: e per giunta senza limite di tempo. Considerando i rapporti di forza fra i due Stati, e la motivazione del preambolo circa il pericolo costituito dai «nemici dell'ordine» in Francia, essa dava senza dubbio all'Austria un'arma diplomatica, politica e morale contro l'indipendenza del Piemonte: e ciò anche a presciadere da ogni questione nazionale.

Il Rosselli non pronuncia un giudizio formale e chiaro in proposito: sembra considerare l'atto come una misura di convenienza occasionale, e quasi incidentalmente si parla di «formidabile carta» acquisita così da Carlo Alberto. Non è questo l'unico punto in cui, trascinato dal suo prammatismo diplomatico, egli indulge a una giustificazione o addirittura a una esaltazione della politica piemontese, che da un punto di vista più largamente storico non sembra accettabile.

Recisa, invece, è la condanna del R. per la susseguente politica legittimistica di Carlo Alberto in favore prima dei «carlisti» francesi, poi di quelli spagnoli e insieme dei portoghesi miguelisti; quest'ultima, menata innanzi a dispetto della quadruplice alleanza (Francia-Inghilterra-Spagna-Portogallo). E' certo che nella sua fase iberica la politica legittimistica di Carlo Alberto e di Solaro arriva a un donchisciottismo grottesco, risultando più insensata che non quella, ai nostri tempi, di Mussolini e Ciano a favore di Franco. Ma non è possibile operare un taglio netto fra l'alleanza austriaca e l'avversione alla Francia costituzionale da una parte, e il legittimismo borbonico esuberante e provocante dall'altra. Si tratta di fenomeni aventi una stessa radice: l'odio e la paura per la «rivoluzione», e il fanatismo cattolico-legittimistico denunciato dallo stesso Rosselli.

Quando siamo al quarto o quinto episodio di tale politica (il favore per il *Sonderbund* svizzero) si può scorgere, accanto alla passionne clerico-conservatrice per i Cantoni cattolici (e per i Gesuiti), il calcolo politico di acquistare in Svizzera influenza e forse anche, in certe eventualità, vantaggi territoriali. Ma quale calcolo meschino! La politica tradizionale dei compensi, della foglia di carciofo, scende qui al suo livello più basso. E più stridente che mai si fa il contrasto con quell'ideale nazionale che Carlo Alberto aveva vagheggiato nel 1821, e non interamente dimenticato mai; ma di cui sarebbe vano cercare una qualche traccia in questi carteggi diplomatici sabaudi. Più tardi, quell'ideale divenne preminente, sotto la pressione delle circostanze, e alla fine elevò la politica dell'«italo Amleto» fino al sacrificio di Novara e dell'abdicazione.

Purificazione finale per lo spirito di Carlo Alberto, e tappa importantissima nel processo del Risorgimento. Rimane tuttavia la constatazione storica di come e quanto impreparato si trovasse nel 1848 lo Stato sabaudo all'alto còmpito nazionale. Se ciononostante esso potè assumerlo, riprenderlo, e infine assolverlo, ciò si dovette al fatto che accanto e al disopra dei politici di mestiere ci furono gli uomini di pensiero e di azione, i Mazzini e i Gioberti, i Cavour e i Garibaldi. Ma codesta non è più storia diplomatica.

Luigi Salvatorelli

RITORNO DI MARLENE

MONACO DI BAVIERA — Orson Welles ha annunciato oggi che girerà un film con Marlene Dietrich. L'indimenticabile interprete di «Angelo azzurro» torna al cinema dopo una lunga assenza. Eccola in una recente fotografia con la figlia Maria Riva nuova stellina di Hollywood

I giovani d'oggi non amano

La libertà sessuale ha abolito la grazia romantica del flirt e la patita conquista amorosa - La parola del secolo: sexy - Appuntamenti a gruppi: in tanti ci si annoia meno Matrimoni a cose fatte, matrimoni senza amore - La nostra è una società di insoddisfatti

(Nostro servizio particolare)

Milano, maggio.

Al tempo d'oggi l'amore è in declino, forse in pericolo. Si ama meno di una volta. Questa è almeno l'impressione di chi ha l'abitudine di osservare i giovani, come, per esempio, il prof. Rinaldo Pellegrini dell'Università di Padova. Il prof. Pellegrini è scienziato troppo noto perchè sia il caso di presentarlo ai nostri lettori: la sua perizia di medico legale è chiamata a fare luce sui misteri giudiziari più appassionanti, come accadde nel caso Grande, e in quello più recente di Wilma Montesi.

Uomo di circa sessant'anni, il gran corpo avvolto nel camice bianco, gli occhi bonari e ironici, Pellegrini è almeno da trent'anni il confidente tradizionale degli studenti del Bo, che a lui confessano le intimità più gelose. Lì, nell'istituto di medicina legale di via Falloppio, tra tavoli carichi di carte e di volumi, spesso macchiati dal the ch'egli si fa preparare sul cannello di Bunsen del gabinetto chimico, il professore riceve ragazzi e ragazze di tutte le parti d'Italia, e per questo il suo osservatorio non è limitato alla regione.

«I giovani d'oggi non amano. Stanno molto insieme, ma non si amano», egli suole ripetere bonariamente, e ne spiega la ragione in modo lineare, senza aver la pretesa di essere infallibile. I giovani d'oggi arrivano all'intimità prima di conoscersi. La distanza fra uomo e donna, che un tempo suscitava la fantasia e i sentimenti, è abolita. I loro cuori non conoscono più le lunghe attese, le esaltazioni febbrili da cui germogliava l'amore. Oggi si arriva alla intimità rapidamente, per troppe scorciatoie. E spesso i ragazzi del nostro tempo si accorgono che le loro *liaisons* sono finite prima di cominciare.

Pellegrini parla senza riprovazione nella voce; semmai c'è una vena di malinconia, perchè egli ama i giovani, e vorrebbe che fossero al riparo dalle amarezze che, egli ci fa capire, li aspettano su questa strada. «Oggi i ragazzi non conquistano le ragazze. Non ce n'è alcun bisogno». Le ragazze, si parla della media e alta borghesia, non fanno tante storie. Alcuni anni fa la studentessa di medicina Gloria Capuano (oggi esercita la professione a Roma), prima che i rapporti dei tipo Kinsey fossero diventati di moda, condusse a Padova una inchiesta su questo tema: «Come risolvono le studentesse il problema sessuale?». Ella interrogò alcune centinaia di universitarie, scegliendole in modo che tutte le tendenze, dalla più libera alla più convenzionale, fossero rappresentate e ne ottenne questi dati: caste trenta per cento; *demi-vierges* quaranta per cento; spregiudicate trenta per cento.

La tendenza alla «libertà sessuale», come si usa dire, sta guadagnando sempre più terreno tra la nostra gioventù borghese, che sente in parte l'influenza innegabile del costume di Paesi più moderni del nostro, come gli Stati Uniti, la Svezia, la Norvegia. E non si tratta, come ritiene qualche moralista ironico, di un comportamento preso a modello dalla bassa letteratura corrente, a base di «voglio vivere la mia vita». Ci sono ragioni molto forti nella vita moderna che spingono i giovani ad abbandonarsi troppo facilmente. Pensiamo, per es., ai «lunghi fidanzamenti» dovuti alle difficoltà economiche del dopoguerra.

Abolita la conquista, nel senso che questa parola aveva ai tempi in cui l'amore si rifaceva a Stendhal e al suo «ramo di Strasburgo», il giovane arriva alla noia quasi passato attraverso i sentimenti amorosi. Alla ragazza egli non sa che dire. Egli è già in partenza un *blasé*, e il vocabolario del suo *flirt* si riduce ad una ventina di parole convenzionali. Anzi egli si compiace di questo e adotta l'estetica del «taciturno». Quel poco che dice, lo dice abbreviando, e con lo sguardo un po' perduto lontano, in cui si legge il disprezzo per la rettorica romantica.

Ma il silenzio del giovane di oggi, quando si accompagna ad una fanciulla, risuona orgogliosamente del rombo dei motori a scoppio che parlano per lui. La corsa in automobile a centotrenta, e in motoscooter a settanta, tiene il posto delle conversazioni romantiche della gioventù del tempo della *chaperon*.

Alcuni giorni fa chiedemmo alla signorina M. S., di Milano, cosa pensasse della tesi del prof. Pellegrini. M. S., è una ragazza bruna, di venticinque anni, appartiene alla buona società ambrosiana, nel suo ambiente conosce tutti. «I giovani preferiscono incontrarsi non a due, ma a varie coppie, due o tre. Si direbbe che temano di dover stare soli con una ragazza e gli appuntamenti si prendono a gruppi. Lo sa perchè? Perchè in tanti ci si annoia di meno».

Una volta di una donna si ammirava la grazia, ci si ha detto M. S. Oggi si vuole che sia *sexy*. Ecco la parola del secolo. I concorsi delle varie *miss*, con esposizione di «carne da cinema», sono un indice abbastanza chiaro di ciò che si vuole dalla donna moderna.

La tendenza a mandare Amore in soffitta, e sostituirlo col Sesso, non è dei soli giovani: appartiene a tutta l'epoca contemporanea. Anche qui l'esempio viene di lontano. In America, è convenuto che un uomo non debba permettere all'amore di ostacolare la sua carriera. La galanteria è perdita di tempo per gli scioccchi. In un Paese come il nostro, dove la lotta per il posto è drammatica, questa filosofia trova il suo terreno ideale.

Oramai anche da noi si comincia a credere che l'amore complichi le cose. Il nuovo, al contrario, è abrigativo. Ed è strano che le ragazze d'oggi, invece di ostacolare il trionfo della sessualità sull'amore, lo favoriscano. «Anche questo si spiega — ci ha detto M. S. — Le ragazze d'oggi sanno che è più facile procurarsi marito concedendosi che rifiutandosi. Esse giocano sul senso della responsabilità dell'uomo, e quasi sempre il calcolo dà buoni risultati. Questa è anche la ragione del così gran numero di gente che si sposa senza essere innamorata».

La separazione del sesso dall'amore ha conseguenze più gravi di quanto non s'immagini. Bertrand Russel, tra gli studiosi moderni di problemi sociali, ce ne ha segnalato i pericoli con parole commosse. L'unione senza amore è incapace di donare l'appagamento profondo di cui si ha bisogno. Ciò che l'uomo cerca, anche quando non lo sa, non è lo sfogo dei sensi ma dell'animo, che soltanto l'amore consente. L'amore è assai più del semplice desiderio fisico: è il solo modo per sfuggire alla solitudine che tormenta gli umani per la maggior parte della loro vita. «Dare il posto dovuto all'amore», chiama Russel, «dovrebbe essere l'appassionato interesse del sociologo perchè senza l'esperienza amorosa, uomini e donne non possono provare quel senso di calore generoso nel quale le loro attività sociali saranno nocive».

Anche Rinaldo Pellegrini, ricordiamo, ci disse che una società senza amore è una società di insoddisfatti, anche se il sacrificio dell'amore può avere facilitato il successo pratico. «I giovani di oggi non si amano — egli suole ripetere pacatamente, con rassegnata malinconia —. Si conoscono troppo, hanno troppa confidenza».

Alfredo Todisco

PER IL FILM ITALIANO

Inchiesta sul nostro cinema

Da alcuni mesi i nostri produttori vivono nell'incertezza Programmi di lavorazione rinviati o sospesi - Seminatori di panico e apprensioni legittime - Per quali vie si è giunti all'attuale situazione

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 3 maggio.

Dopo le elezioni del 7 giugno il mondo del nostro cinema si fece attentissimo alle vicende politiche. I tentativi di De Gasperi e di Piccioni, e infine il varo del Ministero Pella, destarono dubbi sempre più ansiosi in produttori, registi e attori, ma soprattutto nei produttori. L'on. Andreotti non era più il loro gran protettore; la legge quinquennale, da lui attuata, sarebbe venuta a scadere alla fine del 1954; e chi avrebbe provveduto a prorogarla o a rinnovarla? Senza una tranquillante proroga o un sollecito rinnovo una grave incertezza avrebbe determinato una gravissima crisi; chi, in una situazione del genere, avrebbe infatti avuto il coraggio di intelaiare un ciclo di produzione, di firmare altri contratti, di assumere nuovi impegni? Alle soglie della primavera il nostro cinema parve denunciare i primi sintomi di una paralisi. Era in cantiere meno della metà dei film dell'anno precedente negli stessi giorni; e cominciarono a diffondersi i primi allarmi. La tal Casa era per chiudere, la talaltra licenziava; un'altra rinuncia a due film, un'altra a tre; e così via.

Premi e protezioni

Sono circa diecimila, i lavoratori del nostro cinema, e quasi tutti a Roma. Sul fuoco si soffiò parecchio, per i più diversi motivi, fino a suscitare qualche brivido di panico. Si andava infatti diffondendo anche un'atmosfera di sospetto dovuta a voci che preannunciavano l'eventualità di discriminazioni politiche. Infelici pubblicazioni di alcuni giornali scatenavano ribadire quelle voci, con liste che schieravano produttori, registi e attori in questo o quel partito. E come se tutto ciò non bastasse qualche particolare zelo censorio ancora una volta proponeva il problema di quali potessero e dovessero essere gli scopi e i limiti della censura.

Nel suo complesso, una situazione tempestosa come la non-primavera che ci deliziava; tale da seriamente impensierire chiunque avesse a cuore le sorti del nostro cinema; e timori e paure si sarebbero rapidamente diffusi se proprio in questi ultimi giorni non si fossero avuti alcuni precisi interventi. Anzitutto il Sottosegretariato allo Spettacolo, on. Ermini, ha potuto saggiamente annunciare che la nuova legge sul cinema sarà varata entro il mese di giugno. Poi l'A.N.I.C.A., l'associazione dei nostri produttori, ha recisamente definite infondate tutte quelle insinuazioni che correbbero far apparire come comunista o comunisteggiante il nostro mondo cinematografico. La stessa A.N.I.C.A., implicitamente riducendo l'impellente gravità del problema della censura, si è poi munita di un suo comitato di precensura e di auto-censura, composto di cinque autorevoli Soloni (Cardarelli, Carnelutti, Cecchi, D'Amico, Gentile); e il Circolo romano dei cinema, guidato da Biasetti, Melloni e Zavattini, ha votato un ordine del giorno nel quale si chiedono fra l'altro esplicite smentite circa pretese discriminazioni di natura ideologica e politica.

Ma come si è giunti a tutto ciò? Vediamo di delineare una rapida e serena indagine.

Nel 1938, dopo le barriere poste al film americano, si volle incrementare la produzione nazionale. Si stabilirono dei «premi» per i produttori, pari in media al 15 per cento degli incassi lordi (delle cento lire pagate dallo spettatore al botteghino soltanto diciotto-venti andavano e vanno al produttore del film). La produzione aumentò la quantità, non la qualità; e rapidamente, da 30-60, giunse a 150 film all'anno, anche perchè, contemporaneamente ai «premi», era stata istituita il Credito Cinematografico presso la Banca del Lavoro, che forniva anticipazioni ai produttori benevisi a governanti e a censori. Insomma, una tipica intelaiatura di regime.

Nell'ottobre del 1953 il «premio» fu ridotta al 10 per cento, erano frattanto cadute le barriere per i film stranieri, ed era cessato il credito cinematografico. Si profilavano quindi giorni assai neri per i nostri produttori, che si sentivano come abbandonati a se stessi; e proprio in quei giorni il nostro cinema doveva invece esprimere le sue opere migliori grazie ad alcuni autonomi. Il cosiddetto «neo-realismo» italiano sorprendeva il mondo intero, ne aveva consensi e applausi, con sterline, dollari e franchi. Incoraggiati da quei successi, e a lasciarli fare, i nostri artisti si sarebbero prodigati in pochi, ottimi film (in ogni Paese si parlava ormai di una «scuola» italiana), nei quali i costi e i mezzi modesti sarebbero stati potenziati da un libero e sincero talento. Ma tutto ciò poteva appartenere a una visione assai liberale della situazione; e si ebbe infatti un massiccio intervento statale che nel 1949 ripristinò il credito cinematografico elevando i «premi» a un complessivo 18 per cento che praticamente raddoppiava i proventi del produttore. (Per i documentari e i giornali cinematografici i «premi» erano del 3 e del 5 per cento).

La legge del 1949, la cosiddetta legge Andreotti, non per gli ricollocando le disposizioni fasciste, non faceva certo sfoggio di fantasia; ma, saggiamente applicata, avrebbe potuto essere efficace. La parola «premi» era infatti soltanto una parola, e infelice; si trattava, semplicemente, di «proteggere» anche questa nostra industria. Tutte le altre merci «protette» da barriere doganali, ma in meno film, quando si presenta alla nostra dogana, non ha un valore precisamente tassabile, il suo valore sarà quello degli incassi che riuscirà poi a sommare entro i nostri confini. Bisognerà quindi tassare man mano che si creeranno, di giorno in giorno, ai botteghini; di qui il gravame fiscale (enorme) del 35 per cento. Proteggere il nostro film nei confronti di quello straniero significava quindi lasciare per questo intatto il gravame, e ridurlo invece cospicuamente per il film italiano.

Si stabilì tale riduzione, tale «ristorno», nella cospicua misura, per tutti del 10 per cento: con l'aggiunta di un supplettivo del 5 per cento da concedersi a quei film che sarebbero stati riconosciuti «di particolari meriti artistici». Si correggeva così l'automatismo delle disposizioni fasciste, grandemente riconoscendo e incoraggiando la qualità; e tutto ciò era stabilito per un quinquennio, periodo ritenuto sufficiente perchè la nostra industria potesse rafforzarsi e definitivamente imporsi.

Centinaia di milioni

In realtà si è poi rasentato lo scandalo. I «particolari meriti artistici» furono di anno in anno riconosciuti, con il supplettivo 5 per cento, a molti, a troppi film. Il lettore è anche spettatore, ha i suoi criteri di giudizio, ha certo buona memoria; è contribuente; e almeno si sorprenderà al sapere che, con l'assegnazione di centinaia di milioni del Tesoro, sono stati riconosciuti di «particolari meriti artistici» film come Sparta-co, Totò e le donne, Carcerato, Ha scelto l'amore, Fanciulle di lusso, Dieci canzoni da salvare, Era lei che lo voleva, Jolanda figlia del corsaro nero, Totò e i re di Roma, Canzoni di mezzo secolo, Bandolero stanco, Papà diventa mamma, Io sono il Capataz, La regina di Saba, Piovuto dal cielo, La cieca di Sorrento, Senza veli. Non è vero ma ci credo, Bellezze in bicicletta, Attanasio cavallo vanesio, e le citazioni potrebbero continuare. Tutto ciò, evidentemente, corrispondeva a criteri di una quasi incredibile indulgenza; si comprende come la nostra produzione continuamente aumentasse, e come dai 3 miliardi di complessive sovvenzioni nel 1949-50 si sia rapidamente giunti ai 5 miliardi e 150 milioni nel 1953-54. Complessivamente, dal 1948-49 a oggi, ventisei miliardi.

Si aggiunga che il «ristorno» vero e proprio, il ristorno-base, del 10 per cento, non è automatico come in altri Paesi, dove l'aliquota viene detratta di sera in sera dai vari borderaux. Da noi lo Stato incassa, evidentemente, il tutto; e poi, faticosamente, restituisce in parte, a seconda del giro burocratico e delle disponibilità finanziarie. Ci sono produttori che attendono da dodici, da diciotto mesi quanto il loro dovuto per legge. E il denaro, nel mondo del cinema, costa carissimo. Dei 25 miliardi impiegati nei film a soggetto del 1953, circa un terzo (8 miliardi) fu dato, con ferree garanzie, dal credito bancario cinematografico, a un tasso oscillante fra il 7 e il 10 per cento; ma gli altri due terzi (17 miliardi) provennero dalle più svariate fonti di finanziamento, a un tasso oscillante fra il 15 e il 20 per cento. Un complesso quindi di interessi passivi fra i 3 e i 4 miliardi in un anno, che potevano essere notevolmente ridotti da una automatica puntualità dei ristorni. Ma vedremo in un prossimo articolo dove conduca questa giostra di milioni.

Mario Gromo

La casa di Nilla Pizzi perquisita da sconosciuti

L'alloggio in disordine: gioielli e banconote sul letto

Roma, 3 maggio.

L'appartamento della popolare cantante Nilla Pizzi è stato visitato nei giorni scorsi da persone sconosciute, che hanno messo a soqquadro tutte le camere dell'alloggio, situato in uno stabile di viale Pinturicchio. Del fatto si è accorta la portinaia della casa notando la porta socchiusa, mentre la proprietaria è assente già da parecchio tempo. La polizia, subito accorsa, ha trovato tutta la casa in disordine indescrivibile: cassetti rovesciati, armadi spalancati, biancheria, vestiti ed altri oggetti gettati alla rinfusa sui pavimenti; quadri staccati dalla parete e gettati in terra. Il particolare che ha maggiormente sorpreso i funzionari è la circostanza che sul letto della cantante si trovava, mezzo aperto uno scrigno contenente gioielli e una notevole somma in denaro. Ora si pone un problema: si tratta di ladri che, improvvisamente disturbati nel loro lavoro, hanno preferito fuggire, abbandonando il bottino oppure si tratta di individui penetrati in casa della Pizzi cercando qualche cosa di preciso e di segreto?

A questa domanda, potrà dare risposta solo la cantante. La polizia l'ha infatti raggiunta a Piacenza dove si trova attualmente, avvertendola con un fonogramma della visita compiuta da ignoti nel suo appartamento romano. Lo stesso capo della mobile di Roma, dr. Magliozzi, si interessa delle indagini. Egli ha dichiarato che in tutta la faccenda c'è qualcosa di poco chiaro».

Una rissa sanguinosa per l'epiteto "terrone,,

Varese, 3 maggio.

Il diciottenne Romeo Leonardo di Giuseppe, trovandosi in un'osteria di Varedo, veniva a vie di fatto con alcuni avventori che lo avevano apostrofato «terrone». In suo aiuto accorrevano poi i fratelli Domenico, di 34 anni, e Fortunato, di 22, nonchè il padre cinquantatreenne. Ne nasceva una violenta baruffa, a conclusione della quale i quattro dovevano essere ricoverati all'ospedale di Desio per le cure del caso, avendo riportato ferite e contusioni multiple.

Il Leonardo è stato trattenuto in corsia per una ferita da taglio alla regione zigomatica destra.

La bella cantante di «cabaret» era un ex-ferroviere vestito da donna

E' finito in ospedale per aver rubato un'auto e tentato di sfuggire agli agenti con una pazza corsa in piena Parigi

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 3 maggio.

Un giornale della sera pubblica due fotografie: una è di una bella ragazza che si fa chiamare Peguy e canta in un cabaret in voga di Montmartre; l'altra è di un giovane che si trova attualmente all'ospedale Hôtel Dieu, dove ha subito alcune trasfusioni di sangue. I medici assicurano che sarà salvato. Le due fotografie sono della stessa persona: Marceau Leveque.

Non si tratta però, come si potrebbe immaginare, di un cambiamento di sesso; Marceau Leveque appartiene al sesso maschile dalla nascita e non ha mutato di categoria; quattro anni fa, anzi, si sposò con una bella ragazza, quando era impiegato delle ferrovie a Marcq-en-Barœuil.

Pareva che tutto procedesse bene tra i due coniugi, fino al giorno in cui essi vennero a stabilirsi a Parigi, nell'ottobre dell'anno scorso. Non si sa bene che cosa sia avvenuto. Ma allora il marito incominciò ad indossare gli abiti della moglie, si rubava il rossetto per le labbra, si serviva della sua cipria e dei suo profumo, e ogni sera si assentava parecchie ore vestito da donna, dopo avere chiesto alla moglie di prestargli il suo braccialetto e la sua collana di false perle.

Una sera la moglie lo seguì e lo vide entrare in un locale di Montmartre, che aveva sul portone un manifesto col ritratto di una bella ragazza: Peguy *chanteuse réaliste*. In quel ritratto la signora Leveque riconobbe il marito, che cantava nel *cabaret* vestito da donna.

La signora Leveque aspettò il ritorno a casa di Marceau e lo esortò a ritornare nelle ferrovie; ma ogni argomento fu vano. L'uomo era soddisfatto della sua nuova vita ed affermò di avere realizzato tutte le sue aspirazioni. E da quel giorno trascorse completamente la moglie, mentre aumentavano la sua intimità con alcuni giovanotti dello stesso suo tipo, fino a quando, la vigilia di Pasqua, abbandonò il modestissimo domicilio coniugale per andare ad abitare nel lussuoso appartamento di uno dei suoi amici.

Da allora la moglie non ebbe notizie del marito fino a ieri, quando la polizia andò a interrogarla, informandola al tempo stesso che Marceau era stato arrestato al volante di una automobile rubata insieme al un complice, tale Nino Goffredo: un diciannovenne figlio di ricchi commercianti, ma già condannato varie volte per furto di macchine.

Nino e Marceau s'erano incontrati a Montmartre ed erano diventati amici. Venerdì sera rubarono un camioncino pubblicitario e sabato mattina, verso mezzogiorno, ripassarono con esso proprio sul luogo dove l'avevano preso la sera prima. Spavalderia? Incoscienza? Stupidaggine? Fatto sta che il proprietario riconobbe il veicolo e saltò sulla propria macchina personale per inseguirlo.

I due ladri se ne accorsero ed accelerarono, sicchè cominciò attraverso Parigi una caccia spaventosa a cento all'ora, lungo strade dove fortunatamente il traffico era ridotto per via della festa del lavoro. All'angolo di una strada l'inseguitore chiese l'assistenza di un agente di polizia, il quale salì accanto a lui e aprì parecchi colpi di rivoltella in direzione dei fuggiaschi.

Questi travolsero due agenti ciclisti, passarono a tutta velocità dinanzi al palazzo della presidenza della Repubblica senza tenere conto dei semafori e dei fischi imperiosi degli agenti di servizio, e alla fine andarono a schiacciarsi contro il portone dell'Ambasciata britannica, dopo avere urtato una motocicletta e una automobile ferme al parcheggio. Entrambi gravemente feriti, i due ladri furono trasportati immediatamente all'Hôtel Dieu, dove hanno subito parecchie trasfusioni di sangue. Pare che siano fuori pericolo, ma il loro «carriera» appare ormai compromessa. l. m.

False vincite al Lotto per un errore tipografico

Genova, 3 maggio.

I numeri del lotto, com'è noto, vengono trasmessi dalla radio poche ore dopo l'estrazione, e il giorno successivo vengono pubblicati dai giornali. Chi fa testo però è il bollettino ufficiale che viene diramato alle ricevitorie dalle Intendenze di Finanza. Questi bollettini ufficiali, naturalmente, non dovrebbero mai sbagliare e soltanto ad essi devono attenersi le ricevitorie per effettuare i pagamenti delle vincite.

Può accadere tuttavia che anche un bollettino dell'Intendenza sia soggetto a uno svarione tipografico. E ciò è proprio avvenuto per l'estrazione del giorno 30 aprile anticipata a venerdì. La radio e i giornali informarono che i cinque numeri usciti sulla ruota di Genova erano: 20 78 85 90 87. Il bollettino ufficiale distribuito stamane recava il 79 invece del 78. Eppure il numero realmente estratto era il 78.

L'Intendenza di Finanza, immediatamente avvertita, verso le 10 di stamane ha provveduto a inviare telegrammi di rettifica alle ricevitorie. Ma intanto è accaduto che stamattina, prima del telegramma, alcune ricevitorie avevano già pagato ambi e terni, fidando sul 79. Si può anche essere capitato a qualche giocatore di strappare la bolletta, con il 78 regolarmente vincente.

da tre generazioni

ogni giorno in tutto il mondo

Il dentifricio Odol per i suoi componenti scientificamente preparati elimina i batteri e le fermentazioni mantiene una perfetta igiene della bocca previene la carie e l'alterazione dell'alito

CRONACHE DELLO SPORT

Cinque anni dalla tragedia di Superga che commosse tutto il mondo calcistico

La Fiorentina perde terreno su Juventus e Inter candidate allo scudetto

In ogni incontro di campionato disputato ieri in Italia, un minuto di silenzio è stato osservato, a ricordo di quella che è passata alla storia come «la tragedia di Superga». Proprio cinque anni fa — il 4 maggio 1949 — in un pomeriggio tempestoso come quelli in cui ci gratifica la primavera attuale, l'aereo che, dopo una partita giocata nel lontano Portogallo, riportava in patria i giocatori del Torino, andava a sfracellarsi, alle porte di casa ed a meta più visibile, contro la Basilica che sorge sul colle di Superga. Un cumulo di poveri corpi straziati, in mezzo a rottami ed a frantumi informi, era quello che restava della Squadra Campione d'Italia e degli uomini che, per i nove decimi, formavano l'unità che rappresentava i colori del paese nostro nelle competizioni internazionali.

Scosse il mondo, la notizia di quella catastrofe. Fu grave di conseguenze immediate e mediate per il calcio italiano, la tragedia. Segnì la fine pratica di una generazione di giocatori, con un solco profondo di divisione da quella che doveva seguire. E lasciò una traccia indelebile nell'animo di coloro che amano lo sport, che hanno sensibilità e che i poveri caduti avevano conosciuto. Domenica mentre diecine di migliaia di sportivi, commemoravano nel miglior modo, cioè in silenzio, a capo scoperto e chino il tragico evento, ci tornavamo davanti agli occhi i lineamenti sconvolti e i corpi dilaniati di Mazzola, di Grezar e degli altri, come li avevamo riconosciuti e come ci erano rimasti impressi, quella sera, a Superga. E, poco dopo, un temporale venne a ricordarci l'acqua che cadeva a scrosci lenti. Allora su quel cimitero, ora sul nostro ricordo.

* *

La vita continua, sul campionato pure. Nella lotta per il primato, la quint'ultima giornata, dando la vittoria all'Internazionale ed alla Juventus e facendo cadere la Fiorentina nel tranello di un pareggio casalingo, ha finalmente accennato a prendere una decisione di momento. Ha praticamente sciolto il terzetto degli aspiranti al titolo, per ridursi ad una coppia. Chiudendo a parità di punteggio — uno a uno — colla Spal sul proprio terreno, la Fiorentina ha portato a tre lunghezze, da due che erano, il distacco che la separava dai nerazzurri e dai bianconeri. Tre punti, gli otto soli che rimangono in disputa, sono molti: rappresentano quasi la metà delle possibilità. Per colmare la distanza bisognerebbe che d'ora in avanti, tutto andasse bene per i viola, e tutto quanto male per ambi gli avversari. Una ipotesi che è un po' difficile che si avveri, col vento che spira e col calendario che attende: tre partite su quattro fuori casa per Cervato e compagni. La Fiorentina può considerarsi oramai come legata alla cordata di testa per un tenue ed esile filo. Ha ceduto, dopo mesi di lotta, al momento in cui si è trovata in vista di quella cima che è il traguardo. La fatica l'ha stroncata.

L'Internazionale e la Juventus rimangono sole, a pari punti. Chiamate esse pure a giocare in casa, hanno vinto ambedue. In tono differente l'una dall'altra però. Per i nerazzurri, il mettere a tacere le velleità dei novaresi, senza essere stato un fatto di ordinaria amministrazione, non ha rappresentato una impresa sovverchiamente difficile. Un rigore li ha lanciati sulla via della vittoria al secondo minuto di gioco: al 28' del primo tempo, il risultato aveva preso la forma di un «tre a uno», e di lì più non si muoveva.

Diversa l'avventura della Juventus. Contro un Milan mutilato e dalla formazione rafforzata, anche i bianconeri hanno segnato in un inizio di partita in cui pareva dovessero travolgere innanzi a sè. Presto si sono fermati però, e come realizzazioni e come slancio. Avrebbero potuto segnare ancora, specialmente alla ripresa: non lo hanno fatto un po' per caso e un po' per sfortuna. Praticamente hanno finito per correre un grosso rischio di farsi raggiungere dai rossoneri nel punteggio; a impedire che il «fattaccio» avvenisse, è stato, non il gioco della squadra in sè, ma la gran giornata del portiere Viola che si è prodotto in parecchie e svariate parate magistrali. Nel complesso, il comportamento dell'undici juventino segna un miglioramento sul passato recente, senza dare nè luogo a grandi soddisfazioni, nè adito a grandi speranze. Il calendario accomuna ora l'Internazionale e la Juventus nel tipo delle fatiche che rimangono loro da sostenere; per due volte consecutive, ambedue fuori casa, e poi, per le due ultime partite, ambedue sul proprio terreno.

I giocatori del Torino non potevano commemorare i loro antenati caduti a Superga, in modo migliore che ritornando alla tradizione che li vuole raccoglitori di punti di classifica in campo altrui: sfumanda la vittoria hanno chiuso alla pari per «uno a uno» a Palermo. Il che ha contribuito a modificare di qualche po' la situazione, nella lotta per sfuggire alla retrocessione. La quale pare debba ormai rappresentare un affare privato per le ultime cinque unità, dalla Triestina in giù. Triestina e Legnano avendo vinto in casa rispettivamente sull'Atalanta e sul Napoli e Palermo e Spal avendo pareggiato, rispettivamente col Torino e colla Fiorentina, l'unico dei cinque a perdere — l'Udinese ad opera del Bologna — scende ad occupare, per quaziente reti, il penultimo posto.

Vittorio Pozzo

Messe di suffragio a Torino e Superga

Ricorre oggi il quinto anniversario della tragedia di Superga. I resti della squadra del Torino, i dirigenti accompagnatori, i giornalisti ed i membri dell'equipaggio dell'aereo saranno commemorati con messe funebri di suffragio, celebrate contemporaneamente alle ore 10 nella chiesa di Santa Teresa e nella Basilica di Superga, alla cerimonia in Torino parteciperanno tutti i giocatori granata in sede, ed il consiglio direttivo al completo.

La prima squadra, che giungerà da Palermo soltanto alle 13, si recherà nel pomeriggio in pellegrinaggio prima al Cimitero e poi al cippo di Superga. La cerimonia pubblica, già in programma per questa sera al campo di via Filadelfia, è stata rinviata per ragioni varie a domenica prossima. Si svolgerà al cinema Reposi con ingresso libero. Parleranno il presidente della F.I.G.C. ing. Baragli, il comm. Novo ed il sen. Guglielmone; sarà proiettato un film dal titolo «Leggenda Granata», cui farà seguito un documentario sul disastro di Superga.

Nino Farina racconta l'incidente di Peschiera

La macchina è uscita di curva slittando sulle rotaie del tram

L'avambraccio fratturato verrà sottoposto stamane ad intervento chirurgico

Farina esamina la radiografia del braccio fratturato

«Un braccio rotto, una brutta ferita al viso e una dolorosa contusione ad un ginocchio: questo è il mio bilancio per la ventunesima "Mille Miglia". Davvero non si può dire che io abbia molta fortuna nella mia competizione italiana di fondo: anche due anni consecutivi che non riesco a condurla a termine». Così Farina ha sintetizzato la paurosa avventura di cui è stato protagonista ieri l'altro a Peschiera.

Il pilota torinese ha lasciato ieri pomeriggio la clinica dove era stato ricoverato dopo l'incidente ed è rientrato nella sua abitazione a Torino. Ha compiuto il viaggio su una Ferrari, ma, una volta tanto, non al volante: a guidare la vettura nella lunga vi è stato il vecchio vigile dell'ex-campione del mondo c'era l'autista messogli a disposizione da Giannino Marzotto.

Farina è apparso di buon umore, nonostante il suo viso fosse ancora assai gonfio, e il braccio ingessato gli dolesse. Parlava volentieri, non senza una certa fuga che lasciava intravvedere un lieve stato di choc. Era con lui il prof. Re, che lo ha in cura, e lo andava pregando invano di non affaticarsi. Farina non riusciva a restar fermo sulla poltrona: si alzava un attimo, poi si rialzava e passeggiava nervoso fino al caminetto per tornare alla poltrona.

«Tra una settimana dovrei correre a Napoli e fra quindici giorni a Silverstone — spiegava — e per questo non correrei anche in queste condizioni. Ma il dicono che dovrò restare a riposo ancora per venti giorni. Questo incidente non ci voleva. Ho voluto forzare troppo nei primi chilometri della "Mille Miglia" e mi è andata male».

«Ma l'incidente come è avvenuto?».

«A Peschiera c'era una curva piuttosto difficile, e io ho dovuto abbordarla verso l'esterno perchè dall'altra parte c'era un gruppo di spettatori. Viaggiavo sui 120 l'ora. In quel punto passano le rotaie di una tranvia, che erano forse un po' umide per la recente pioggia e la macchina ha slittato. Ho tentato di frenare, ma ero addirittura sollevato da terra. Così la mia vettura è uscita di strada, ha divelto un paracarro ed è andata a fermarsi contro un albero. Non so in che modo mi si sia rotto il braccio; ricordo solo d'aver sbattuto il viso contro il cruscotto e poi d'aver sentito in bocca il gusto del sangue. Il mio casco aveva la visiera di vetro, nell'urto questa è andata in frantumi ferendomi al naso e perfino alle gengive. Posso dire che nella sfortuna sono stato abbastanza fortunato. Poteva andar peggio.

«Del resto la colpa è mia. Avevo fatto un piano troppo rischioso nella speranza di vincere: volevo raggiungere Ascari, che era partito quattro minuti prima di me, e poi viaggiare alle sue spalle fino a Brescia. Dopo dieci minuti di corsa avevo ricuperato, viaggiando a 180 di media, 1'14". A Peschiera ho perso tutto in una volta».

Poco dopo il suo racconto dell'incidente, Farina è stato visitato dal prof. Re il quale ha deciso di sottoporlo stamane ad intervento chirurgico nel tentativo di affrettare la guarigione dell'avambraccio destro fratturato. L'ex-campione del mondo ha sollecitato questo intervento nella speranza di potersi allineare nella di Silverstone.

Tiberio Mitri punta al titolo mondiale

Roma, 3 maggio.

La clamorosa affermazione colta da Tiberio Mitri contro il mulatto inglese Randolph Turpin non ha turbato la serenità del «can» del neo-campione d'Europa dei pesi medi.

Il suo procuratore Proietti ha dichiarato: «Non ci saranno rivincite con Randolph Turpin. Nessuno aveva preventivamente sottoscritto contratti che prevedevano questa clausola e pertanto avremo via libera per qualsiasi combattimento. Non posso per ora annunciare la conclusione dell'incontro per il titolo mondiale con Olson semplicemente perchè Tiberio dovrà prima riposare e perchè non intendiamo affrontare programmi gravosi a breve scadenza. Tuttavia l'organizzatore Sciomona ha espresso la sua certezza di poter concludere il confronto per il titolo mondiale della categoria fra Mitri e Olson. L'hawaiano che ha conquistato il titolo lasciato vacante da Robinson, battendo lo stesso Turpin. Per ora non si conosce nè la data nè la località precisa di questo confronto che non facilmente potrà disputarsi a Roma».

Tiberio Mitri, freschissimo dopo la breve fatica, ha detto: «Ho conquistato la più rapida vittoria. Avevo studiato meticolosamente in allenamento il colpo che ha fatto cadere Randy, ma non immaginavo mai che potesse concludere l'incontro così presto. Certo che avrei preferito il successo per k.o. ma posso essere soddisfatto anche da questo verdetto. Adesso mi riposerò per qualche giorno, dopo le fatiche dell'allenamento».

— Programma futuro?

— Decideremo in seguito, ma voglio puntare al titolo mondiale.

Giovedì la Juventus partirà per Stresa

Negli ambienti della Juventus la vittoria sul Milan è ampiamente commentata. C'è chi sostiene che la squadra ha in linea di massima soddisfatto e che avrebbe potuto ottenere un successo di più larga misura, e c'è invece chi non lesina critiche ad alcuni giocatori.

Si commenta la gara con il Milan, ma si pensa già a Novara, prima delle due consecutive trasferte, riservate dal calendario ai bianconeri. Il controllo sanitario degli atleti non ha provocato dispiacenti preoccupanti. Ferrario lamenta una contusione alla mano sinistra, ma si tratta di male lieve; Boniperti è leggermente acciaccato per una distorsione della caviglia sinistra.

I bianconeri inizieranno oggi stesso la preparazione sul campo. Dopo l'allenamento di giovedì la squadra partirà per Stresa, dove si fermerà in raduno collegiale fino a poche ore prima dell'incontro novarese.

Modifica al percorso del Giro del Piemonte

Il percorso del Giro del Piemonte che si disputerà il 9 maggio ha subito una variazione a causa di sopravvenute interruzioni stradali nell'abitato di Lessolo. Il tracciato della gara sarà pertanto il seguente: Torino, Settimo, Brandizzo, Chivasso, Rondissone, Cigliano, Borgo d'Ale, Cavaglià, Salussola, Vergnasco, Biella, Occhieppo, Mongrando, Zubiena, La Serra, Bollengo, Ivrea, Strambinello, Castellamonte, Cuorgnè, Valperga, Rivarolo, Cuorgnè, S. Giorgio Canavese, Caluso, Chivasso, Bivio Caserma, Brusasco, Brozolo, Bivio per Cocconato, Cocconato, Bivio per Gallareto, Gallareto, Castelnuovo Don Bosco, Moriondo, Bivio Madonnina, La Busca, Castiglione, San Mauro, Torino, per una distanza complessiva di km. 238,600.

In conseguenza di questa modifica la partenza della corsa è stata posticipata di mezz'ora restando inalta per le 10,30.

Totocalcio: monte premi 395 milioni: 417.206, 1 «tredici» (73) prenderanno 2 milioni 867 mila lire ciascuno e i «dodici» (2168) L. 85.500. Colonna vincente N.V., x, 1, 1; 1, 1, 1; x, 1, 1; N.V., x, 1, 1; 1, 2.

Totip: nessun «dodici», agli «undici» (25) spettano L. 339.515 e ai «dieci» (374) L. 22.696. Colonna vincente: x-2; 1-1; 1-2; 1-1; 2-1; 2-2.

L'ing. Pietro Caelta è deceduto ieri all'età di 65 anni; era stato un forte giocatore di tamburello e pallone elastico.

SPETTACOLI

Una novità di Drovetti

Come spettacolo di congedo la compagnia dialettale Bondi ha rappresentato al teatro Gobetti «Le dôe mame», commedia premiata al recente concorso «Nino Costa». Autore de «Le dôe mame» è Giovanni Drovetti. Il pubblico, che la sera della «prima» gremiva la sala, ha applaudito calorosamente e a gran voce ha richiesto la presenza dell'autore sul palcoscenico. Ma Drovetti era a casa, colpito da indisposizione. E' comparso fra gli interpreti la sera successiva e con gesti commossi ha ringraziato gli spettatori riavendone una dimostrazione di affetto e di simpatia. Giovanni Drovetti da mezzo secolo lavora, — con inesausta passione e disinteresse — per il teatro dialettale piemontese al quale ha dato decine di commedie; commedie che con varii toni, dall'arguzia lieve alla coloritura drammaticità, ci danno l'immagine di un piccolo mondo fedinario e meticoloso, dove vengono esaltati i sentimenti familiari e l'onestà e i generosi sacrifici. Anche la vicenda de «Le dôe mame» (patetica storia a lieto fine di una serva che, per un errore giovanile, ha avuto un figlio) è piaciuta per la sua umanità e finezza e, come abbiamo detto, il successo è stato pieno e cordiale.

«La scuola dei contribuenti» al teatro Carignano

«La scuola dei contribuenti» è una gradevole commedia di Louis Verneuil: ha, del teatro di quest'autore, la superficiale e gaia spigliatezza, l'elegante cinismo, l'accorta costruzione scenica. Il caso di Gastone Valtier, che fonda un ufficio per insegnare ai cittadini il modo di evadere il fisco, è divertente: ed è ancor più divertente se si pensa che il funzionario modello del ministero delle Finanze, l'implacabile perseguitore dei contribuenti poco scrupolosi, è il signor Fromental, suocero di Gastone Valtier. Una situazione ricca di risorse comiche, di spunti piacevolmente paradossali. Da molti anni la commedia non veniva recitata e bene ha fatto Besozzi a riprenderla. Ci sembra però che nell'allestimento sia stato commesso l'errore di volerla trasferire forzatamente ai tempi nostri, caricandola di allusioni e di intenzioni non necessarie. La commedia è stata scritta in Francia, in una certa epoca, impersante una certa società: dimenticare questo, significa togliere in parte o del tutto il senso del ritorno. Ad ogni modo lo spettacolo c'è ed è spassoso: merito in particolar modo di Besozzi che ieri sera ha recitato con giocondo brio e ha suscitato la larga ilarità del pubblico.

vice

Giovedì si inizia la stagione del "Regio,,

Come già annunciato, giovedì alle ore 21 si inaugura la stagione lirica di primavera al Teatro Nuovo, organizzata dall'Ente Teatro Regio, con l'opera «Otello» concertata e diretta dal Maestro Franco Ghione con la regia di Giuseppe Marcellero.

I principali interpreti: Mario Del Monaco, Rosana Carteri, Paolo Silveri, Angelo Mondini, Ugo Novelli, Giuse Gerbino.

Prenotazioni ed abbonamenti a posti, al Salone de «La Stampa» in via Roma ang. via Bertola. Alla sera dello spettacolo è garantito uno speciale servizio tranviario.

Sullo schermo

Al Vittoria: PONY EXPRESS, di J. Hopper. — Il capitolo che ancora mancava a compiere l'epopea dei pionieri, quello postale, è animosamente scritto dal tecnicolor «Pony Express» del regista Jerry Hopper, che aggiunto narra di quegli ardimentosi cavalcatori, tra i quali primeggiò il giovane Cody, famoso più tardi come Buffalo Bill, i quali, nel 1860, primi attraversarono le pianure del Missouri col Pacifico mediante un veloce servizio postale.

L'impresa di portare la posta da San Joseph a Sacramento nel tempo «record» di dieci giorni, non sarà realizzata che dopo che Cody e il suo amico Hitchcok avranno avuto ragione dei molti a cui essa dà noia: gli appaltatori dei vecchi, tardigradi servizi postali, gli indiani, e soprattutto una massa di politicanti che lavorano sott'acqua per separare lo stato della California dall'Unione.

Emissari di questi ultimi, sono la bella Evelyn e suo fratello Rance, i quali inutilmente tentano di provocare incidenti favorevoli alla secessione, finchè Evelyn, innamoratasi di Cody, non passerà dalla sua parte, informandolo di quanto i nemici tramano contro la «Pony Express».

Composto dei soliti ingredienti del «western», il film è ariosamente, piacevole anche per i grandi, e i due elementi fondamentali del «genere» — la pistola e il cavallo — sono profusi con abilità. Particolarmente azzeccato il finale, narrante il compimento dell'impresa, dove per gemmante pianure galoppa il minuscolo corriere, gli al posto designato dà fulmineamente il cambio un collega, a questo un terzo e così via, per modo che senza perdere un istante, la valigia della posta va, vola alla mèta. S'aggiunga che Charlton Heston è un protagonista di grande nerbo spettacolare, e tanto seducente da meritare non una, ma due «parite», la formosa Rhonda Fleming e la monellesca Jan Sterlin, cui toccherà di morire di eroica morte per far luogo alla rivale.

l. p.

Mostre d'arte

Non è forse necessario, per Giovanni Macciotta il quale, a ventisette anni, è alla sua prima spericolata di pitture e disegni al «Circolo degli Artisti», strettamente riferirsi ai disegnatori ed incisori austriaci moderni: che per precisione e finezza di tratto giungono talora a risultati spettacolosi. Il disegno surrealistico di Macciotta è affine senza dubbio a quello di Lemden e dei suoi giovani amici; ma i paesaggi nel fondo delle sue astruse, sorprendenti pitture li si ritrovano sia nella pittura ferrarese del Quattrocento che in Bosch e nello stesso Dürer. Questa, del resto, è la grande scuola di quanti spingono il puntiglio realistico a un limite che oltrepassa la realtà, la trasforma in metafisica, ed apre quindi adito a tutte le interpretazioni del mondo naturale, per ricavarne un immaginabile continuo paradosso che sta fra il grottesco e il macabro, fra la necrofilia e la favola dell'autopsia. La fantasia di Macciotta si avolge fra questi termini, con l'aggiunta di allusioni consapevolmente la cui umanità s'infrange contro una spietata, glaciale indifferenza per la verità dell'uomo e per gli aspetti della natura. Nelle sue composizioni l'uno e l'altra appaiono come riflessi, e quindi alterati, in uno specchio spettrale. Questo, del resto, è l'ancora del surrealismo, ed il discorso, se lo si dovesse esaminare, si farebbe troppo lungo. Basti notare che il giovane pittore è in questo campo dei più dotati; e che il suo senso del colore, la sua sapienza disegnativa s'impongono a chiunque ne osservi senza pregiudizi le opere. **mar. ber.**

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Stazione **La Stampa** *via Roma ang. Bertola tel. 43.113*

Alfieri: ore 12,15 Rascel nella Rivista «Alvaro piuttosto corsaro».

Cavagnone: Comp. Besozzi con N. Navarrini 21,15 «La scuola dei contribuenti» di L. Verneuil.

Galleria Martina S. Federico 42. Mostra pittore toscano R. Serilli.

Mostra Arredamento, Galleria Metropolitana. Ingresso libero.

Palazzo Madama: Esposizione «Arte tedesca XX secolo. Orario ore 9,30-12,30; 15-19,30.

Prometeo Valentino: Arte Contemporanea Piemontese 10-13; 15-19.

At Florida Club p. Solferino, tel 42-822: ore 17-19; 21-1 Orchestra Di Nunzio. c. Cavanna, Vigna.

Castellino Danze: 17-21 Rosa Clot. **Gaudio:** 16,30-21 Orch. Silvestro. **Gay:** 17 e 21 Orch. Angelini. **Hollywood**, ore 21 Orch. Labardi. **La Serenella:** Borgione-Martorana. **Latrarte:** 21 Orch. Neve-Accardo. **Montrappucini Bazar:** ore 21-24. **Smeraldo Club** Corso S. 1: 553-470: 21 Orch. Balocco e Lanfranco. **Winter Eden:** p. Statuto ore 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio, «Luci della città» con Charlie Chaplin.

Ariston: «Miseria e nobiltà» Totò. **Astor:** «Ancora e sempre» tech. Jane Wyman e Ray Milland.

Augustus: «Il forestiero» in technicolor, Gregory Peck.

Corso: «Il fiume nero» technic. Burt Lancaster, Joan Rice.

Doria: «Un tram che si chiama desiderio» V. Leigh, M. Brando.

Lux: «Prima del diluvio» Cayatte **Maffei** «La primula rossa del sud» tech. John Payne, Coleen Gray.

Metro-Cristallo: Ava Gardner, Robert Taylor «Cavalca Vaquero!» technicolor. Mattinata ore 10.30.

Reposi: «La carica dei Kyber», technic. in CinemaScope, Tyrone Power, Terry Moore. Ore 14.

Torino: «La spiaggia» ferraniacolor, M. Carol, R. Vallone, E. 10.

Vittoria: «Pony Express» techn Charlton Heston, R. Fleming.

Alexandra: «Cavalieri di Allah» techn. Kathryn Grayson, Mc Rae.

Alpi: «Due notti con Cleopatra» colori, S. Loren, A. Sordi, Manoi.

Capitol: «Cavalieri di Allah» techn. Kathryn Grayson, Mc Rae.

Fiore: «Cavalieri di Allah» techn. Kathryn Grayson, Mc Rae.

Giandula: «Tempi nostri» Totò, De Sica, T. De Filippo, S. Loren.

Hollywood: «Donne proibite» L. Darnell, V. Cortese, L. Padovani.

Ideal: «La sposa sognata» con Cary Grant, W. Pidgeon e Comp. Riv. R. Villi-V. Romy ore 16 e 21.

La Perla: «Paradiso naturno» technic. Mitzi Gaynor, S. Brady.

Massimo: «Fuciliere del deserto» Gary Cooper, Schermo panoramico

Nazionale: «Vestire gli ignudi» Gabriele Ferzetti, E. Rossi Drago.

Principe: «Tempi nostri» Totò, De Sica, T. De Filippo, S. Loren.

Statuto: «Fucilieri del deserto» Gary Cooper, Lity Damita.

Astì: «Kidd il pirata» Gianni, Pinotto, C. Laughton. Aperi. 10.

Mignon: «La bastarda».

Milano: «Delitto del secolo» e «Il messicano». Apertura ore 10.

Olimpia: «I vinti» A. M. Ferrero.

Po: «Vecchia America» technic.

P. Nuova: «Duello nella foresta»

Regina: «Isola dell'uragano».

Romano: «Casa del corvo». Debutto Riv. Piero Pieri 16,15 e 21,15.

S. Felice: «Scandalo della sua vita» Ray Milland, R. Russell.

Esperia: Koenigsmark. Pampanini **Italiano:** Tigre sacra, Weissmuller **Miralfori:** «La valle dei bruti». **Vinzaglio:** «Amanti di Ravello» Gabriele Ferzetti, R. Salvati.

Eliseo: «Urlo dell'inseguito» Vittorio Gassman, Barry Sullivan.

Fréjus: «Gli amanti» Charles Boyer e Margaret Sullivan.

Nuovo: «Gli amori di Cristina» Fred Mc Murray, Eleanor Parker.

S. Paolo: «Storia di 3 amori» tec. A.M. Pierangeli, K. Douglas.

Belgio: «La marcia del diamore» **Cavalli:** «Il delfino verde» Lana Turner e Van Heflin.

Eridano: Jolanda figlia cora. nero.

Radium: «Sangue indiano» tech.

V. Veneto: «Pane, amore e fantasia» G. Lollobrigida, V. De Sica.

Astra: «Misar» a colori.

Bernini: «Canzoni mezzo secolo».

Ciliegio: «Squali sociale» Holden.

Eurcine: «Sorelle in armi».

Manzoni: «Molti sogni per strade»

Udeon: «Matrimoni a sorpresa».

Star: «Americano a Parigi» tech.

Adua Cavaliere Maison Rouge, V. Aurora: «Maschera nera» Marai.

Brescia: «Prigionieri del passato».

Fortino: «Samba d'amore» tech.

Nord: «Germania anno zero».

Palermo: Capitan Kidd, R. Scott.

R. Furo: Sparvieri fuoco, tech.

Sociale: «Al Jolson» technicolor.

Colosseo: «Follia del silenzio».

Italia: «La nostra Signora di Fatima» techn. Gilbert Roland.

Lingotto: «Oro maledetto» tech. William Powell, Julig Adams.

Moderno: «Valle della solitudine».

Piemontese: «Guerra dei mondi» in tech. A. Robinson, L. Trevor.

Spezia: «Banditi città fantasma».

Alba: «Grande croce» Fernandel.

Apollo: «Kuma Tzai Kuma».

Bianca: «Il 4° uomo» J. Payne.

Dora: Camerlera presenza offresi.

Edera: «La furia di Tarzan».

Lucento: Jolanda figlia cora. nero.

Lutrario: «Un giorno in pretura» A. Sordi, S. Pampanini, Chiari.

Roma: «Francis all'accademia».

Ridotti E.N.A.L. — Oggi nei cinematografi: Astor, Giandula, Capitol, Nazionale, Olimpia, Corallo, Astra, Manzoni, Mignon, Aqua, Sociale, Aurora, Spezia, Lingotto, Eridano, Colosseo e al Teatro Alfieri.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — 7 e 8: Giornale radio - 11,30: Musica da camera - 12: Cronache d'altri tempi - 12,10 Orchestra Kramer - 13,15: Album musicale - 14,15: Arti e lettere Irlee - 14,45: Lezione di inglese - 17: Segnali e la sua orchestra - 17,30: Ai vostri ordini - 18: Come e la sua orchestra - 18,45: Pomeriggio musicale - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Musica leggera - 21,07: «La Bohème», di G. Puccini (edizione fonografica).

SECONDO PROGRAMMA. — 9: Il giornale e il tempo - 10: La donna e la casa - 13: Angelini e altri strumenti - 14: Orchestra napoletana - 14,30: Scherzi e ribalta - 15,30: Orchestra Savina - 16: Terza pagina - 17: Concerto di musica operistica (soprano A. Cerquetti, tenore A. Bertocci) - 18,30: Radiosfida - 19: Classe unica - 19,50: Orchestra Ferrari - 20,30: Spettacolo della sera - 21,30: Telescopio - 22: I concerti del Secondo Programma: direttore Nino Sanzogno - 23: Ajuriaguerra.

TERZO PROGRAMMA. — 19: Letteratura inglese - 19,50: Nuova generazione - 20,15: Musiche di F. Schubert, F. J. Haydn e F. Mendelssohn - 21,20: «L'Annunciazione nella storia dell'arte», conversazione di M. Bernardi - 21,45: Le opere di Boccherini - 22,30: Epistolario di D. H. Lawrence - 23: E.T.A. Hoffmann.

TELEVISIONE. — 17,30: Per i ragazzi - 20,45: Telegiornale - 21: Dal teatro comunale di Firenze: serata inaugurale del 27° Maggio musicale fiorentino: ripresa del primo atto dell'opera «Agnese di Hohenstaufen», di G. Spontini - 22,15: Piccolo mondo - 22,45: E il mondo si rammenta... (rievocazione della sciagura di Superga in cui persero la vita i giocatori del «Torino a» - 23: Telegiornale.

TERNI

SOCIETA' PER L'INDUSTRIA E L'ELETTRICITA'

SOCIETA' PER AZIONI — SEDE IN ROMA

Capitale L. 19.687.500.000

Il giorno 28 aprile si è riunita l'Assemblea degli Azionisti per l'esame del bilancio 1953.

Nella sua Relazione il Consiglio di Amministrazione ha illustrato le circostanze che hanno influito sul minor rendimento di alcuni settori dell'attività aziendale e i provvedimenti adottati per promuovere un miglioramento della situazione.

Per il settore Siderurgico il Consiglio ha comunicato che, mentre si è provveduto ad un congruo alleggerimento di personale, è in corso di attuazione un programma di rimodernamento degli impianti: ciò che consentirà una riduzione dei costi di produzione. Per il Settore Elettrico il Consiglio ha sottolineato la grandiosità degli impianti sociali, rilevando peraltro una grave insufficienza del loro rendimento economico per effetto del blocco dei prezzi di vendita dell'energia; e mentre ha reso noto il recente provvedimento del C.I.P. che autorizza la Società ad aumentare di L. 1,20 per Kwh il prezzo dell'energia da essa ceduta alle aziende distributrici a fronte dei contratti stipulati nell'anteguerra, ha rilevato l'indispensabilità di un adeguamento della legislazione all'effettiva realtà economica. Per il Settore Lignitifero ha segnalato che il prezzo di vendita del combustibile lascia scoperto un largo margine del costo, come avviene presso tutte le aziende che gestiscono miniere di lignite, e che è indispensabile un esame del problema da parte delle autorità competenti.

Il Consiglio ha infine espresso la fiducia che i provvedimenti di trasformazione e di revisione organica adottati nell'interno dell'azienda, le economie che di conseguenza si realizzeranno nei costi di produzione e gli ulteriori interventi delle Autorità governative per eliminare o attenuare le sfavorevoli conseguenze del regime vincolistico dei prezzi dell'energia elettrica, consentiranno all'azienda di riacquistare la sua normale redditività.

L'Assemblea degli Azionisti, dopo aver raccomandato al Consiglio di procedere risolutamente nell'opera intesa a tutelare gli interessi e i diritti della Società, ha approvato il bilancio per l'anno 1953 che si è chiuso col trasferimento al Fondo Ammortamento di un saldo di L. 1 miliardo 656.480.958 senza rimunerazione al capitale azionario.

L'Assemblea ha quindi nominato il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale per il triennio 1954-1956, nelle persone dei signori: Bassola avv. Enrico, Calandra prof. avv. Antonio, Chinigò dr. Moses, Chirieleison gen. Domenico, De Gregorio prof. avv. Alfredo, Fidanza dr. ing. Eraldo, Giacomello prof. dr. Giordano, Giocoli avv. Vito, Ippolito prof. ing. Girolamo, Malquori prof. dr. Giovanni, Manuelli prof. dr. Ernesto, Nobili dr. ing. Bartolomeo, Sorrentino avv. Antonio, Vicentini dr. ing. Giovanni Battista, Visentini prof. ing. Marco, Consiglieri; Rocco prof. dr. rag. Luigi, Presidente del Collegio Sindacale; Braidotti dr. Mario, Cortesi dr. Gaetano, Felicioli Renato, Zumpano gr. uff. rag. Oscar, Sindaci effettivi.

Il nuovo Consiglio di Amministrazione, riunitosi dopo l'Assemblea, ha confermato nella carica di Presidente e Amministratore Delegato della Società il dr. ing. Eraldo Fidanza e in quella di Vice-Presidente il prof. dr. Ernesto Manuelli.

Riattivatore di FORZA *e di* ENERGIA

TONICO »Bayer«

GRANDE SOCIETA'

ASSUMEREBBE DOPO BREVE PERIODO DI PROVA ELEMENTI RESIDENTI TORINO, ZONE: BARRIERA NIZZA, LINGOTTO, NICHELINO E MONCALIERI. ESIGONSI REFERENZE, ETA' MASSIMA CINQUANT'ANNI.

SCRIVERE CASSETTA 1152 - S.P.I. - TORINO

FRIGORIFERI 160 lt. porta bar

GRUPPO ERMETICO - ARMADIO ELEGANTISSIMO IN ACCIAIO

5 ANNI DI GARANZIA

L. 139.000 ANCHE A RATE

CHIARABELLI

CORSO GIULIO CESARE n. 48

CONCESSIONARI: FRIGIDAIRE BOSCH - CROSLEY - KELVINATOR

ZOOFILI, il **PICCOLO ZOO** Corso MATTEOTTI 2 può soddisfare ogni vostro desiderio

SCARAFAGGI cimici, pulci, pidocchi, ecc. ?

TIOGAMMA polvere, insetticida

MOSCHE zanzare, ecc. ?

SUPERGAMMA liquido

SUPERGAMMA-SPRITZ

bombola AEROSOL

TARME?

TARMAL pastiglie

Sicuri insetticidi moderni, innocui per le persone e per gli animali domestici, esclusa ogni assuefazione per gli insetti

DISTRUZIONE TOTALE

IN VENDITA NELLE MIGLIORI DROGHERIE

SIPCAM - Milano - Via Vigna, 6

FRIGORIFERI

MACCHINE PER CUCIRE *Vigorelli*

TELEVISORI

ELETTRODOMESTICI **LOTTI** VIA MAZZINI 49 20 RATE

Occorre migliorare la formula della Roma-Napoli-Roma

Accentuare anzitutto l'impegno dei corridori nei tratti senza allenatori

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 3 maggio.

Il bilancio consuntivo della quinta Roma-Napoli-Roma deve riguardare due soggetti: 1) il risultato bruto della corsa, quale appare dalla classifica; 2) la formula, ovverossia le condizioni ambientali in cui si è svolta la gara, che non ha uguali in Italia nè fuori. Intrattenianoci anzitutto sul secondo punto, giacchè nella perfezione, o non, della formula consiste la possibilità che la manifestazione abbia riposto, oppure non, alle esigenze tecniche e sportive che si era in diritto di pretendere.

Fiancheggiatori come sempre siamo stati del tentativo degli organizzatori di portare nel ciclismo una nota di modernità, in base a quanto abbiamo osservato nei giorni scorsi dobbiamo arrivare alla conclusione ch'essa è tuttora lontana dalla perfezione. Così com'è applicata la formula, troppo accentuata è apparsa la frattura tra i settori senza allenatori e i settori in cui entrano in azione le motociclette. Vogliamo dire che anche per la quinta edizione non si è riusciti a ottenere che i primi tratti vedano impegnati a fondo i concorrenti. Salvo che nel breve Caserta-Napoli, ogni volta i corridori si sono presentati in gruppo all'agganciamento volante.

Partendo da quest'innegabile dato di fatto sarebbe facile concludere che la Roma-Napoli-Roma non sia altro che una serie di riunioni di mezzofondo dietro motori, uno spettacolo da pista o da circuito ai cui ingresso i partecipanti si presentano in bicicletta, anzichè scendendo dal treno o dall'automobile. La conclusione è troppo semplicistica per potere essere accettata. Se anche a noi sembra che i finali motorizzati di Aquila, di Caserta e di Napoli non siano stati dei modelli di serietà e di regolarità, ben diversa opinione abbiamo dei due dall'ultima giornata: tratto su strada da Terracina a Latina (km. 42) e circuito delle Terme di Caracalla (km. 40).

A parte i provvedimenti che gli organizzatori dovrebbero escogitare perchè i settori in linea vedano un maggior impegno da parte dei corridori (e questo sopo non è irraggiungibile), è risultato evidente che in adatte condizioni ambientali la lotta può tuttavia esprimersi in modo aperto, regolare, emozionante. Lo dimostra il «leit-motiv» sul quale si è orchestrata la vicenda dell'ultima tappa: cioè la lotta a due fra Coppi e Monti (che sarebbe stata a tre se Magni non fosse uscito malconcio dalla caduta

Inflazione nelle nostre Università

Ogni anno ventimila laureati

Dal 1914 il numero degli studenti è aumentato di cinque volte - La cifra-record nel 1946-47: 248.083 iscritti - Si auspica un rinvigorimento degli studi che liberi gli atenei dal peso morto degli inetti

Il problema dell'affollamento delle nostre università e della conseguente pletora di laureati è tornato in questi giorni alla ribalta per un cenno fattone dal ministro del Lavoro, on. Vigorelli, al Consiglio dei ministri, durante la discussione dei provvedimenti contro la disoccupazione.

Le nostre università licenziano, infatti, ogni anno circa 20.000 laureati, una notevole aliquota dei quali finisce, a causa della sproporzione tra offerta e domanda di lavoro, con l'ingrossare quella massa di «intellettuali» disoccupati o apostati che urge soprattutto alle porte dei pubblici impieghi e nella quale restano non di rado sommersi anche giovani di sicure capacità. Se ne ha un sintomo eloquente nei dati sull'affluenza ai concorsi banditi dalla pubblica amministrazione. Dai quali appare che, tra il 1945 e il '52, le domande presentate per ogni cento posti messi a concorso per il gruppo A furono 1254; e che, per esempio, per 5806 cattedre di scuole secondarie vennero presentate ben 115.500 domande.

Il costante aumento della popolazione universitaria non è un fenomeno specificamente italiano; è un fenomeno comune a tutti i paesi. Ma è indubbio che esso ha assunto in Italia proporzioni particolarmente rilevanti. Nel 1914 gli studenti universitari erano poco più di 28.000; oggi, sono quasi cinque volte tanti: 135.000, cui bisogna aggiungere più di 76.000 «fuori corso»: in tutto, quindi, 210.000. (E poiché, nel frattempo, il numero dei professori di ruolo è cresciuto solo del 17 per cento, e quello degli assistenti del 78, è facile intendere quali inconvenienti un tale aumento abbia prodotto nelle università, di cui ha fortemente contribuito a mortificare l'azione didattica e scientifica).

Senza dubbio, il fenomeno ha i suoi lati positivi. Riflette un processo di trasformazione in senso democratico della nostra società e un'accresciuta e più largamente diffusa esigenza di elevazione culturale e sociale di cui il ministro della P. I., on. Martino, nel suo recente discorso al Senato, ha giustamente rivendicato il carattere «fisiologico» e sottolineato la importanza. Sicchè proporsi di combatterlo significherebbe, di fatto, proporsi di ostacolare un processo di evoluzione e di differenziazione sociale che merita invece di essere agevolato.

Non bisogna dimenticare però che esso trae in parte alimento anche da una concezione del valore e della funzione degli studi e dei titoli accademici (considerati come una garanzia di superiore «rispettabilità» e come un passaporto per accedere a professioni cui non sempre si è abilitati da effettive capacità) e da una crescente tendenza a cercare «sistemazione» nei pubblici impieghi che non vanno certo incoraggiati. Nè, soprattutto, ch'esso assuma vaste, e anormali, proporzioni intorno al 1940: in concomitanza cioè con la sospensione dell'esame di Stato, con la proliferazione delle scuole «parificate» e con la crescente indulgenza usata nelle scuole secondarie e superiori a causa della congiuntura bellica. E, infatti, il numero degli studenti universitari, che nel 1939-1940 era di 85.535, balzò nel 1940-41 a 127.058, con un aumento di 41.523 unità che non si può certo considerare come «fisiologico»; e crebbe poi con ritmo costante sino a toccare nel 1946-47 la cifra *record* di 190.709, più 57.824 «fuori corso»: in tutto, 248.083, quasi tre volte tanti che sei anni prima. Dopo di allora si è avuta, è vero, una diminuzione costante, specie nelle immatricolazioni: per cui gli iscritti al primo anno sono passati da 53.643 a 39.439. Ma, nel contempo, è fortemente aumentato il numero dei «fuori corso» (salito da 57.000 a 76.000): fatto che se, per un verso, indica il ritorno a una maggior serietà degli studi, per un altro, attesta il perpetuarsi nei nostri istituti superiori d'una situazione non normale.

Oltre ad aspetti positivi, l'affollamento universitario presenta, pertanto, aspetti negativi che spiegano perchè, nel 1949, in occasione della inchiesta Gonella, la maggior parte dei nostri professori si siano trovati concordi nell'affermare la necessità di mettervi un freno.

Altrettanto concordi essi furono però nel respingere il sistema (in uso in alcuni paesi) del *numerus clausus*: sistema inammissibile in una società la quale voglia essere aperta a tutte le forme di progresso attraverso la libera fioritura delle vocazioni e delle iniziative. E nel sostenere, invece, — oltre che la necessità di rendere più severi gli studi superiori (magari col sistema dei «catenacci», ossia delle prove obbligatorie alla fine del primo anno o biennio), — l'opportunità d'introdurre una netta distinzione tra diploma dottorale (avente valore di semplice titolo professionale) e laurea scientifica e, insieme, di procedere a una rivalutazione legale dei diplomi rilasciati dalle scuole secondarie, così da non rendere più necessario il titolo accademico per l'ammissione a molti impieghi statali e parastatali. E, soprattutto, nell'auspicare un maggior sviluppo e una migliore organizzazione dell'istruzione secondaria tecnico-professionale: al fine di orientare i giovani verso forme di attività non meno degne e altrettanto socialmente utili di quelle cui dà accesso la laurea.

E' un punto, questo, «essenziale al progresso civile e alla pace sociale della collettività», sul quale ha efficacemente insistito, nel suo discorso al Senato, anche l'on. Martino. Il quale ha, d'altro canto, messo in evidenza la necessità di provvedere «senza ulteriori remore» a «un adeguato incremento dei ruoli organici dei professori e del personale assistente». Non *numerus clausus*, dunque, ma rinvigorimento qualitativo degli studi universitari che li liberi dal peso morto degli inetti in cerca di titoli.

Quanto al progetto attribuito al ministro della P.I. di sopprimere le attuali sessioni di esami di febbraio, giugno e ottobre, dando invece agli studenti la possibilità di sostenere gli esami tutto l'anno, in giorni appositi fissati in precedenza per ogni mese, esso ha suscitato, tra i docenti universitari, non poche perplessità. Non sono pochi i professori di grandi un'versità che fanno almeno un migliaio di esami all'anno. Col sistema proposto, essi dovrebbero dedicare ogni mese cinque o sei giorni agli esami: il che non gioverebbe certo a quella regolarità e continuità dell'insegnamento che il ministro ha di mira. E, d'altro lato, ognun sa come nella prassi studentesca frequenza alle lezioni e preparazione agli esami siano diff'cilmente conciliabili e come la prima venga di solito sacrificata alla seconda. Anche per quest'aspetto l'insegnamento ne soffrirebbe.

Tuttavia, — come ci faceva osservare il rettore di uno dei nostri maggiori atenei, — il sistema proposto potrebbe, in un primo tempo, esser utilmente introdotto, a titolo sperimentale, per gli studenti fuori corso, i quali rappresentano oggi più di metà degli iscritti alle nostre università.

Paolo Serini

Le richieste al governo dei professori medi

Roma, 3 maggio.

I più assillanti problemi della scuola secondaria sono in via di soluzione. In una riunione che i rappresentanti del Sindacato nazionale scuola media hanno avuto sabato al Viminale con il vice-presidente del Consiglio, on. Saragat, e con i ministri Tupini, De Caro e Martino sono stati, infatti, affrontate nella loro interezza ed in gran parte accettate le richieste avanzate dalla vasta categoria.

Lo svolgimento delle trattative, iniziate già da molto tempo, lasciavano presagire una favorevole conclusione fin da quando l'on. Scelba, nel suo discorso programmatico, aveva affermato di voler esaminare e risolvere i problemi della scuola. Lo stesso ministro Martino, nel corso della discussione del bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione, aveva accettato un emendamento presentato dal sen. Lamberti, con il quale si invitava il Governo a riordinare le carriere, a perfezionare le garanzie che tutelano la libertà d'insegnamento, ad assicurare particolari riconoscimenti di merito operanti anche ai fini economici verso gli insegnanti.

Dopo queste premesse l'attività dei rappresentanti sindacali si intensificava ed essi venivano ricevuti dagli onorevoli di governo la sera del primo maggio, al Viminale. I risultati dell'incontro sono lusinghieri e sebbene, per quanto riguarda i miglioramenti economici, non si sia stati in grado di definirne esattamente l'entità, dànno adito a ben sperare.

I rappresentanti del Governo, al termine della riunione durata due ore, hanno manifestato il loro orientamento favorevole in merito alle richieste del sindacato ed hanno assicurato il loro interessamento affinchè i gruppi parlamentari di cui fanno parte appoggino gli emendamenti che saranno apportati al testo della legge-delega

PREMIATO QUATTRO VOLTE AL FESTIVAL

Luciano Tajoli, avendo riportato quattro premi, è stato il trionfatore del Festival della canzone italiana conclusosi nei giorni scorsi alla sala Pleyel di Parigi. Qui viene congratulato per il suo lusinghiero successo dalla popolare cantante francese Patachou

UNA CURA EFFICACE PER GLI ADOLESCENTI CHE DEVONO LAVORARE

Molti adolescenti, i quali desidererebbero avviarsi ad un lavoro manuale, sono ostacolati a ciò dal loro stato di debolezza fisica.

A curare la delicatezza di costituzione, lo stato linfatico, l'anemia, la debolezza consecutiva a malattie febbrili, giova molto la cura del «Proton».

Il ferro, lo iodio, il glicerofosfato di sodio contenuti in questo conosciutissimo prodotto favoriscono la rigenerazione del sangue e l'irrobustimento dell'organismo. Per conseguenza, questo diventa più resistente alle fatiche.

La dose del «Proton» è di tre cucchiaini al giorno, da prendersi prima dei pasti.

La durata della cura è di due mesi circa.

PROTON

(Autorizz. Pref. N. 0665, Torino, 19-6-41) 1636

La "piccola Italia" di Londra è oggi nei quartieri borghesi

Delusione a Soho - E' scomparso il pittoresco tra le casette dei primi emigranti - Le ultime botteghe artigiane e un silenzio che vuol dire ricchezza - La lenta evasione dalla zona umida di Clerkenwell

(Nostro servizio particolare)

Londra, maggio.

«Mi dica, vi è, per caso, a Londra, un quartiere italiano? Ove si trova?»: sono queste le domande che, dopo qualche giorno in questa capitale, ogni turista italiano rivolge, per legittima curiosità, al portiere dell'albergo o all'autista dei taxi: e la risposta è invariabilmente: «Ma certo: lo troverà ad occhi chiusi. E' in pieno centro. Alle spalle di Piccadilly Circus: il comincia il rione italiano. Si chiama Soho». E il turista, ansioso di vedere questo lembo d'Italia in terra britannica, guada il fiume di traffico di Piccadilly Circus, s'inoltra in un labirinto di sciatte vinazze, e inizia, così, il suo giro d'esplorazione.

Esperti in mille mestieri

Scene intravedili negli altri quartieri di Londra subito attraggono la sua attenzione: la gente passeggia per la via e chiacchiera e discute; al tavolino d'un caffè («Caffè Torino») si gioca a scopa; quattro giovanotti, pigramente appoggiati ad un muro, commentano ad alta voce le floridezze d'una passante; una ragazza si pettina alla finestra; una massaia ripone nella sporta una bottiglia d'Ischirogeno. Ma, nonostante questi bozzetti di vita italiana, il visitatore non tarda ad accorgersi che Soho non è affatto una «Little Italy», una genuina zolla di terra italiana a Londra. Vi sono, è vero, ristoranti, negozi, giornali italiani e si scorgono e s'odono volti ed accenti italiani, ma quelle pennellate di «casa nostra» non sono che una parte del multicolore quadro di Soho: alle trattorie italiane s'affiancano quelle francesi, greche, ungheresi, spagnole, cinesi; ai dialetti di Parma e Frosinone fanno coro quelli di Vienna, di Parigi, di Salonicco e i vernacoli negri delle Indie occidentali; agli effluvi di minestrone sono commisti quelli di «goulasch», di «paella» e la «Valenciana».

Deluso per non aver trovato ciò che cercava, il turista riprende le sue visite ai musei e alle vie del centro: «Little Italy» — conclude — non esiste. Peccato: perchè se questo viaggiatore invece di vagabondare per i vicoli cosmopoliti di Soho si fosse spinto ad un chilometro circa a nord della City, in una laboriosa contrada trascurata dai turisti perchè priva d'attrattive di gran fama, egli sarebbe pervenuto nel luogo che cercava: la «Piccola Italia» londinese.

Clerkenwell è il nome del rione, uno fra i più antichi di Londra: sul suo paludoso terreno già sorgeva una fungaia di capanne quando i primi militi romani valicarono la Manica e fra i suoi acquitrini i giovani aristocratici del Medioevo trascorrevano i «weekend» a caccia di anatre selvatiche. (Fu solo verso il 1250 che la contrada cominciò ad avere il nome ufficiale di Clerkenwell, nato dalla cristallizzazione delle due parole «Clerk's Well» - «Il pozzo del sacerdote»: era questo, infatti, il pozzo attorno al quale i chierici della locale priorìa allestivano, ogni anno, rappresentazioni religiose). Del pozzo non è rimasta che la pelle, pisolante sul fondo di un promiscuo scantinato: acquitrini, canali e prati sono scomparsi sotto l'asfalto, i mattoni e il cemento armato.

Clerkenwell — o meglio un tratto di Clerkenwell — cominciò a divenire un angolo d'Italia all'inizio del secolo scorso; all'arrivo in Inghilterra dei primi emigranti italiani. Erano questi, in maggioranza, meridionali: artigiani esperti in mille mestieri, seggiolai, mascherai, scalpellini, muratori, calderai, zampognari, suonatori d'organino e girovaghi in cerca di fortuna e d'avventura. Per ogni motivo questi italiani convennero tutti in Clerkenwell non lo si è mai stabilito: si sa, però, che, nel 1850, una area di circa 500 metri quadrati nel cuore di Clerkenwell era già denominata dai londinesi «Little Italy». Nel 1863, le autorità cattoliche decidevano che era giunto il momento di dare un proprio tempio a questa comunità italiana di qualche migliaio di anime: sorgeva così, al centro di «Little Italy», l'ampia chiesa di San Pietro, con ancordoti, chierici e sagrestani, tutti italiani. E nel 1884, veniva inaugurato il vasto, luminoso «Ospedale Italiano», oggi ancora una dei più accoglienti della capitale.

L'afflusso di emigranti continuò, senza interruzione, nei decenni successivi, sebbene con diverse caratteristiche. Si assottigliarono, infatti, gli scaglioni dei meridionali, s'infittirono quelli dei settentrionali. All'inizio di questo secolo, la maggioranza degli italiani di Clerkenwell — e cioè di Londra — era gente del nord: gente della provincia di Parma e Piacenza, del basso Piemonte, della zona del Lago Maggiore, del Veneto orientale.

Era in questi anni — fra il 1890 e il 1910 — che Clerkenwell aveva quell'aspetto che tanto meravigliò scrittori e giornalisti inglesi e che vividamente è stato da loro descritto in saggi ed articoli. Si penetrava nelle anguste calli, fiancheggiate da umili case a due o tre piani, ed era come porre piede in un animato villaggio italiano.

Le botteghe degli artigiani si susseguivano come i grani del rosario: ingegnosi artigiani, costretti dal bisogno a far di tutto, i quali non esitavano a farsi pubblicità con cartelli — in italiano —, affissi alla porta, così formulati: «Costruttore di carretto da gelati», «Mole per patate e castagne», «Ritressi per massaio, organetti di Barberia, impianti idraulici, scale, tavoli e altri oggetti in legno. Prezzi bassissimi». E accanto alle botteghe le osterie, ove, di sabato sera, il vino (e non il whisky o la birra) correva a fiumi, ove si giocava a morra o a scopone, ove si cantavano le arie dei propri villaggi e ove, di tanto in tanto, esplodeva il fattaccio, la coltellata per gelosia o per vendetta.

Aria di villaggio

E oggi? «Little Italy» esiste ancora ma non è che un'ombra di quella che fu e la sua morte non è lontana. Ecco perchè al turista che cerca il quartiere italiano viene additata la via dell'ibrido rione di Soho: la genuina «Piccola Italia» s'è fatta così piccola ed incolore che i londinesi non ne avvertono nemmeno più l'esistenza.

Il declino di Clerkenwell ha tre cause. La fine fra le due guerre della forte corrente migratoria italiana verso l'Inghilterra (fino al 1910 chiunque poteva entrare in questo paese purchè avesse cinque sterline, la carta d'identità italiana e i denti sani); la distruzione di parte del quartiere ad opera del piccone; e, infine, la migliorata posizione economica degli emigrati italiani. Quest'ultimo fatto è stato forse quello determinante. Con l'inizio del secolo, gli italiani cominciarono, infatti, l'opera di penetrazione nel mondo dei ristoranti, degli alberghi, delle industrie alimentari e, oggi, di questo mondo hanno quasi il monopolio.

Da parecchi anni, ormai, non vi sono a Londra italiani indigenti: oggi, ne vivono in questa capitale più di diecimila e quasi tutti hanno un grazioso in banca o proprietà in Italia. E sempre si tratta di posizioni economiche conquistate con un'operosità che gli stessi inglesi ammirano e rispettano.

Perchè dunque — si chiedeva, a un certo punto, questi italiani — continuare a vivere nelle grige, umide vie di Clerkenwell, perchè continuare ad essere gli emigranti della «Little Italy»? Una famiglia alla volta, si trasferirono allora nei quartieri della borghesia benestante e si fecero costruire una casetta in campagna oppure se ne tornarono in Italia.

A Clerkenwell vivono oggi 700-800 italiani. Sono quasi tutte famiglie proprietarie di piccoli caffè o piccole botteghe. Della «Little Italy» d'un tempo, — come abbiamo detto — ben poco è sopravvissuto. Qualche via è scomparsa completamente; le strade rimaste si sono anglicizzate e hanno perduto molte delle loro caratteristiche italiane. Ma anche in questo Clerkenwell così sbiadito è possibile — a chi si lungo vagabondi per le sue vie — respirare aria d'Italia. E lo scacchino della chiesa di S. Pietro che barbatta in cioclaro; il vecchietto che si fuma il sigaro toscano sulla soglia della sua bottega; il giovanotto che cammina leggendo la Gazzetta dello Sport.

Poche pennellate ac si pensa al pittoresco quadro che il rione offriva un tempo. Ma il ritrovare così poco del passato non attrista: anzi rallegra. Perchè la pittoresca scena di 60 anni fa era miseria e umiliazioni e l'apparente grigiore di oggi vuol dire benessere.

Mario Ciriello

Riconosce la propria giacca addosso a uno strano forestiero

Ciò ha permesso la cattura di un evaso dalle carceri di Giulianova

Susa, 3 maggio.

I carabinieri della squadra investigativa di Susa hanno arrestato stamane un pericoloso delinquente, fuggito il 17 aprile dal carcere di Giulianova, in provincia di Teramo, e ricercato da tutte le questure d'Italia per furti compiuti in varie località.

E' il ventiquattrenne Antonio La Canale, residente a Giulianova, il quale, dopo essere fuggito dal carcere, si era diretto verso la Val di Susa a bordo d'una Vespa rubata. Il delinquente evaso tentava invano di varcare la frontiera, poi decideva di ritornare verso Torino. Ieri sera, presso Susa, in frazione Coldimosso, la motoretta subiva un'avaria: il La Canale doveva fermarsi presso una fattoria isolata. Erano circa le ore 22.

Il proprietario della fattoria, il signor Giovanni Geitre, si era recato con la moglie al cinematografo, lasciando il casinale incustodito. Il La Canale scorgeva nel cortile una automobile e si impossessava di una giacca di pelle, posta sui sedili della macchina. Rubava inoltre alcuni biglietti da mille che erano in una borsa appartenente alla moglie del Geitre; quindi usciva nuovamente in strada e si dirigeva verso Susa, spingendo la motoretta a mano. Dopo avere percorso alcune centinaia di metri, s'imbatteva nel Geitre e nella signora di questi, e ad essi chiedeva informazioni dove avrebbe potuto trovare un meccanico.

Il Geitre forniva le indicazioni del caso; nella semioscurità poteva però notare una certa rassomiglianza tra la giacca che il La Canale vestiva in quel momento e quella che egli aveva lasciata nell'interno della macchina. Mentre il La Canale si dirigeva verso Susa, il Geitre giungeva a casa e constatava che dalla macchina erano spariti sia la giacca sia i denari dalla borsetta della moglie.

Resosi conto che il ladro doveva essere l'individuo che lo aveva interpellato poco prima, correva ad avvertire i carabinieri di Susa, i quali, dopo una rapida inchiesta, riuscivano a individuare l'officina presso la quale il malvivente aveva portato la moto a riparare.

Dopo un vano tentativo di fuga, il La Canale veniva arrestato e tradotto in camera di sicurezza; infine si decideva a declinare le proprie generalità, che portavano alla scoperta che si trattava pericoloso ricercato. E' stato associato alle carceri di Susa.

Riunione dei periti per il caso Montesi

Le difficoltà dell'impresa dei medici legali - Questione essenziale: Wilma andò veramente ad Ostia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 maggio.

Il Presidente della Sezione istruttoria oggi è rimasto a casa o per lo meno non è venuto a Palazzo di Giustizia. Il fatto, piuttosto insolito, ha dato origine a cento illazioni. In un «giallo» come è questo, che si sta sfogliando da tre mesi esatti senza soluzione di continuità, ogni episodio, anche il più banale, ma che non abbia una spiegazione immediata, diventa subito misterioso. Questa assenza del dott. Sepe, unico elemento nuovo della giornata, non è apparsa molto chiara a chiunque ci ha ricamato un romanzetto. Il Presidente della Sezione istruttoria è andato a Tor Vajanica — s'è detto in un primo momento — a compiere quel sopraluogo che un giorno o l'altro il Magistrato dovrà pur fare. Ma a Tor Vajanica il dottor Sepe non è andato. Se lo avesse fatto avrebbe trovato gli abitanti della borgata, pronti a ricevirlo, perchè erano tutti convinti che oggi sarebbe stato il giorno fissato dal dott. Sepe per vedere il luogo dove fu trovato il cadavere di Wilma Montesi e per interrogare coloro che, per primi, accorsero sulla spiaggia dove giaceva il corpo della ragazza.

Il dottor Sepe è rimasto a casa — s'è spiegato poi — per consultare in gran segreto alcuni testimoni importanti che non desideravano essere notati dai cronisti che montano la guardia dinanzi alla porta dell'ufficio, dove lavora il Presidente della Sezione istruttoria. E' andato fuori Roma a continuare l'indagine — s'è aggiunto infine — iniziata a Verona. Nessuno ha detto che il dott. Sepe si sia voluto prendere un giorno di respiro per riordinare le proprie idee: e questa è probabilmente l'ipotesi più vicina alla realtà.

Assente, dunque, il presidente della sezione istruttoria, la indagine ha osservato una sosta. Il lavoro da compiere è ancora notevole. Vi sono ancora numerosi testimoni da interrogare e purtroppo non si ha l'impressione che i risultati sinora raggiunti possano considerarsi eccezionali. Il cammino che bisognerà percorrere è ancora molto difficoltoso: non tanto forse per stabilire grosso modo che Wilma Montesi non è andata mai ad Ostia e che non furono le correnti marine a trascinare il suo cadavere sulla spiaggia di Tor Vajanica, quanto per spiegare che cosa sia avvenuto nella realtà alla povera ragazza. E' facile prevedere che il dott. Sepe tornerà ad indagare soprattutto sull'ambiente in cui ha vissuto Wilma Montesi per sapere chi sia stata la ragazza e se può darsi una spiegazione plausibile alla gita che avrebbe compiuto la ragazza nel pomeriggio del 9 aprile.

L'unica notizia degna di un certo rilievo nella giornata è il nuovo incontro che i tre periti — professori Ascarelli, Maccaggi e Canuto — avranno in settimana a Roma nella sede dell'Istituto di medicina legale. Per mercoledì o giovedì saranno pronte le 17 radiografie e le 20 fotografie eseguite durante l'esumazione del cadavere e saranno pronti anche alcuni esami istologici su quel poco che i tre periti sono riusciti a recuperare spremendo la bara. Nessuno attende l'esito di questi esami con grande ansietà: il risultato è già scontato in partenza. L'esumazione non ha dato i frutti che qualcuno poteva sperare. Ma i tre illustri professori di medicina legale avranno da prendere in esame gli elementi raccolti nel corso della prima indagine necroscopica, quella compiuta cioè dal prof. Frache e dal prof. Carella, oltre alle osservazioni del dott. Di Giorgio il quale fu l'unico sanitario che vide il cadavere di Wilma Montesi un'ora o due dopo il suo ritrovamento sulla spiaggia di Tor Vajanica. Inoltre vi sono le conclusioni alle quali è giunto il prof. Pellegrini, che ha emesso un parere sull'argomento su invito dei difensori di Silvano Muto.

g. g.

Avvelenato in una brughiera un ex-colonnello delle S.S.

Si è ucciso perchè sua moglie non era giunta dall'America, o perchè non trovava un tesoro nascosto?

Sanremo, 3 maggio.

Un impiegato tedesco, Antonio Hermann, di 53 anni, nato e residente a Reckinghausen, nella Germania occidentale, è stato trovato cadavere nelle prime ore di domenica mattina in una brughiera sopra Poggio di Sanremo. In 24 ore i carabinieri sono riusciti a identificare il cadavere e a dare una versione plausibile della misteriosa morte, che tuttavia non è ancora completamente chiarita. Anzi, la voce popolare formula su quel cadavere le più romanzesche ipotesi.

Secondo la versione dei carabinieri, l'Hermann, il quale era giunto a Sanremo il 12 marzo prendendo alloggio presso un'affittacamere, si è ucciso ingoiando un liquido velenoso di color giallastro, non ancora analizzato. Alcune gocce del liquido erano contenute in un bicchiere che è stato rinvenuto in frantumi accanto al cadavere. Tale supposizione è avvalorata dal referto medico e dalle testimonianze di quanti ebbero occasione di conoscere o comunque di avvicinare il tedesco durante il suo soggiorno sanremese.

Risulta con sicurezza che l'Hermann era solito trascorrere i suoi giorni peregrinando l'immediato entroterra, e in particolare la zona compresa fra Ceriana, Poggio e la Madonna della Guardia. Recentemente appariva molto preoccupato, e il suo affanno aumentò notevolmente il 30 aprile, non essendo giunta una moglie, che doveva sbarcare a Genova proveniente dall'America. Sabato 1° maggio, l'Hermann saldò il conto all'affittacamere, gli regalò alcuni indumenti personali e due libbre e lo ringraziò per le cortesie che gli aveva usate. Tra le 20,30 e le 21, sostò in un caffè della Madonna della Guardia e consumò un bicchiere di vino, che pagò con un paio di guanti, ascrendo di avere donato poco prima tutto il denaro che gli rimaneva alla chiesetta del luogo. Alle 22 fu visto in Poggio mentre si dirigeva verso Ceriana. Aveva predisposto il suicidio con estrema precisione e meticolosità. Portò con sè il bicchiere del veleno e, giunto in una località incolta e deserta, tre chilometri sopra Poggio si fermò e lo inghiottì.

La causa del suicidio, secondo i carabinieri, sarebbe da ricercarsi nel dolore per il mancato rientro in Europa della moglie, e forse nelle disagiate condizioni economiche in cui l'Hermann si trovava. Una leggera ferita che si è riscontrata alla nuca del morto, sarebbe stata provocata dalla caduta.

Questa ferita, però, le peregrinazioni dell'Hermann in una ben delimitata zona, e soprattutto una fotografia trovata in una tasca della sua giacca, hanno dato la stura a ben altre supposizioni da parte degli abitanti di Poggio e della Madonna della Guardia. La fotografia riproduce il tedesco in tenuta di tenente colonnello delle S. S. in compagnia di un bel bimbo biondo, molto probabilmente suo figlio; di qui l'ipotesi che egli abbia comandato un reparto germanico operante sulla riviera in occasione dell'ultima guerra, e che sia ritornato per ricuperare un tesoro occultato da lui, oppure affidato ad altre persone. Nel primo caso, egli potrebbe essersi ucciso per la disperazione, non essendo riuscito a ritrovare il tesoro nascosto; nella seconda ipotesi, sarebbe stato ucciso da qualcuno che voleva conservare per sè tutte le ricchezze.

Cavalieri e gentiluomini ai funerali di Federico Tesio

Milano, 3 maggio.

Sotto una pioggia fitta e violenta si sono svolti stamane i funerali di Federico Tesio, il famoso allevatore di cavalli da corsa, morto improvvisamente nella notte di venerdì per infarto cardiaco, alla clinica internazionale di viale Monterosa 12.

E' stata una cerimonia semplice, che però ha visto intorno al feretro dell'ormai leggendario pioniere dell'ippica, i più bei nomi dell'aristocrazia italiana, delegazioni sportive, amici ed ammiratori dell'estinto venuti da ogni parte del mondo.

I funerali si sono svolti nella piccola chiesetta di Lampugnano, la frazione dove sorge la celebre scuderia della «razza Dormello Olgiata».

Riviera di Rimini
LA GRANDE SPIAGGIA - Soggiorno delizioso e riposante

RIMINI - Alberghi
Grande Hôtel
Excelsior Savoia
Parco
Internazionale
Mocambo
Amati
Corallo
Lido Suisse
Mariani
Villa Rosa Continent.
Stella Polare
Costa d'Oro
Augustea
Nazionale
Oriente
Piccolo Hôtel
Bellavista
Piccadilly
Astoria
Europa
Villa Adriatica
Edera

RIMINI - Pensioni
Miretta
Arcis e Ritz
Brianna e Marina
Diana e Ester
Anna
La Plata
Stella Marina
Terminato
Italia
Reseda
Villa Ada
Villa Spadoni
Ca' dei Fiori
Clara
Elisa
Meridiana
Villa Marina
Speranza

RIMINI Città-Alber.
Palazzo Rist.
Moderno Rist.
Ristoranti Tipici
Giardino da Bruno
Vecchia Rimini

MIRAMARE
Albergo Belvedere
Albergo Tonini
Albergo Impero
Alb. Roma Spiaggia
Pens. Villa Fiorita
Pensione Riviera
Pensione Anna
Pensione Sirena
Pensione Gloria
Pensione Irene
Pensione Villa Maria
Pensione Alba
Pensione Edelweis
Pensione Giulio
Pensione Marisa
Pensione Royal

VISERBA
Alb. Stella d'Italia
Alb. Torino Suisse
Albergo Lido
Albergo Stazione
Pensione Diana
Pensione Romagnola
Pensione Roma
Pensione Adriatica
Rist. Acqua Marina
Pensione Aquila
Pensione Aurora
Pensione Avana
Pensione Carla
Pensione Corallo
Pensione Eden
Pensione Florida
Pens. Pergola Verde
Pensione Luciana
Pensione Nautic

Pens. Piccolo Hôtel
Pensione Reginanna
Pensione Tevere

VISERBELLA
Albergo Belvedere
Pensione Joli

TORRE PEDRERA
Albergo Graziella
Pensione Fanny
Pensione Villa Rosa
Pens. Villa Gloria

IGEA MARINA
Albergo Agostini
Albergo Italia
Albergo Onofri
Alb. Piccolo Fiore
Pensione Sassaia
Pensione Esperia
Pensione Alba d'Oro
Pensione Flora
Pensione Mazzotti
Pens. Stella Polare
Pensione Aurora
Pensione Diana
Pensione Letizia
Pens. Villa dei Pini
Pens. Villa Francesca
Pens. Villa Gorini

BELLARIA
Albergo Marconi
Albergo Loris
Albergo Ilaria
Pensione Antolini
Pensione della Motta
Pensione Roma
Pensione Giovanna
Pensione Ilaria
Pensione La Perla
Pensione Ombrosa
Pensione Villa Saba
Pens. Villa Colasi
Pens. Villa Europa

ACQUA MINERALE «LA GALVANINA»

INFORMAZIONI: Azienda di Cura e Soggiorno di Rimini e Delegazioni di: Miramare, Viserba, Igea Marina, Bellaria

ERNIA
1914 ORTOPEDIA ZECCHI 1954
40 ANNI DI ININTERROTTA ATTIVITA'

L'ORTOPEDIA ZECCHI, in occasione del 40° anno di attività, fa presente che a tutti i Signori Clienti in possesso di un APPARECCHIO ERNIARIO acquistato presso l'ORTOPEDIA ZECCHI in qualunque anno, fornirà un APPARECCHIO ERNIARIO di ricambio al prezzo eccezionale di

LIRE 4.500

Pertanto invita i Signori Clienti a presentarsi con l'apparecchio già in possesso presso i propri negozi sottoindicati.

A tutti coloro che bisognosi e non ancora clienti vogliono approfittare della particolare facilitazione che in occasione del quarantennio l'ORTOPEDIA ZECCHI concede in via eccezionale, consigliamo recarsi presso i negozi di:

TORINO - VIA GRAMSCI, n. 2
(Tutti i giorni escluso lunedì e giovedì mattina)
NOVARA - CORSO CAVOUR, n. 15
(Lunedì e giovedì ore 8 - 12)

BOGNANCO - FONTE AUSONIA
L'acqua minerale naturale da tavola preferita dai buongustai
TORINO: Cometti & Filsio - Via Stradella 130, tel. 293-844
Palma - Piazza S. Carlo - Telefono 48-364
Casa dell'Acqua - Via Giaveno 19 - Telef. 26-975

lavatrice elettrica AEG
nuovo prezzo L. 77.500
con riscaldamento L. 10.000 in più

Agente distributore: Ditta ERNESTO CHIAPPO
TORINO - Via Bonafous, 4 - Telefono 81-542

Dopo i congressi di Assisi e di Firenze

L'orientamento dei cattolici e le decisioni dei repubblicani

Alcune critiche a Gedda; la maggioranza ha però approvato la sua politica - Il P. R. I. riafferma l'appoggio al governo Scelba, ma continuerà a restarne fuori

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 maggio.

Ci hanno detto che dal 1903 — da quando si tenne a Bologna la riunione che consigliò Pio X a sciogliere, l'anno dopo, l'« Opera dei Congressi » — i dirigenti dell'Azione Cattolica non avevano più sentito un'attenzione così viva dell'opinione pubblica per le vicende interne della loro organizzazione, come è avvenuto in questi giorni.

La « crisi », che ha portato alla sostituzione di tutto il gruppo dirigente del « ramo » giovanile, vi ha avuto, indubbiamente, la sua parte. Ma anch'essa, a sua volta, non ha fatto che richiamare l'attenzione sui problemi più vasti, e su un mondo che, per quanto rappresenti uno dei fattori decisivi nella vita pubblica del nostro Paese, la cronaca ha avuto spesso il torto di trascurare.

Il paragone tra il congresso di Bologna e la riunione di Assisi, dove sabato e domenica si sono svolti i lavori dell'assemblea generale dell'Azione Cattolica, si ferma, comunque, a questo punto. Questa volta non si sono delineati pericoli di scissione o di scioglimento: nè se ne attendevano. Non si sono nemmeno definite nettamente correnti di maggioranza e di minoranza, come furono cinquant'anni fa a Bologna, quella — così allora si definivano — dei « larghi » e dei « rigidi ».

Si tradirebbe la cronaca, tuttavia, negando che anche ad Assisi si siano delineati due orientamenti: uno, grosso modo, favorevole ai criteri ed ai metodi adottati dal presidente generale prof. Gedda, l'altro in posizione di riserva o di franca contrarietà. Nei limiti consentiti dal carattere dell'associazione (che, come si sa, non ha base elettiva e dipende direttamente dalla gerarchia ecclesiastica) i cattolici presenti al convegno sono riusciti ad esporre la loro problematica ed a richiamare l'attenzione sulle cose che più stanno loro a cuore.

Inizialmente, come abbiamo già narrato, avevano tentato di affrontarle di petto, riallacciandosi direttamente alla crisi che nel corso della Settimana Santa ha tanto profondamente turbato il campo giovanile. Le parole con cui il card. Piazza ha interrotto il presidente della Giunta Diocesana di Ravenna hanno troncato sul nascere il tentativo.

« Basta con questo argomento — ha detto il presidente della commissione episcopale. — Dica ai suoi giovani che accettino quel che il Santo Padre ha deciso. Ricorrete ai vostri vescovi, vi diranno quel che avete da fare. Non v'è altro da dire ». Era un richiamo alla disciplina dovuta alla gerarchia, un chiaro ammonimento che ogni insistenza su questo punto non sarebbe stata tollerata. Mai, forse, il dovere dell'ubbidienza è stato tanto difficile.

Si doveva cercare un terreno più neutro e, soprattutto, argomenti o problemi dove non si potesse chiamare in causa, come aveva fatto il Cardinale (e, prima di lui, il prof. Gedda nella relazione) la fedeltà alla gerarchia e alla dottrina. Qualcuno scendeva risolutamente sul terreno politico invocando dalla presidenza un atteggiamento più netto nei confronti dell'antifascismo, della Resistenza, della democrazia (un aspetto, come si sa, della tematica agitata dai giovani « deviazionisti »). Qualche altro, con altrettale spregiudicatezza, richiamava l'attenzione sul problema del comunismo che impone ai cattolici un duplice impegno: quello della « difesa » e quello della « compressione ».

I più, da quanto almeno è stato possibile sapere, hanno accettato come tema di discussione proprio quello della organizzazione, proposto dal presidente generale. In spiccioli, l'accusa più insistentemente rivolta al prof. Gedda è stata quella di essersi lasciato prendere dal mito dell'organizzazione sino al punto di mortificare quella esigenza di « interiorità » che è in testa al messaggio cristiano. « Pensiamo pure a convertire gli altri — ha ricordato uno dei delegati — ma non dimentichiamo di formare anche noi stessi ».

Le spese delle critiche le ha comunque fatte la « base missionaria », che è la formula organizzativa con la quale Gedda ritiene di poter estendere nei caseggiati, nelle fabbriche e in ogni ambiente lavorativo, ricreativo, culturale ecc., il raggio dell'Azione Cattolica con criteri per i quali sono richiamati espressamente gli esempi delle « cellule » comuniste.

Non si creda, con questo, che Gedda non abbia ricevuto che critiche. Queste hanno destato il maggiore interesse, logicamente, poichè attraverso di esse si poteva avere un'idea della problematica dell'assemblea. Ma, complessivamente, la maggioranza o non ha parlato o ha approvato con calore l'opera del presidente.

Ciò che certamente ha risentito della lunga discussione della prima giornata è stata invece la seconda parte dei lavori, dedicata alla trattazione dei problemi della casa, dell'assistenza, della disoccupazione. Il Pontefice, attraverso mons. Montini, aveva sottolineato il significato di questo rivolgersi dell'Azione Cattolica ai problemi sociali. « Evidentemente — aveva scritto il Prosegretario di Stato — l'A. C. non può e non vuole ingerirsi indebitamente nella sfera delle responsabilità e delle competenze proprie delle pubbliche autorità, ma può e deve studiare tali problemi sotto l'aspetto che direttamente la riguarda ed interessa fornendo conclusioni ed indicazioni che le autorità stesse non possono non tenere in particolare considerazione... ».

C'è chi ha visto in tali parole quasi un'autorizzazione all'estensione degli interventi dell'Azione Cattolica, secondando così gli orientamenti del prof. Gedda, che si è sempre mostrato insofferente per la distinzione di funzioni e l'autonomia difesa dai politici. Se siano preoccupazioni giustificate solo il futuro ovviamente potrà dirlo.

L'assemblea di Assisi si è conclusa contemporaneamente al congresso repubblicano che avevamo seguito nelle prime due giornate di lavori. Non sembri un salto troppo lungo riferire insieme anche le conclusioni di questi lavori. Dicevamo iniziando che, nonostante la parte che essi giocano nel Paese, i cattolici siano ancora per molti versi, dei grandi sconosciuti. Uno dei meriti del congresso repubblicano è stato l'esortazione rivolta a tutti i « laici » a considerare serenamente il problema della « presenza » dei cattolici nella nostra vita politica e dei rapporti di quel mondo con quello laico.

Vi si era soffermato a lungo La Malfa, vi sono tornati su Pacciardi e Reale. Quest'ultimo, nella sua replica, proprio in polemica con coloro che denunciavano la « flessibilità » della Chiesa e dell'Azione Cattolica nei confronti della democrazia, ha giustamente ricordato come, proprio a ragione di questa flessibilità, tanto più forti saranno i democratici laici e cattolici, tanto più la Chiesa resterà fedele a quei valori.

La mozione conclusiva, approvata dal congresso con l'ottanta per cento dei voti (contrari quelli della « sinistra storica » facente capo a Bellonzi) ha confermato l'indirizzo fin qui seguito dal partito, forse con qualche accentuazione verso le posizioni di Pacciardi a sacrificio di quelle di La Malfa. Il P.R.I. continuerà ad appoggiare il governo restandone fuori e si propone di ricercare « particolari forme di collegamento e di solidarietà » con gli altri partiti di democrazia laica.

Enzo Forcella

Chiesa e azione sociale secondo i prelati francesi

Parigi, 3 maggio.

La Segreteria dell'Episcopato francese ha pubblicato una dichiarazione dottrinaria sotto il titolo « La Chiesa in seno al mondo moderno e in faccia alle nuove civiltà », che è stata redatta durante l'assemblea plenaria tenuta a Parigi la settimana scorsa.

Nella prima parte, la dichiarazione osserva che una ingiusta ripartizione delle ricchezze ed il disconoscimento di una legge morale superiore agli interessi degli individui e dei gruppi, hanno creato una condizione del proletariato « incompatibile con i principi cristiani ».

L'Episcopato ricorda quindi le condanne che molti Papi e gli stessi vescovi francesi hanno pronunciato contro gli abusi del capitalismo liberale. Esso ritiene che debba essere fatto di tutto per associare più strettamente gli operai alle aziende e che gli imprenditori cristiani debbano assicurare salari e condizioni di vita dignitose agli operai. I vescovi deplorano inoltre vivamente la « sfrenata corsa al danaro », che scatena gli egoismi collettivi ed individuali.

« La frode fiscale perpetrata da troppi ricchi — prosegue quindi la dichiarazione — rende più pesanti gli oneri dei poveri e squilibra l'ordine economico. Le coalizioni e la feudalità di interessi falsano l'ordinamento amministrativo dello Stato, il cui compito economico ha attualmente una importanza crescente e talvolta eccessiva ».

Nella seconda parte della sua dichiarazione, l'Episcopato precisa la posizione della Chiesa di fronte alle nuove civiltà. Dopo avere definito i principi positivi che debbono concorrere alla formazione di un giudizio cristiano a questo proposito, i vescovi respingono quanto implicherebbe la accettazione di una civiltà profana, della quale Dio sarebbe assente, e protestano contro il marxismo e l'umanesimo ateo del marxismo.

Il Papa e gli scolari

Il Santo Padre passa benedicente in San Pietro, dove si sono adunati ventimila bambini di tutte le scuole italiane

Grandine pioggia vento neve su tutta la pianura padana

Torrenti e fiumi in piena nel Piemonte - Le batterie antigrandine hanno esploso migliaia di proiettili contro le nubi - Nella zona dei laghi città deserte e alberghi chiusi per l'assenza di turisti

Grandinate, burrasche di vento e di pioggia, neve al di sopra degli ottocento metri, e freddo: questo il paesaggio offerto ieri dal Piemonte. Chi nel primo pomeriggio ha lasciato la riviera ligure per venire a nord, è partito con l'illusione del bel tempo. Là il sole splendeva nel cielo sereno e sul mare tranquillo. Si poteva pensare che l'inverno fosse veramente finito. Ma l'illusione della primavera è durata poco. Oltre il passo dei Giovi si poteva già osservare il cielo scuro, imbronciato, pieno di minacce. Appena entrati in Piemonte, a Nova Ligure, per esempio, torrenti di pioggia.

In provincia di Alessandria si sono scatenati a ripetizione furiosi temporali. Tuoni e lampi si sono succeduti in modo impressionante. *Un fulmine è caduto in una casa in via Vochieri, nel centro della città, carbonizzando un gatto che fuggiva per il cortile; un altro fulmine si è abbattuto sulla storica chiesa di San Rocco; i vigili del fuoco sono accorsi d'urgenza costruendo installazioni provvisorie per impedire il crollo di macerie.*

Nella Valle Bormida un temporale di violenza straordinaria ha divelto piante e qualche palo della linea elettrica. Le batterie antigrandine hanno scagliato centinaia di proiettili contro le nubi. Tuttavia in alcune zone — quali Montechiaro Denice, Bistagno, Ponti e Canelli — la grandine ha devastato vigneti e alberi da frutto. Verso sera le colline apparivano chiazzate qua e là di bianco: erano i chicchi della grandine non ancora disciolta. I torrenti Orba e Bormida appaiono molto ingrossati. In qualche zona le acque hanno straripato, inondando terreni incolti.

Anche nel Casalese — e precisamente a Frassineto Po, Camagna, Mombello, Villadeati Murisengo, Balzola e Cerrina — è caduta la grandine. I danni non sono gravi. Per tutta la giornata si è udito il frastuono delle postazioni antigrandine: pareva di essere tornati ai tempi dei bombardamenti.

In provincia di Asti *la furia del maltempo è sembrata quasi placarsi. Le pericolose nubi della tempesta sono state squarciate dai proiettili nel cielo sopra Moncucco, Cocconato, Montiglio, Calamandrana, dove invece di grandine è caduta la cosidetta « risina », ossia chicchi di minime dimensioni che non possono arrecare danni. Sulla città il temporale si è abbattuto verso sera: molta acqua con poca grandine.*

Il Luna-park della tradizionale festa di San Secondo sulla piazza omonima è stato quasi inondato. I fuochi artificiali che dovevano esplodere ieri sera sono stati rinviati ad altra data, forse all'anno prossimo, visto che le previsioni dei meteorologi sono per nulla lusinghiere.

In provincia di Cuneo *il consueto spettacolo di questa primavera strana e impossibile. Dalle 17 alle 18 si è scatenato un temporale simile a un uragano. La grandine commista ad acqua è caduta sui comuni di borgo San Dalmazzo, Boves e Peveragno. I danni alle coltivazioni sono notevoli. Sulle montagne è nuovamente nevicata: proviene a folate dal monte un vento freddo che costringe ad accendere i fuochi nelle case.*

In provincia di Novara *la temperatura è scesa a quattro gradi sopra zero. Acquazzoni e grandinate si sono rovesciati un po' dovunque. Tuttavia non sono segnalati, almeno per ora, danni di notevole rilievo. La piena dei corsi d'acqua non è preoccupante.*

Nella provincia di Vercelli *piove da ventiquattro ore, eccettuate brevi interruzioni e fugaci schiarite. Torrenti e canali irrigatori hanno straripato in molti punti, senza tuttavia recare danni irreparabili. Anche il corso del Sesia si presenta molto ingrossato e minaccioso. Abbondanti nevicate sono cadute sui monti attorno alla Valsesia. In qualche punto la neve raggiunge il mezzo metro. Alcune strade sono rimaste bloccate per frane.*

In Val d'Aosta *il cielo si è mantenuto nuvoloso, ma non sono comparsi i rovesci temporalcschi che hanno infuriato su altre zone. Neve nelle alte vallate e poco sopra Courmayeur.*

In tutto il resto della Pianura Padana i temporali e le grandinate hanno ostacolato il traffico e abbassato notevolmente la temperatura. A nord nella regione dei laghi — da quello d'Orta al Garda — si osservano i colli e le montagne bianche di neve. Il livello dell'acqua nei laghi è cresciuto notevolmente: incombente è la minaccia di straripamenti. Molte fra le cittadine più note sono deserte e gli alberghi, che in questi periodi accoglievano la clientela più numerosa e più raffinata rimangono chiusi o comunque inoperosi. Presso Varese, al Campo dei fiori, la neve raggiunge i 20 centimetri.

Momenti di terrore a Fossano

Padiglioni della Mostra squassati dalla bufera

Fossano, 3 maggio.

Più di diecimila contadini, sono venuti oggi a Fossano, in occasione della 374ª Fiera di San Giovenale che si svolge contemporaneamente alla 5ª Fiera dell'agricoltura, già inaugurata il 1° maggio.

Le vie e le piazze erano letteralmente gremite di folla. Il tempo clemente ha permesso nella mattinata e nel primo pomeriggio il regolare svolgimento delle contrattazioni e delle manifestazioni commerciali connesse con la Fiera.

Verso le ore 18 un violentissimo acquazzone, accompagnato da una bufera di vento, tra lo spavento della folla, ha sorpreso i visitatori bloccandoli nei locali pubblici e sotto i portici. Le raffiche di vento, ad un certo momento, hanno raggiunto una tale intensità che è parso opportuno all'Ente Fiera chiamare i vigili del fuoco perchè puntellassero alcuni padiglioni, a scopo precauzionale.

Undicimila sono stati oggi i visitatori della Fiera. Il Ministro dei LL.PP. on. Romita, atteso per oggi, visiterà invece la mostra mercoledì prossimo.

Correnti di aria fredda in arrivo dal Polo Nord

Roma, 3 maggio.

Un ciclone di notevole potenza, che ha il suo centro sul Mare del Nord, flagella — dalla sera del 1° maggio — quasi tutta l'Europa occidentale. Il vento ha raggiunto in alcune località dell'Inghilterra e delle coste francesi atlantiche la velocità di circa 70 km. orari. Dalle latitudini del Circolo Polare, il ciclone ha preso nella sua spirale notevoli quantità di masse d'aria artiche e le ha convogliate verso l'Europa sud-occidentale e mediterranea.

Violenti piogge a rovesci e temporali hanno flagellato quasi tutti i Paesi prospicienti l'Oceano Atlantico; le correnti di aria hanno portato poi le masse fredde, umide e instabili, anche sull'Italia, specie nelle regioni settentrionali e centrali. Il turbamento ciclonico ha seguito, quasi senza soluzione di continuità, l'ondata di maltempo, di carattere nettamente invernale, iniziatasi nell'ultima decade di aprile.

La perturbazione sta attraversando ora l'Italia; al suo seguito si inseriranno le masse fredde instabili. Non si può quindi parlare ancora di un miglioramento; le condizioni del tempo sull'Italia saranno quanto mai caratterizzate da annuvolamenti, anche intensi, con piogge e irregolari diradamenti della nuvolosità.

La temperatura diminuirà sensibilmente. La sorte di questa strana primavera 1954 rimarrà perciò più che mai incerta.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	9,4	14,3	Perugia	10,1	12,6
Trento	10,2	12	Ancona	13,9	17
Torino	7,4	15,4	L'Aquila	9,4	12,4
Milano	8,6	14,8	Roma	13,9	17,9
Venezia	12,8	16,2	Napoli	13,3	16,7
Trieste	13,8	17,2	Potenza	8	14,8
Genova	14	17,2	Reggio C.	12,8	21
Bologna	13,6	18,8	Palermo	15	24,1
Pisa	12,4	16,7	Messina	14,2	22,5
Firenze	12,6	16	Cagliari	12,8	20,5

Accuse a due cambiavalute nel processo dei miliardi

L'importante deposizione di un imputato, contumace fino a ieri e presentatosi spontaneamente

Roma, 3 maggio.

Pietro Zanon, giudicato finora in contumacia nel processo dei miliardi, si è presentato stamane dinanzi al Tribunale per spiegare l'attività da lui svolta a Genova all'epoca dell'inizio della guerra coreana. Egli ha elencato cifre su cifre, in lire ed in dollari, estraendo — da una borsa di pelle che aveva con sè — documenti bancari riferentisi alle operazioni valutarie, da lui effettuate insieme all'egiziano George Koury ed a Pietro Pagliuca Moretti.

L'aula si stava trasformando così in una sala di borsa, allorchè il Presidente ha invitato l'imputato a spiegare chiaramente la tecnica usata in queste operazioni finanziarie. Pietro Zanon ha allora precisato in che consistettero le operazioni.

« All'inizio del 1950, io e George Koury ideammo di costituire una banca, allo scopo lecito di avviare un affare che stavamo trattando con le autorità politiche egiziane, e cioè l'esportazione di oltre mille vagoni ferroviari, in compenso con l'importazione di cotone. In questo progetto intervenne anche Pietro Pagliuca Moretti. Oltre a questo affare con l'Egitto, avevamo in corso grosse operazioni commerciali, quali l'importazione da Cuba in Svizzera di 60.000 tonnellate di zucchero, e di carne in scatola dagli Stati Uniti di America. Durante la trattazione di questi affari, si pensò di approfittare dell'esistenza del conto libero, intestato a Koury, per operazioni valutarie.

Presidente — L'egiziano consentì a questo sfruttamento del suo conto personale?

Zanon — Sì, secondo quanto mi riferì Pagliuca Moretti, che faceva da interprete e traduceva le sue parole. Si stabilì così, fra me e Pagliuca Moretti, di alimentare il conto in banca con dollari provenienti da licenze di importazione.

Presidente — Fittizie.

Zanon — Non lo erano.

Presidente — Non vorrete farci credere che importavate veramente otto tonnellate di olio di piede di bue.

Zanon — Incaricammo Filippo Tuzzo di procurarci numerose licenze di importazione, contro la percentuale dell'uno per cento. Pagliuca Moretti, dal canto suo, ottenne altre licenze intestate a varie ditte, ed operò indipendentemente da me, utilizzando il « conto Koury » del suo interesse. Io mi prestai a tutte le formalità necessarie perchè Pagliuca Moretti aveva promesso di corrisponderci una lira al dollaro, di cui metà a me e l'altra a Koury ».

L'imputato ha detto, a richiesta dei magistrati, che lo svincolamento dei dollari era mosso in opera di due agenti di cambio, i quali gli indicavano i nomi dei beneficiari esteri, quello della banca su cui accreditare la valuta e la entità delle somme richieste. Non ebbe mai bisogno di adoperare capitale proprio o altrui, perchè l'accredito di dollari e il pagamento del controvalore in lire italiane avveniva contemporaneamente.

Carteggio Churchill-Mussolini

Gli undici errori del tenente De Toma

Roma, 3 maggio.

Alcuni retroscena del presunto carteggio « Churchill-Mussolini » sono stati svelati dal generale Giuseppe Gelormini, comandante militare della provincia di Milano durante la repubblica di Salò. Egli smentisce di aver avuto qualsiasi parte nella storia del carteggio; non ha mai conosciuto l'allora sottotenente delle « brigate nere » Enrico De Toma. Costui risiede a Lugano e sostiene di essere stato presentato dal gen. Gelormini il 23 aprile 1945 nella sede del comando della G.N.R. di Milano a Mussolini, il quale gli avrebbe affidato l'incarico di fuggire a Ginevra col carteggio e di depositarlo presso un signor « X ».

Nell'intervista pubblicata dalla rivista *La settimana Incom*, illustrata, il gen. Gelormini osserva che la versione data da Enrico De Toma contiene undici errori, di luogo, di tempo, di persona.

Il presunto carteggio in possesso del De Toma e di cui fanno parte anche le due lettere apocrife che causarono il processo fra Gasperi-Guareschi non fu dunque consegnato da Mussolini al De Toma tramite il gen. Gelormini.

I danni alle coltivazioni

Il più malconcio è il frumento - Lesioni alle piante da frutto

Ai danni causati dalla neve caduta il 20 aprile, si sono aggiunti ieri quelli della improvvisa e precoce grandine, la quale si è abbattuta qua e là su varie zone poste tra le valli di Lanzo e Val di Susa, nei dintorni di Torino ed in qualche zona collinare tra Casale, Asti ed Alessandria.

I danni della grandine sono sempre circoscritti e limitati e, se portano nocumento alle aziende agricole colpite, non arrecano perdite complessive dei prodotti e tali da suscitare un aumento di prezzo immediato e persistente dei prodotti agricoli. Anche essi sarebbero quindi ingiustificati aumenti degli ortaggi, colture più facilmente vulnerabili dall'azione della grandine.

Gli agricoltori di alcune zone hanno tentato di squarciare le nubi mettendo in azione le batterie antigrandine ed impedire così la formazione della medesima. Attualmente la difesa contro questa meteora deve essere « messa a punto », e devono essere istruiti gli addetti alle postazioni per vedere dalla sperimentazione seria di quest'anno, se veramente possono essere ottenuti risultati efficienti ed economici. Anche in questa forma di difesa vi sono novità: i nuovi razzi antigrandine sono a base di joduro di argento, capaci di dare un maggiore successo nella lotta contro questi fenomeni meteorici.

L'antico e sempre attuale sistema di difesa dei raccolti contro la grandine è l'assicurazione; purtroppo però le tariffe sono ancora elevate e non sempre gli agricoltori ritengono conveniente queste forme di previdenza. Si parla sovente della obbligatorietà di assicurazione per tutti gli agricoltori, ma si crede che da noi questo problema rimarrà per ora insoluto ed in discussione per molto tempo ancora.

Nelle zone colpite dalla grandine si notano danni al frumento perchè la spiga sta per uscire dall'involucro fogliare e perchè lo stelo è debole, specie nel nodo inferiore già piegato o indebolito dall'azione meccanica della neve; molti frumenti fanno già « ginocchio ». Purtroppo non vi sono rimedi atti a rimettere la coltura in condizioni normali.

Danni più o meno sensibili, a seconda della intensità della grandinata, si lamentano sulle viti e sulle piante da frutto, perchè a molte piante di melo sono caduti i fiori, molti frutticini di pesco e di pero sono stati percossi e lesionati, con conseguenze gravi riscontrabili fra qualche giorno; infine molti germogli delle viti, ormai lunghi da 4 a 12 cm. sono stati sfrangiati.

Secondo l'intensità delle lesioni si deve provvedere a potature più o meno energiche, onde equilibrare la vegetazione delle piante per garantirsi una parte del prodotto e le produzioni legnose pel venturo anno. A tutte le piante legnose da frutto ed alle viti colpite si potrà irrorare la chioma con soluzione di composti di zolfo ultrafini (microniz zati) miscelati con composti a base di rame, unendo anche qualche sostanza adesiva per prolungare il periodo di permanenza sulla pianta di questi antierittogamici.

Anche le colture foraggere hanno subito danni, dato che la fiora dei prati si è aggrovigliata sotto l'azione del vento e gli steli di molte piante sono stati fiaccati per cui la produzione subirà danni in percentuali variabili).

Quest'anno, dicono gli agricoltori, « pare vada piuttosto male », il grano ha sofferto all'epoca delle semine, durante l'inverno, il 20 aprile per la neve e ieri per la grandine; le altre colture sono poco promettenti e tutte in ritardo di sviluppo vegetativo; i prezzi del bestiame sono bassi.

L'agricoltura, purtroppo, già costretta a subire le inclemenze del tempo, dovrebbe trovare almeno facilità di collocamento dei prodotti a prezzi equilibrati.

Carlo Rava

ULTIME NOTIZIE

Bidault tempestato di critiche

Il governo francese discorde sulla politica per l'Indocina

Reynaud vorrebbe un immediato armistizio e la spartizione della regione con i comunisti - Si attendono da Laniel importanti rivelazioni

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 3 maggio.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stasera per discutere i più urgenti problemi di politica estera. All'ordine del giorno erano infatti l'Indocina e la Conferenza di Ginevra, oltre alla risposta che le tre Potenze occidentali devono ancora inviare alla nota sovietica del 31 marzo. In realtà, però, è stata discussa soprattutto la situazione parlamentare in relazione con la fronda, che si è fatta in questi ultimi tempi sempre più minacciosa, contro il ministro Bidault da parte di alcuni gruppi della maggioranza governativa.

Domani infatti si aprono, dopo tre settimane di vacanze, i lavori dell'Assemblea Nazionale e il primo argomento in discussione saranno le interpellanze sull'Indocina. Il Governo ha deciso stasera di chiedere il rinvio di tali interpellanze, affinchè non venga intralciata l'opera che il ministro degli Esteri sta svolgendo a Ginevra, e a questo proposito sembra che il presidente Laniel farà una dichiarazione dalla tribuna.

Egli verrà così costretto a sollevare un lembo del velo che ha coperto finora lo svolgimento delle trattative condotte prima con la Gran Bretagna e gli Stati Uniti, ed ora anche coi russi ed i cinesi? E' quello che molti deputati, soprattutto fra gli appartenenti ai gruppi ex-gollisti, reclamano con insistenza.

La settimana scorsa il Governo ha felicitò con Georges Bidault per l'azione svolta a Ginevra, ma ciò non è bastato a calmare il malumore sempre crescente, che in molti settori dell'Assemblea si manifesta contro il ministro degli Esteri.

A che cosa è dovuto questo malumore? Lo dice stasera in termini molto chiari *Paris Presse*: «La maggior parte dei deputati condividono con la maggioranza dei francesi l'impressione penosa che allo sfacelo della situazione militare in Indocina corrisponda un lento fallimento delle nostre iniziative diplomatiche, di cui ci si domanda quali siano i mezzi e quali possano essere i risultati».

Nello stesso Governo, oltre naturalmente ai ministri ex-gollisti, altre voci si sono levate in favore di una politica estera più risoluta, tale da fronteggiare il disastro prima che sia diventato irreparabile. Il vice-presidente del Consiglio, Paul Reynaud, ha proposto infatti un cessate il fuoco immediato in Indocina, da trattare direttamente col Viet Minh. La conseguenza sarebbe la spartizione di fatto del territorio, ciò che renderebbe più facile l'inizio di trattative per un'eventuale spartizione politica.

Georges Bidault continua ad opporsi alla spartizione, che considera «una resa incondizionata»; sembra però difficile che egli riesca a trovare un'altra formula per far cessare una guerra, nella quale ormai la Francia non ha più nulla da guadagnare.

A rendere ancora più incerta la posizione del ministro degli Esteri, contribuiranno probabilmente anche le trattative per la Sarre, riprese oggi a Parigi fra il Sottosegretario francese Maurice Schumann e il prof. Hellstein, vice-ministro degli Esteri tedesco, arrivato appositamente da Bonn. Dopo la recente discussione al Bundestag, nessuno può illudersi che quelle trattative si presentino facili e abbiano qualche probabilità di successo a breve scadenza.

Si osserva però che, qualora dovessero fallire per l'intransigenza tedesca, crollerebbe tutta l'opera che Bidault ha preparato finora per presentare nelle migliori condizioni il testo del trattato europeo alla ratifica dell'Assemblea Nazionale. **s. v.**

Aumentate quest'anno le denunce dei redditi

250 mila nuovi contribuenti

Roma, 3 maggio.

Il Ministro delle Finanze Tremelloni ha parlato questa sera a Bologna sulla questione tributaria, esaminando i suoi molteplici aspetti e le sue differenti valutazioni. Il Ministro ha anzitutto sfatato la leggenda che l'imposizione fiscale in Italia sia oggi bassissima, come ritengono erroneamente gli stranieri. Così pure ha sfatato l'altra leggenda che l'imposizione fiscale sia giunta a limiti vessatori. Tremelloni ha invece affermato che la pressione tributaria rispetto al reddito medio può considerarsi cospicua.

Il Ministro ha annunciato di avere affidato a una commissione l'incarico di snellire la legislazione tributaria adeguando gli strumenti di accertamento con la formazione di Codici fiscali più chiari. Solo un decimo delle unità familiari italiane — ha detto Tremelloni — paga l'imposta diretta.

Il Ministro ha concluso annunciando alcuni risultati della recente quarta dichiarazione dei redditi. «Sono state raccolte quattro milioni di dichiarazioni uniche, ciò che significa avere acquistato 250 mila nuovi contribuenti: quindi l'esercito dei bravi onesti cittadini va aumentando con rapidità sodd'-facente. Questi 4 milioni di dichiaranti hanno annunciato volontariamente un reddito superiore la media di un decimo a quello confessato l'anno precedente».

Volontari paracadutisti lanciati per rinforzare la guarnigione francese assediata a Dien Bien Phu (Telefoto)

Il gen. De Castries chiede: "Censura su tutte le notizie,,

Che succede a Dien Bien Phu?

Dopo trenta ore di sanguinosi combattimenti, i "rossi,, sono stati costretti a sospendere gli assalti - Essi erano riusciti ad infiltrarsi nella piazzaforte, e non si sa se i contrattacchi francesi abbiano sventata la mortale minaccia

(Nostro servizio particolare)
Hanoi, 3 maggio.

Che cosa succede a Dien Bien Phu? Da questa sera — su richiesta dello stesso generale De Castries, comandante della valorosa guarnigione — su tutte le notizie, relative ai combattimenti in quel settore del fronte, verrà posta la più rigida censura. Sarà inutile, quindi, cercare altre informazioni precise sugli sviluppi dell'epico assedio; ma anche le notizie giunte fino a stasera, per quanto il «velo di segreto» non fosse ancora così fitto, ci danno un'immagine molto confusa della situazione.

Nelle grandi linee, forse gli ultimi sviluppi della battaglia possono essere riassunti così: nella notte fra sabato e domenica i «ribelli» hanno scatenato un grande assalto contro la piazzaforte; nella giornata di domenica hanno ottenuto risultati utili, con gravi infiltrazioni nelle linee francesi; fra domenica e lunedì, il massiccio intervento dell'aviazione ed i coraggiosi contrattacchi hanno consentito a De Castries di salvare la situazione; questa mattina gli uomini del gen. Giap, estenuati e falcidiati da gravi perdite, hanno interrotto l'offensiva.

Ma fino a quando gli uomini di De Castries godranno di questa tregua relativa? come e in che momento sarà ripreso l'attacco? i francesi hanno probabilità reali di salvare Dien Bien Phu contro un nuovo assalto? fino a che punto i contrattacchi francesi sono riusciti a ristabilire la situazione e a riprendere ai «rossi» il terreno conquistato? A tutte queste domande è impossibile rispondere.

Qualche sintomo sembra invitare all'ottimismo: dopo trenta ore di sanguinosa lotta, scatenata alle ore 22 di sabato e proseguita senza sosta fino a stamane — informa un portavoce dell'Alto Comando francese — il generale Giap non ha ripreso l'offensiva a causa delle «perdite gravissime» subite nell'inutile assalto. Inoltre il Comando dell'Aviazione ha deciso di compiere un nuovo grande sforzo per rafforzare, con lanci dall'aria, le difese della piazzaforte. Se vengono rischiati aerei e uomini, in condizioni atmosferiche difficili, vuol dire che i generali francesi contano ancora nella possibilità di salvare Dien Bien Phu.

Si deve notare inoltre che per la prima volta il Comando francese annuncia in anticipo le sue intenzioni.

D'altra parte gli altoparlanti, collocati dai comunisti intorno alla piazzaforte, hanno continuato per l'intera giornata di oggi a diffondere inviti alla resa. Questi appelli vengono trasmessi in francese, vietnamese, tedesco, arabo, italiano e spagnolo (date le molte nazionalità dei difensori); il fatto che i «rossi» alla voce del cannone abbiano sostituito la voce degli altoparlanti, può significare che essi sperano di riprendere al più presto gli assalti, e questa volta con successo.

Il ritornello sempre il medesimo: «Deponete le armi se volete aver salva la vita, oppure sarete annientati sino all'ultimo uomo. De Castries vi conduce alla morte non alla vittoria».

Sembra, tuttavia, che i comunisti non abbiano intenzione di mantenere fede a quanto vanno trasmettendo. Infatti nel pomeriggio di oggi si è avuto un drammatico incidente, che sia a smentire la buona fede del comando «rosso».

Ad un tratto, da un altoparlante situato nei pressi di un caposaldo, veniva trasmesso l'invito a cessare il fuoco per lo scambio di due prigionieri feriti. Qualche attimo dopo un ufficiale francese si apprestava a raggiungere il posto indicato per lo scambio; pe. il l'infelice non faceva che pochi passi in direzione delle linee avversarie, quando una raffica di mitragliatrice avversaria gli squarciava il petto, fulminandolo all'istante.

r. s.

Dopo le «duecento miglia»

L'elogio di Eisenhower alle automobili italiane

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 3 maggio.

La prima grande prova automobilistica internazionale corsa a Washington è stata vinta ieri dall'industria italiana che ha nettamente superato una delle prove più severe: contosettantanove concorrenti stranieri, distanziando irrimediabilmente ogni maggiore marca americana od europea. E stamane i giornali spendono parecchie migliaia di parole per rendere noto al pubblico che Ferrari, Maserati ed Osca sono automobili «interamente» concepite e costruite in Italia.

La corsa numero 1 la «Coppa del Presidente» ha visto il trionfo maggiore delle macchine italiane. Spears, guidando la sua Ferrari 4500, si aggiudicò la Coppa percorrendo le duecento miglia alla media di 81,85 miglia all'ora. Una Ferrari 2700 posseduta e guidata da Bill Lloyd, arrivò seconda dopo che la Ferrari 4500 di Jem Kimberley che era rimasto in testa per oltre metà del duro percorso, dovette ritirarsi a meno di due giri dal traguardo per guasti alle valvole. Briggs Cunningham, che è considerato il maggiore corridore americano, vinse il terzo posto con una piccola Osca. Kimberley aveva precedentemente vinto però un'altra corsa per vetture superiori a 1100 di cilindrata, quando altre due Ferrari si aggiudicarono la terza e quarta posizione, mentre la Maserati di McKnought vinceva la classe «E» della stessa corsa.

William Spears ha ricevuto oggi dalle mani del Presidente Eisenhower la coppa del primo premio della gara.

Nel consegnare la coppa, il Presidente Eisenhower ha dichiarato di conoscere bene le macchine da corsa italiane e di ammirare vivamente la loro potenza. Egli ha aggiunto: «Durante la guerra ho avuto modo di conoscere di persona le macchine Fiat e mi sono convinto della loro efficienza visitando gli stabilimenti Fiat a Torino».

g. t.

Ricognizione aerea del prof. Desio sul «K 2»

Skardu (Pakistan), 3 maggio.

Sabato scorso il prof. Ardito Desio, capo della spedizione italiana al «K 2», ha fatto una ricognizione aerea sull'altissima vetta (8611 metri) a bordo di un apparecchio attrezzato per i voli nelle regioni himalayane.

Aggredì la figlia d'un capostazione delle ferrovie biellesi

Fugge dalla Legione straniera per consegnarsi ai carabinieri

Biella, 2 maggio.

Grazie a un clamoroso e inaspettato colpo di scena, i carabinieri di Masserano hanno potuto arrivare la pratica denominata «aggressione alla figlia del capo stazione delle Ferrovie elettriche biellesi», lasciata in sospeso tre mesi or sono. Alle ore 9,30 circa dello scorso 3 febbraio il ventinovenne Guido Garzone, approfittando dell'assenza del gestore della stazione di Masserano, il quale era sostituito dalla figlia maggiore, Maria Carla Innocenti, di 21 anno, con un pretesto si introduceva nell'ufficio.

Improvvisamente, mettendo in atto un piano minuziosamente preparato, il Garzone estraeva una pistola e, puntandola contro la ragazza, le imponeva di consegnargli tutto il denaro contenuto nella cassaforte. Nient'affatto intimorita, per tutta risposta la Innocenti reagiva con energia, colpendo l'aggressore con un violentissimo schiaffo.

Il Garzone, preso alla sprovvista, reagiva con pugni e schiaffi; ne nasceva una selvaggia colluttazione, che si concludeva con la sconfitta dell'aggressore, il quale si dava alla fuga riuscendo a far perdere le sue tracce. I carabinieri rastrellarono la campagna, nella speranza di catturare il mancato rapinatore.

Lo stesso Garzone ha raccontato che, dopo il mancato colpo, era espatriato clandestinamente, riuscendo a trovar lavoro in qualità di manovale. Dopo una interminabile serie di peripezie, egli era costretto ad arruolarsi nella Legione Straniera, ma il sole del Marocco (e soprattutto la certezza che a breve scadenza egli sarebbe stato inviato a combattere in Indocina) lo convinsero che, tutto sommato, le prigioni italiane rappresentavano il male minore.

Il Garzone decideva di disertare: dopo altre avventure riusciva a varcare nuovamente il confine per tornare a Masserano, dove si è costituito per la frattura della base cranica.

La ragazza di vent'anni, Vincenzina Musci e il suo fratellino di tre anni Antonio, precipitati sabato dal terzo piano per il crollo del balcone, si sono improvvisamente aggravati, tutti e due, per sopraggiunta commozione cerebrale.

Una bambina muore per salutare il papà

Milano, 3 maggio.

Una bambina di sette anni, Letizia Pinta, abitante in via del Carnevaggio 2, stava oggi pomeriggio con un fratellino sulle scale di casa, al terzo piano, per salutare il papà che si recava al lavoro. I due bambini si erano arrampicati sulla ringhiera, quando la piccola Letizia, perduto l'equilibrio, è precipitata da un'altezza di oltre dodici metri nella tromba delle scale, battendo sulla pietra con un tonfo sordo. E' stato il padre angosciato ad accorrere per primo ed a sollevare fra le braccia la sua bambinetta. Intanto accorreva la mamma, richiamata dalle grida disperate del fratellino. Ma tutte le cure erano ormai inutili. Letizia era già spirata.

Un cieco pugnala l'amante della moglie

La vittima non ha avuto il tempo di estrarre la rivoltella

Roma, 3 maggio.

Un cieco, Biagio Giosi di 54 anni, ha ucciso a colpi di coltello l'amante di sua moglie, Giovanbattista Todaro di 48 anni. Il Todaro, che risiede a Margellina ed ha per moglie la sorella dell'uccisore, Giuseppina Giosi, il 6 agosto dello scorso anno vibrò una coltellata alla gola dell'amante che non voleva più saperne di lui. Per questo era stato arrestato e poi dimesso dal carcere in seguito alla recente amnistia. La relazione fra i due amanti era recentemente ricominciata, tanto che in paese la moglie del cieco, Agata Spasi, era evitata da tutti per la sua condotta. Il cieco, esasperato per quanto si andava raccontando in paese nei riguardi della moglie, aveva abbandonato la propria casa per ricarsi a dormire in quella di una sorella.

Nel tardo pomeriggio di ieri il cieco in una località di campagna si incontrava con l'amante della moglie, e subito fra i due si iniziava una violenta discussione. Ad un tratto il cieco estraeva un coltello e vibrava due colpi alla gola del Todaro, il quale aveva impugnato una pistola che non ha fatto in tempo a far funzionare, perchè fulminato all'istante dalle due coltellate. Subito dopo l'omicida attraversava il paese stringendo ancora in mano il coltello insanguinato e si recava dai carabinieri per costituirsi.

Getta un tubo esplosivo nella casa d'un ingegnere

Domodossola, 3 maggio.

Nella notte dall'1 al 2 maggio, verso le ore 1,30, nelle immediate adiacenze della villa dell'ing. Alberto Danieli, direttore dello stabilimento SISMA di Villadossola, si è udita una deflagrazione che ha destato dal sonno la madre dell'ingegnere e la donna di servizio, le sole persone che si trovavano quella notte nell'edificio, essendosi l'ingegnere e il figlio recati a trascorrere altrove le feste. Il mattino seguente, il risultato che a pochi metri dalla villa si trovava un tubo di acciaio della lunghezza di 25 centimetri carico di gelatina. Era esploso solo l'innesco molto rudimentale, non il tubo. A pochi metri di distanza giacevano tre pezzi di miccia bruciata della lunghezza complessiva di 3 metri.

Il gesto ha provocato una notevole impressione, perchè da alcuni giorni nello stabilimento SISMA è in corso una agitazione di carattere sindacale.

Borgosesia a soqquadro per le pazzie d'un ubriaco

Borgosesia, 3 maggio.

Un ubriaco ha messo a soqquadro la città, ieri notte; dopo averne fatte di tutti i colori, finalmente è stato immobilizzato dai carabinieri, messo in camera di sicurezza e poi inviato in ospedale a farsi medicare. Egli è tale Gino Costa, detto «Bardiga», di anni 27, residente a Borgosesia, non nuovo ad avventure del genere.

Nella tarda serata, a qualche chilometro dalla città, il Costa andava a cozzare con la sua autovettura contro un palo della linea elettrica, riportando lesioni non gravi; egli si recava poi a Borgosesia dove, si intratteneva ancora in alcuni locali pubblici, bevendo e completando la sua ubriacatura. Dava quindi inizio ad una serie di incidenti mettendo in subbuglio l'intera cittadina: venuto a diverbio con alcuni avventori in un bar, distruggeva bottiglie e bicchieri. Lo energumeno faceva quindi irruzione in una corriera ferma, provocando un fuggi fuggi generale; mandava in frantumi la vetrata di un albergo; prendeva a pugni un passante; e, non contento di tutto ciò, sfogava la sua ira contro un vigile urbano che tentava di immobilizzarlo.

Accorrevano i carabinieri, che riducevano alla ragione l'energumeno, sanguinante per le ferite riportate casualmente nelle sue violente prodezze.

Il Costa si è buscato due denunce: una per ubriachezza molesta, l'altra per insulti, percosse e resistenza alla forza pubblica.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

La Carrozzeria A. Vigna e C. partecipa al dolorosa lutto che ha colpito la famiglia del dott. Aldo Luino per la morte della madre signora

Maria Castellano ved. Ing. Luino

Le famiglie Vignale, Balma Brena e Zanellato si uniscono al dolore del loro caro amico Aldo.

Gli amici **Alfredo, Eusebio, Giuseppe, Giovanni Michelotti, Evasio Barberis, Pietro Viosi, Giovanni Muringani, Gino Frassan** prendono parte all'immenso dolore di Mario e Aldo Luino.

I Dipendenti e famiglia della Carrozzeria Vignale si associano al lutto del dott. Aldo Luino.

La Casa del Platano S. p. A. in persona dell'amministratore dott. **Arturo Da Paolini**, partecipa al dolore della famiglia del compianto

Prof. Antonio Fessati

valente sindaco e collaboratore.

Si associano inoltre gli amici comm. **Carlo Borgo**, prof. **Pier Filippo Mellana** e rag. **Cesare Torre**.

Improvvisamente è mancato a 72 anni

Lorenzo Gilardo

Straziati ne danno l'annuncio i figli **Antonio** con la moglie **Rosa Ficco** e figlia **Laura, Giuseppe** con la moglie **Adriana Beggia** e il piccolo **Giorgio**, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 14,30 da corso Chieri 110, Reaglie. Per volontà del caro Estinto la famiglia non prenderà il lutto. Sarà la presente anche di ringraziamento.

Le famiglie **Stagi** e **Petracchi** annunciano che la Salma di

Galileo Stagi

morta a Nizza Marittima (Francia) sarà tumulata nel Cimitero Generale di Torino, alle ore 17 di oggi 4 corr. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato ai suoi cari

Pierino Forino

Addolorati l'annunciano la moglie, i figli, sorelle, fratelli e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 4 corr. alle ore 16 partendo da via Seguirana 3. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il Consiglio dell'Ordine Avvocati e Procuratori di Torino ha il dolore di partecipare il decesso del collega

Avv. Silvio Risso

La Sezionale Crimea si associa al dolore dei congiunti per la dipartita del socio sig.

Dott. Albino Enrico Cesa

E' improvvisamente deceduto oggi in Torino, munito della benedizione del Santo Padre, raggiungendo in Cielo l'amata Consorte, il

Dott. Ing. Lucio Nardi

T. Colonn. dell'Arma Aeronautica Comm. della Corona d'Italia Cav. del Ss. Maurizio e Lazzaro

Ne danno il doloroso annuncio l'adorato figlio **Gianluigi**, le sorelle **Lina** e **Alda**, i nipoti, i cognati e i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino, partendo da via Valeggio 90, il 5 maggio alle ore 9. La cara Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia in Montegiorgio (Ascoli Piceno).

Torino, 3 maggio 1954.

I nipoti **Alessi** e **Magarin** partecipano con profondo dolore la repentina scomparsa dell'amato Zio.

Si associano al dolore della famiglia gli amici: **Edoardo** e **Renata Arsidi, rag. Barella, Sinibaldi, Cav. Evasio Ferrero, Calleti** (Roma), **Carassai, Bertollini** (Genova), **Rosso, Ruvere, Ceroaglia, Tavallini, Redi, Messina, Battisiella, Fatticini** (Montegiorgio), **Piccablotto, Vellano, Costa** e **Albarella D'Amitto**, generale **Umberto Savoia** e famiglia.

Le famiglie **Cabiati, Caviglia, Su, Morani, Pescarini, avv. Raffaele Rossi**, annunciano la perdita dell'amico carissimo Dott. Ing. **LUCIO NARDI**.

La Soc. p. i. **Immobiliare Valeggio** annuncia l'immatura scomparsa del suo amministratore Dott. Ing. **LUCIO NARDI**.

Dopo una vita di serenità e di affetti, munita dei Conforti religiosi è improvvisamente mancata in età di anni 76

Felicina Bonelli nata Zorzolo

Addolorattissimi partecipano il figlio avv. **Nino Bonelli** con la moglie **Amalia Cussino** e i figli **Guido** e **Mariella**, il cognato notaio **Umberto Bonelli** con la consorte e figli, i cugini e i parenti tutti. Il funerale avrà luogo martedì 4 corrente alle ore 15,30 partendo dall'abitazione dell'estinta in Saluzzo, piazza Risorgimento 23, proseguendo poi per Revello ove la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia. Per espressa volontà dell'estinta la famiglia non prende il lutto.

Saluzzo, 3 maggio 1954.

La famiglia **Pasquale Garzino** si unisce al dolore della famiglia Bonelli.

Giovanni e **Mario Fajrone** partecipano con vivo e commosso cordoglio al dolore del cugino avv. Nino Bonelli per la perdita della mamma.

Gli amici **Francesco** e **Mariuccia Massimello, Avanto** e **Fedella** partecipano affettuosamente al dolore dell'avv. Nino Bonelli.

Il 2 maggio si è spento il

TEN. COLONNELLO S.P.E.

Ettore Abate

2 Medaglie d'argento - 1 di bronzo
2 Croci di guerra al V. M.

Ne danno il doloroso annuncio i funerali avvenuti la moglie **Ilda Rottasso** con la figlia **Giovanna**, il babbo, il fratello e i parenti tutti e ringraziano vivamente superiori, colleghi ed amici che hanno preso parte al loro dolore.

Torino, 4 maggio 1954.

Il Generale comandante, gli Ufficiali del Quadro Permanente ed Assegnati, gli Ufficiali allievi, i Sottufficiali e Personale civile della Scuola di Applicazione d'Arma, con profondo dolore partecipano, a funerali avvenuti, la morte del Ten. Col. di Fanteria **ETTORE ABATE**, decorato al V. M. di 2 Medaglie d'argento, 1 di bronzo e 2 Croci di guerra, avvenuta in Torino il 2 c. m.

Torino, 4 maggio 1954.

Il Signore ha colto nella sua pace

Teresilla Borgo

Terziaria Domenicana

Ne danno l'annuncio: la mamma, il fratello, parenti, amici tutti e le Consorelle della Riparazione. I funerali mercoledì 5 corr. alle ore 10,30 partendo da c. Carroli 8. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il Gruppo Azionisti «Superga» S. p. A. prende viva parte al dolore della famiglia.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Uliassi

di anni 58

Angosciati ne danno il triste annuncio la figlia **Adele** col marito **Andrea Neiretti** e figli, il genero, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 4 corr. alle ore 14,30 partendo da via Brandizzo 14. Un ringraziamento particolare ai dott. Achille Gastaldo per le amorevoli cure prestate. Per espressa volontà dell'Estinto i funerali in forma semplice, senza fiori e senza lutto. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Monaco dei Conforti religiosi improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Bonessa

Ex-ferroviere T. N.

Lo piangono la moglie **Carola Maren**; i figli **Rina** col marito **Emilio Fornelli** e figlia **Elia Carla, Giuseppe** con la moglie **Rina Chiarabaglio** e figlia **Livia**; sorelle, cognate e cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 4 corr. alle ore 16,30 partendo dall'abitazione dell'estinto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Rivarolo Can., piazza Berrone 13.

La famiglia del

Dott. Livio Luigi Enrico

Pres. del Tribunale di Mondovì

profondamente commossa per la grande dimostrazione di affetto tributata all'amato Estinto, riconoscente ringrazia: S. Ecc. il Vescovo di Mondovì; S. E. Villabruna, ministro dell'Industria e Commercio; S. E. Peretti-Griva presidente on. della Corte di Cassazione; S. E. Eula procuratore generale della Corte di Cassazione; S. E. Bertone vice presidente del Senato; S. E. Notarbartolo presidente della Corte di Appello di Firenze; S. E. Delitala presidente della Corte d'Appello di Trieste; S. E. Gay presidente della Corte di Appello di Trento; le LL. EE. Piras presidente della Corte di Appello di Torino e Nigro procuratore generale di Torino; S. E. il Prefetto ed il Questore di Cuneo; i Presidenti dei Tribunali di Torino, Cuneo, Alba, Saluzzo, Savona, Biella ed Alessandria; i Procuratori della Repubblica di Torino, Mondovì, Cuneo, Saluzzo ed Alba; i Magistrati ed i Funzionari della Corte di Appello di Torino, dei Tribunali e procure dei distretto e delle preture dipendenti; i Sindaci di Mondovì, Torino, Vicò e Saluzzo; gli Ordini dei Geometri di Mondovì; il Comando Presidio militare di Mondovì; il Comandante del Gruppo CC. di Cuneo ed i comandanti delle Compagnie di Mondovì dei Carabinieri e delle Guardie di Finanza; il Presidente ed i Soci del Circolo Filologico di Torino; l'Unione ex-allievi Salesiani di Lanzo; i Presidi delle Scuole e le scuole tutte di Mondovì; le Autorità religiose, civili e militari tutte; e tutti coloro di ogni ceto e condizione, che di persona e con scritti hanno preso così viva parte al suo dolore. La Messa di trigesima verrà celebrata alle ore 9,30 del 23 maggio '54 nella chiesa parrocchiale di Vicò.

Mondovì, 3 maggio 1954.

La famiglia **Versino** commossa per l'imponente ed affettuosa dimostrazione di stima e di cordoglio tributata al suo indimenticabile

Vittorio

sentitamente ringrazia quanti con fiori, scritti o di presenza hanno voluto rendere l'ultimo omaggio al caro scomparso.

Cristianamente è mancato ai suoi cari il

Dott. Ing. Pietro Cocito

Ne danno il triste annuncio la moglie **Rita Audero**, la sorella **Vittoria** col marito **Domenico Buratti** e le figlie, i suoceri, i cognati con la piccola **Gabriella** e i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì alle ore 14,30 partendo da via Lessona 22, quindi la cara salma verrà trasportata ad Agliano d'Asti.

La famiglia Cima prende viva parte al dolore della cara amica Rita.

4 maggio 1953 — 4 maggio 1954

Rinnovando l'angoscia del distacco e rievocando la cara immagine della compianta

Teresa Muratore in Cossetti

il marito e la figlia nel sesto anniversario la ricordano a quanti la conobbero.

Castelnuovo Belbo, 4-5-1954.

Mai dimenticheremo

Anita Cardoni nata Benvenuti

da un anno scomparsa alla vita ed all'affetto del marito e dei figli inconsolabili. La Messa di suffragio sarà celebrata nella chiesa della Gran Madre di Dio giovedì 6 maggio alle ore 10.

Nel quinto anniversario della dolorosa dipartita di

Mariuccia Dominici

la piangono con immutato affetto il marito doti. Pietro e le figlie Nina e Versilia. La Messa nella parrocchia di Santa Giulia alle ore 9,30 del 5 corr. Grazie a chi si unirà nelle preghiere.

Nel primo anniversario della scomparsa del compianto

Cav. Giuseppe Confalonieri

la moglie, il figlio, la nuora e i nipoti lo ricordano a quanti lo conobbero, amarono e stimarono. La Messa in suffragio verrà celebrata il giorno 5 maggio alle ore 7,30 nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù, via Nizza 56.

Da un anno dove la pace è infinita riposa

Luigia Boella ved. Lango

La sorella Merina ricorda e ringrazia chi a lei si unisce nella preghiera. Messa 5 maggio ore 9 parrocchia S. Agnese (via Volturno 2).

Nel terzo doloroso anniversario della scomparsa del

Geom. Mario Allasia

la moglie, la figlia ed i figli con le rispettive famiglie, con immutato rimpianto lo ricordano agli amici e a quanti gli vollero bene.

3 maggio 1948 - 3 maggio 1954

Cav. Antonio Formaglio

La famiglia con immutato dolore lo ricorda.

«La Pellona» San Maurizio Can.

FALLIMENTO BANCO DE CAVI

L'Istituto Vendite Giudiziarie di Genova comunica che nei giorni 11, 13, 15 e 18-5-'54, alle ore 16, in Genova, via Albaro 4, eseguirà la vendita al pubblico incanto di **Mobili antichi, Tappeti, Lampadari, Soprammobili** di complesso del fallimento G. De Cavi, fra cui: Poltrone Rinascimento; Bureaux; Libreria Rinascimento; Cassettone '700 genovese; Buffets '500 genovesi; Tavolette Luigi XVI; Tappeti Uschack, Beluirs, Thebris, Sparta; 6 tamponi antichi; Altare; Arazzo; Mobili; Lampadari vari. La visita delle attività è consentita l'8 e il 9-5-'54, ore 15 e seguenti. Per elenchi dettagliati rivolgersi agli II.VV.GG. di Genova, Milano, Torino, Roma, Napoli, Bari.

FIERA SVIZZERA BASILEA
8-16 MAGGIO 1954

Importanti riduzioni ferroviarie sul percorso svizzero

Per informazioni:
CONSOLATO DI SVIZZERA
Corso Matteotti, 3 bis
TORINO

MAGNESIA BISMUTATA
S. PELLEGRINO
VINCE IL BRUCIORE DI STOMACO

PERCHE' NON PROVARE?

Martini Domenico di Massalombarda, guarito di ARTRITE LOMBARE con l'applicazione di CEROTTO LUGARESI, ricorda ai sofferenti il pratico, efficace ed economico rimedio che è in ogni farmacia.

Ecco il rimedio

Aggiungete al vostro pediluvio abituale un pugno di Saltrati Rodell (sali scientificamente desalati e di grande efficacia). In quest'acqua lattiginosa, il dolore scompare, le fitte dei calli si placano. I vostri piedi diventano freschi e leggeri. Camminare è di nuovo un piacere. Provate Saltrati Rodell. In tutte le farmacie. Aut. ACIS 12185 del 17.2.49

Vendita speciale TAPPETI PERSIANI

per dare modo agli amatori del tappeto orientale di effettuare acquisti con tutte le garanzie di serietà che il nome Croff offre.

Ogni tappeto è accompagnato da «expertis» che ne illustra le caratteristiche, nonchè da «certificato di garanzia».

Prezzi fissi di assoluta convenienza!

CROFF
TORINO
VIA ROMA, n. 333
Dal 3 al 15 maggio

PEPINO
Letti metallici

Piazza "Regina"
VIA PALMIERI 59-TEL. 73.416

Comunicato DERBY

SUCCHI AMERICANI DI FRUTTA

Abbiamo il piacere di comunicare al pubblico Italiano che abbiamo iniziato la distribuzione in tutti i migliori esercizi pubblici, bar e caffè dei famosi DERBY succhi americani di frutta in bottigliette da cc. 140 e in bottiglie da cc. 800 per famiglia.

I DERBY succhi americani di frutta offrono superiori garanzie d'esperienza e di qualità.

La QUALITÀ è assicurata dalla migliore frutta del mondo, la frutta viva, fragrante e salutare d'Italia.

L'ESPERIENZA è garantita dal particolare metodo di preparazione dei famosi succhi DERBY in uso da oltre un ventennio in America.

DERBY JUICES

PER VIVERE IN SALUTE

BEVETE

SUCCHI AMERICANI DI FRUTTA

DERBY

Prodotto in Italia da "Confetture SALFA" s.a. BOLOGNA

Quali segreti legarono

CHURCHILL E MUSSOLINI?

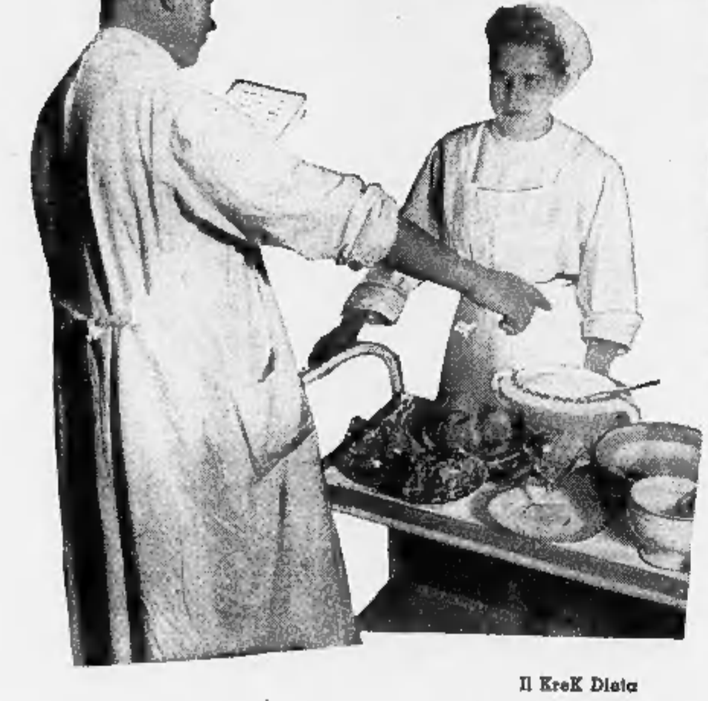
- Che cosa si scrissero nel '40 alla vigilia della nostra entrata in guerra?
- Perchè queste lettere vennero cercate affannosamente per tanti anni?
- Che cosa sperava di ottenere Mussolini con questi documenti?

Nel numero di questa settimana, "OGGI" inizia la pubblicazione del gruppo di documenti noto con il nome di carteggio Churchill-Mussolini e contenente anche lettere attribuite alle più famose personalità del tempo.

NON PERDETE "OGGI" QUESTA SETTIMANA. FRUGATE ANCHE VOI NELLA MISTERIOSA BORSA DI MUSSOLINI: ESSA NASCONDE LA STORIA DELLE ORE PIÙ DRAMMATICHE DELLA VOSTRA VITA.

Acquistate oggi stesso il settimanale **OGGI**

Niente pane... solo KreK Dieta



Il KreK Dieta
è consigliato dai migliori clinici
perchè pur essendo
del tutto **privo di sale,**
è saporito e appetitoso.
Nutre più del pane, si digerisce meglio
e dà un maggior
apporto di calorie

invece del pane

KreK-Dieta

SAIWA

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sopprimendo le artificiosamente composte) per la tariffa della rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in **data fissa, urgenti** o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Coloro che desiderano ricevere risposte ai fermo posta possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino (od altra sede) », compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 50 per decade, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a cedolo che non possono eseguirsi il fatto diretto sull'inserzione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, telegrafie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate

I ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO noleggio con macchinario motocompressore sulla 3 martelli pneumatici tutte località. Demolizioni edili industriali proprie e terzi. Telefonare 23-795 Torino. P3153

ABBIAMO vendita commissionaria pubblicitari elettrici «Isoel-Pirelli», via Carlo Alberto 20, Italcavi tel. 45-893, 47-452.

AFFETTATRICI, bilance Vittoria, salvi Marengo, organizzazione Esercito, piazza Repubblica 6. 11565

ASSORTIMENTO sedie tavolini chiudoletti, sedie curvate, mobili ufficio. Sacchetto, Belfiori 6 T1129

BILICO 2x3, sega elettrica vendesi ottima occasione. Telefonare mattinata 525-929.

CERCASI modazza macchina smaltatori refrattari. Scrivere cassetta 4051, SPI, Torino. L6361

FRESATRICI, rettifiche, forni, revolver ripresa, trapani, bocciatrici. Via Duchi zetti 5. 2767

IMPELLENTI motivi vendo cassetta libera sette camere, giardino, San Paolo. Affarone. 4.500.000. Cravenzola, Cernaia 40.

LABORATORIO farmaceutico cerca collaboratrice diplomata infermiera. Vendonsi tramezze per ufficio. Scrivere cassetta 3027 SPI, Torino. M2231

MOMAT, Torino, via Sacra 185. Macchine utensili nuovi modelli, alto rendimento, Assortimento macchine occasione e revisionate. Visitateci! 1484

MOTORINI elettrici 0,37 monofase nuovi anche rivolgimare acquisto Telef. 55-314.

MOTORI, [illegible], alternatori, dinamo, gruppi aromatura, elettrogeni, Lugaria, telefono 303-372. 1131

OCCASIONE pulitrice 2 HP semi-nuova, Telefonare 73-103. Fiano

RAFFINATRICE tre cilindri mescolatore due quintali vasca da 8 quintali nuova Usrle e Monteuori cedesi in blocco come nuova. Scriv. cassetta 7206, SPI, Torino.

SERBATOI per nafta, cilindrici da litri 12.500, 15.000, 17.500, 20.000, 22.500. Occasione, vendonsi. Valfungojer, corso Svizzera 123, Torino, Tel. 760-385.

TORNI, frese, trapani, mortizzatrici in buone condizioni, vendonsi. Gay, Tassoni 90, Telef. 70-051. 2302

VAGONE Cisterna lit. 10.500 occasione vendesi. Valfungojer, corso Svizzera 123, Telefono 760-385, Torino. L6435

VENDESI impianto completo fissaggante fabbricazione scatole latta tonde quadre. Rettificatrice senza centri Giulina nuova diametro massimo rettificabile 120. Bettificatrice per interni verticale capacità diametro 20 a 200. Macchinario vario lavorazione cuscinetti a sfere. Scrivere cassetta 45 P. SPI, Genova. 4646

2 ARTIGIANATO L. 60 p. p.

ABILE sarta accetta lavoro serio, riparazione disposta recarsi anche famiglie. Tel. 692-957. P6241

DECORAZIONI moderne: lavori accurati. Chiedete preventivi senza impegno. Telefono 290-215. Pin278

FABBRICA [illegible] mobili liquida vasissimo assortimento camere letto, pranzo, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, salotto, poltrone attaccapanni. Lunghe rateazioni, via M. Vegli 26 R; corso Reg. Margherita 97; Principe Amedeo 36 C

GAS riparazioni fornelli cucine trasformazioni gas liquidi qualsiasi pezzo ricambio. Via Bunkva 5. Tel. 86-834.

OCCHIALI prodigiosi confezione artigiano « FACCIOTTI » ristabilizzatori conservatori dell'occhio. Via S. Massimo 42

OFFICINA artigiana accetta lavori tornitura, fresatura, precisione, serie. Telefonare 792-466. L6251

SALDIAMO bilanceri, presse ingranaggi, basamenti motori ghisa, alluminio, Motta Frè, corso Moncalieri 223. Telefonare 606-179. P3732

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO centrale [illegible], cedesi 700 mila, causa impegni, Pizzorno, Garibaldi 5. 2506

ABBIAMO commestibile, latteria possibilità rivendita pane 40.000 giornaliere, città vicinissima Torino: 2.000.000. «Cerere» S. Massimo 33. 3157

ABBIAMO panificio centralissimo 35.000 giornaliere, alloggio: 2.200.000 « Cerere » S. Massimo 33. 3157

ABBIAMO rivendita pane buona posizione, alloggio cedesi, Pizzorno, Garibaldi 5.

ABBIGLIAMENTO avviato centrale eventualmente alloggio urge cedere, 1.500.000 telefonare 43-413. M2343

ACCONCIATURE signora avviatissimo appartamentino libero agosto cedesi 1.200.000. Telefonare 61-696. B4501

ADIACENZE Porta Nuova cedo tintoreria, retro abitabile, facilitazioni. Scrivete cassetta 7400, SPI, Torino.

AFFARONE, causa partenza cedo pensione centralissima. Facilitazioni. Telefonare 524-330. 2732

AFFARONE, cedesi avviato alimentario centrale. 1.500.000 causa espatrio. Telefono 596-596. G2329

AFFARONE, urge cedere negozio barbiere meraviglioso conveniente avviati. Telefono 697-247. L6373

AFFARONE! Vendo chiosco gelati centralissimo, banco frigorifero, macchine trituratrici, gelati, frappè, 750.000 Telefono 524-027. L6456

AFFIDASI gerenza commessibile avviatissimo centrale, alloggio. Riva, Via Mille 14. 1629

AFFITTASI impianto industriale a lavanderia e commercio affini. Girando, telefono 54-172. F5674

AGENZIA Ricambi, Bordighera, cede avviato commessibili cittadina Riviera, ottimo affare. 4741

ALBERGO, ristorante, avviatissimo, cittadina provincia Torino, causa malattia, cedo dilazionato. Rossetto, Mazzini 18.

ANGOLARE cartoleria vicinissima scuole, vendesi, anche proprietà immobile. Occasione. Telefonare 696-331. F6251

ATTENZIONE! Abbigliamento, maglierie zona San Salvario, cedesi 300.000; altro 600.000; altra merceria 1.000.000; altra 1.200.000; altre piccole, grandi centrali semicentrali. Balma, Sacchi 34. 4120

ATTENZIONE! Alimentario, bottiglione vini, due bilance, affettatrice, frigorifero, pompe sollevamento vino, comodo alloggio, cedesi causa militari 2.200.000. Balma, Sacchi 34. 4120

ATTENZIONE! Caffè-torrefazione centralissimo, forte passaggio, gestione ventennale, cedesi causa malattia 2.000.000. Balma, Sacchi 34. 4120

ATTENZIONE! Causa decesso, urge cedere drogheria, avviata, forte passaggio, gestione ventennale, cedesi causa malattia 2.000.000. Balma, Sacchi 34. 4120

AVANA, Carlo Alberto 4, cede caffè centralissimo fronte stazione. 50.000 garantite. Raro affare. 7293

AVVIATO istituto assistenza centralissimo fitto bloccato permessi Avviamento Commerciale Istituto Stenografia Complementi Lingue Stenografia Contabilità cede cinque posti quote sociali. Inazionali sedute intermediari. Scrivere cassetta 3203, SPI, Torino. F3560

AVVIATO negozio parrucchiere uomo donna, buona posizione, causa malattia cedesi. Telefonare 57-317. G2715

BAR centrale occupazione due famiglie sicuro investimento cedo causa malattia 15.000.000 contanti. Scrivere cassetta 6036, SPI, Torino. M2351

BAR, grandioso alloggio, zona industriale 20.000 d'incasso, affitto 12.000, cedesi 4.000.000. Bonanese, Montevecchio 3.

BLOCCASI 1.300.000, alimentare, pasta fresca. Rag. Giambelli, 44-667, San Quintino 19. L4323

BORLA, piazza Giulio 12, tel. 535-354, occasione cedesi drogheria 900.000.

BORLA, piazza Giulio 12, tel. 535-354, cede commestibili alloggio 1.000.000.

BORLA, piazza Giulio 12, tel. 535-354, cede parrucchiere centrale 1.400.000.

BOTTIGLIERIA, bar, alloggio, ottima posizione, locale rimesso nuovo, cedesi 1.500.000. Bonanese Montevecchio 3.

BORLA, piazza Giulio 12, tel. 535-354, rede rivendita pane 2.500.000. M2373

CALZATURIFICIO centro industriale, ottima clientela Italia estero, piena efficienza, produzione paia 500-1000, area mq. 7500 coperti 3000, trattasi cessione azioni maggioranza. Scrivere Ufficio, casella postale 142, Alessandria M2281

CANTOTECNICA avviatissima, macchinario moderno, alto reddito documentabile, cedesi. Scrivere cassetta 3210, SPI, Torino

CASALINGHI, elettricità avviatissimo con alloggio cedo causa partenza. Telefono 58-929. B4477

CASALINGHI negozio centrale avviato sicuro reddito cedesi convenientemente. Scrivere cassetta 4066, SPI, Torino.

CAUSA decesso cedesi bar ristorante, posizione privilegiata, fitto. Via Roma 122, Sanremo. 4767

CAUSA espatrio cedesi, zona commerciale, avviatissimo vasto magazzino ingrosso merceria chincaglieria, anche vasto comprende alloggio. Scrivere cassetta 2205, SPI, Torino. B4319

CAUSA malattia cedesi centralissima industria confezioni in serie uomo signora attrezzatissima forte lavoro tutta Italia possibilità importante sviluppo Italia estero azienda sana forti utili dimostrabili rappresentanze ovunque fitta sede. Scrivere cassetta 3295, SPI, Torino.

CAUSA malattia rimetto 2.000.000 bar caffè gelati, angolare, Polonghera 20.

CAUSA malattia vendo oppure permuta negozio di tintoria stireria. Corso Francia 208, Cappellino 6. L6047

CAUSA trasferimento cedo centralissimo avviato laboratorio confezioni uomo buona clientela. Telefonare 552-736. M2350

CEDESI a Torino complesso medio fabbrica ciocco nino intero ciclo con attrezzatura completa recenti e nonsei condizioni ottime. Scrivere cassetta 7296, SPI, Torino B4342

CEDESI avviata ditta con sede in Torino rivendita biancheria meccanica con annesse rappresentanze ed esclusività di vendita di cose estere notorie. Assicurasi ottimo affare. Scrivere cassetta 7210, SPI, Torino. B4347

CEDESI avviata trattoria zona forte passaggio, vicinanze Torino. Scrivere cassetta 7217, SPI, Torino. B4071

CEDESI drogheria motivi ottimi. Telefono 694-734. P6115

CEDESI in affitto con alloggio azienda rimessa noleggio auto, stazione servizio, vendita benzina. Tel. 4, Arnaz, Chatillon, Arnaz (Val d'Aosta). B4361

CEDESI negozio, due grandi locali, zona Borsa Merci. Telefonare 50-575.

CEDESI subito grande negozio apparecchi elettrici casalinghi, volendo vuoto o disponibile. Telefonare 773-965. G2791

CEDO avviatissima motorimessa riparazioni agenzie vendita licenza. Occasione Ape, Vespa, Vanchiglia 2 bis. F6143

CEDO bene avviato, moderno primaria, frutta verdura, forte incassi, affitto mite Telefonare 21-038. B4413

CEDO negozio abbigliamento ben avviato, causa trasferimento. Tel. 562-596 Torino.

CEDO negozio mobili, località signorile, 1.600.000. Ing. Giampetti, 44-457, San Quintino 19. L6327

CEDO salumeria, alimentari, frutta, verdura, pane, vino e liquori. Rivolgersi Vesco Nicola, Pubblicità, Ivrea. 4762

CEDO trattoria causa malattia vicinanze Torino fronte stabilimento lavori asfaltatura. Scriv. cassetta 8020, SPI, Torino.

CENTOMILA cedo officina riparazioni moto cicli, Telefonare 280-334. B4351

CERCASI donna libera presenza con piccolo capitale o associarsi negozio centrale. Scrivere cassetta 9285, SPI, Torino.

COMPREREI o gestirei piccola cartoleria o drogheria. Scrivere cassetta 8221, SPI, Torino. F6109

CONIUGI albergatori referenziati in gestione oppure affitto albergo montagna stagione estiva. Referenze. Cassetta 1182 «, SIP, Genova. 4709

DROGHERIA centrale ottimo lavoro via commerciale trasferimento cede. Sferna Telefonare 42-085. 3562

DROGHERIA, superalcoolici, angolare, centrale, alloggio, urge cedere. Rosseria, Mazzini 38, F6121

DROGHERIA. Torrefattore, centro torinese, avviatissima, incasso medio 1[illegible] giornaliere garantite, alloggio, cede dopo 20 anni esercizio, motivi salute. Aperto ad, Settembre 56. 1476

ELETTRODOMESTICI televisione con laboratorio cedesi blocco dilazionatissimo. Richiesta mille. Telefonare 56-892. B4424

GABETTI, Pio V 5, cede finanziaria, vera occasione, via commerciale, forte utile. 700.000. 1456

GABETTI, Pio V 5, cede autorimessa 50 macchine 100 seconder. 4.000.000.

GABETTI, Pio V 5, cede rivendita pane kg. 120. Buona posizione. 3.000.000.

GARAGE da 5 a 16.000.000 ricco. Pagamento contanti. Telefonare 692-835.

GERENZA drogheria rilievo fondi vini. Informazioni telefonare 257-765 ore pasti.

GRANDE dipendente dipendente 3 milioni offrirebbesi per redditizia attività collaborando ore serali, dettagliare. Scrivere cassetta 7214, SPI, Torino.

LABORATORIO calzoleria via forte passaggio, cedesi attrezzatissimo 250.000. « Lagar », corso Vittorio 25. B1265

LATTERIE, gelaterie, pulzigni commerciali qualunque filmagine facilitazioni Cavaliera, Saluzzo 21 300

LAVANDERIA americana ultima causa famiglia cedesi buon affare. Tel. 41-351.

LECNA carboni avviatissimo zona Francia. Telef. 760-624. L6385

LOANO, pasticceria modernissima cedesi. Affarone, Bonzani, casella postale 33, Loano. 4643

MACELLERIA, centralissima posizione, cedesi in Pont Canavese. Ginzy Rosa, Pont Canavese. L6283

MERCERIE, profumerie, centrale, litoraneo, 15.000 mensili, causa decesso cedo, Rossetto, Mazzini 38. F6222

MOLINO cereali avviato, cilindri, palmenti, idraulica, ampia casseggiato, terreni tre giornate, zona basso Canavese, vendesi, Geom. Alfredo Bretti, Caluso.

NEPOTE cede panetteria 400 Kg. pane negozio forni moderno, facilitazioni, centrale, Cernaia 36. 3168

OCCASIONE! Bloccasi 16.000.000 azienda ventennale con negozio ultracentrale. Doppio valore. Adeguato reddito. Rag. Giambelli, 44-457, S. Quintino 19. L6325

OCCASIONE cedesi bar centrale motivo famiglia cedesi intermediari. Telefonare 62-451. L6443

OFFICINA meccanica ben attrezzata, cede causa decesso, eventualmente con terreni o alloggio. Tel. 61-079.

OSTERIA con cucina, superalcoolici, zona operaia cedesi. Redditizia sistemazione ristoro toscano. Telef. 81-114.

PANETTERIA forno elettrico, attrezzatissima, 4 quintali negozio. Forte lavoro caffeizia. Alloggio, 14 anni medesimo proprietario. Cede facilitando pagamento. Gabetti, Pio V 5. 4655

PANETTERIA, invenzione garantita 5 q.li, cedesi ottime condizioni pagamento, causa malattia. Bacchetta, Alfieri 20. 3319

PANETTERIA panificio centrale, grande reddito, cedesi ottime condizioni pagamento, Bacchetta, Alfieri 20. 3319

PANETTERIA, rivendita, con alloggio, ottima posizione, cede. Bacchetta, Alfieri 20. 3319

PANETTERIE Torino periferia, quantunque quintalato, rimettiamo facilitando. Cavaliera, Saluzzo 21 10263

PANNUCCHIERE misto cucina zona signorile avviatissimo ventennale fitto mite cedesi ragioni causa 1.500.000 trattabili. Telefonare 682-823. B4587

PASTICCERIA laboratorio zona commerciale, forte lavoro, escluso mediatori. Telefonare 2[illegible]43. 2007

PELLETTERIA valigeria, unica nella zona vasto abitabile cedesi. Tel. 290-043.

PETTINATRICE con retro abitabile urge cedere causa maternità. Telef. 555-275.

PICCOLA azienda autotrasporti cerca socio per ingrandimento della stessa; massima serietà, referenze. Telefono 293-370.

PRIVATO rileva caserma bar con alloggio. Specificare ogni pregio. Scrivere cassetta 7507, SPI, Torino. B4599

PROFUMERIA mercerie da vendi anni stesso proprietario con alloggio. Telefonare 682-772. L6447

PANETTERIA in [illegible] cedesi causa malattia. Telefonare 62-451. L6443

RIMETTESI o in gerenza avviato negozio mobili-vestiti con ampio locale interno civile attrezzato riparazioni, possibile ottima. Telefonare 694-761.

RISTORANTE, bottiglieria, giuoco bocce, incasso 60.000 garantite, necessario, cedesi ritiro commercio. Bacchetta, Alfieri 20.

RIVENDITA pane kg. 200 circa chiuderei contanti. Telefonare 83-746. 3157

SAVONA. Affarone! Cedesi bloccoo avviatissima drogheria, Agenzia, via Paleocapa 14, Savona. 4766

SAVONA, bar cucineria, ricevitorie Totocalcio, Totip, bilardo, televisione, cedesi miglione offerente. Scrivere SPI, cassetta 1. V. savona. 4752

TIPOGRAFIA, attrezzatura eliretta, accettevole causa pedestribilmente persone competente. Cavaliera, Saluzzo 21.

UNIGA piccolo formaggia passo sodo affitto, scrivere cassetta 9295, Spi, Torino.

URGE famiglia avviatissimo ristorazioni ne cede con alloggio. Telef. 296-025.

URGEMI cedere officina riparazione auto molto forte lavoro guadagno elevato affitto 12.000 mensili. Corso Susa 10, Rivoli.

URGENTEMENTE cedesi attrezzata officina lattoneria, anche solo locale mq. 50. Telefonare 777-660. L6237

6 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A Rondissone vendonsi appartamenti panoramico 2-3-4-5 camere semplici e doppi servizi, autorimesse. Telef. 330-809, 391-055. Scrivere cassetta 9201, SPI, Torino

ABBIAMO alloggi signorili bloccati 1-2 camere, cucina, terme. Caso Rosselli 90, angolo Orbassano. Visitez 17-19. 3220

ABBIAMO alloggi signorili bloccati due camere, cucina accessori, termo, corso Lecce angolo Rosolino Pilo 23. Visite 17-19. 3220

ABBIAMO 6 prezzi ribassati due ultimi alloggi bloccati 3-4 camere cucina terme. Via Saluzzo 68. Visite 17-19. 3220

ABBIAMO esenta tre camere, cantina, zona Parella, comoda tram, 1.950.000. Angiolo, Nizza 9. 4397

ABBIAMO ultimo alloggio nuova costruzione tre vani Lingotto 1.600.000. Telefonare 693-215. B4230

ABBIAMO ultimo alloggio occupato 2 camere cucina terme centrale, scala marmo, esente, Gallo Cesare 76. Telef. 554-006.

ABBIAMO vendita appartamenti due, due, tre camere servizi, tutti comodi, prossimi luglio. Tratta direttissima Impresa. Visite cantiere Rocelli 31, ore 15-19.

ABITABILE giugno vendiamo corso Francia alloggetti 1-2 camere servizi, 700.000 cauno. Facilitazioni pagamento. Donna, Garibaldi 39. 2918

ABITABILE subito vendiamo S. Rita alloggio 2 camere cucina, terme bagno, facilitazioni pagamento Donna, Garibaldi 39

ABITABILI subito, vendonsi negozi, alloggio 2-3 camere, servizi, nuova costruzione. Via Fratelli Carle 69 (Cavoretto). 4731

ABITABILI subito vendonsi 2.500.000 alloggi 3 camere cucina comodità moderne. Corso Peschiera 257, pagherebbe.

ACCHIARDI, Settembre 58. Vendo alloggi bloccati, alberati, corso Alcazar 49. Lunedì-mercoledì-venerdì: 15-17. Celesi diritto sopraelevazione. 1422

ACQUISTASI o affittasi alloggio 2-3 camere e servizi zona Cavoretto. Tel. 34-625.

ACQUISTEREI alloggio in casa signorile preferibilmente nuova ottima esposizione 4 camere più soggiorno doppi servizi, semicentrale, possibilmente parapgi Crocetta, Scrivere cassetta 7124, SPI, Torino.

ACQUISTEREI casa reddito anche bisogna o terreno fabbricabile Telef. 653-106.

ACQUISTO alloggio anche cattivo stato casa di signore commercio combinazioni. Telef. 680-187 pomeriggio. 1722

ACQUISTO locale 300 mq. adatto industria silenziosa preferibilmente Barriera Milano. Scrivere cassetta 8020 SPI Torino.

AFFARE! Libero subito camera cucina, piano primo, vendo, adiacenze corso Umberto, 1.100.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2718

AFFARE! San Salvario, piano secondo, vendo alloggino camera cucina, fuori fabbrica 850.000 complessivi. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2718

AFFARE! Terreno 700-1400 mq. Val San Martino Inferiore; fronte 20 metri su stradale principale, vendo, 1500 al mq. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2718

AFFARONE! Muri grandiosi angolare negozio, magazzino, cantine, reddito 360.000 annue, vendo 3.600.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2718

AFFARONE. Sottano 28 vendonsi per definitivione finanziamento 2 negozi occupati con possibilità di abbipamento. Prezzi eccezionali. Ore 15-17. 3094

AFFARONE vendesi gruppo camere libere subcoco, semicentrali 250.000 cadauna; Polesti, Giolitti 4. 2306

AFFARONE vendiamo causa negozi prezzi convenientissimi peddito. C. Umbria 44, Telefonare 321-090. 1260

AGENZIA Ferrero, Po 21 vende ville 5-10 camere servizi, massima convenienza, Torino, dintorni. 23

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende 2 camere, San Salvario; altissimo reddito; 1.100.000 completissi. 2718

ALBESE casetta 35 giornate trattare vendesi 8.000.000. Pietro Micca 6, Bersano.

ALLA Crocetta, alloggio cinque camere, servizi, terzo bagno, nuova costruzione, libero, autorimessa, 4.600.000. Acchiardi, Settembre 58. 1422

ALLOGGI signorilissimi Po 3-4 camere soffitte servizi vendesi. Telef. 657-480.

ALLOGGI 1-2-3 camere cucine terzi, bagno, ascensore vendonsi direttamente, Piazza Campanella ang. Nicomede Bianchi (borgata Parella).

ALLOGGIO corso Cravetta, due camere, servizi, affittasi 20.000 mensili, volendo libero, trasformabile negozio, 3.000.000. Accursarli, Settembre 58. 1432

ALLOGGIO Crocetta 3 vani necessari bloccato vendo 1.600.000. LUX, telefono 46-476. 1621

ALLOGGIO libero signorile ginoco primo 3 vani servizi vendesi 6.400.000, via Rossini dirimpetto Auditorium. LUX, telefono 46-476. 1621

ALLOGGIO libero subito 6 locali, con Francesco da Paola vendo 3.900.000. LUX, XX Settembre 5. 1621

ALLOGGIO libero, 3 camere servizi terzo bagno, 1o piano, vendesi. Geom. Fedrolo. Telefonare 685-097. B4529

ALLOGGIO pronto subito due camere cucina terzo bagno necessarie vendo 2.650.000. Domenichi Nizza 9. 2034

ALLOGGIO Santa Rita libero 3 camere cucinino termosifone vendo 2.250.000. Telefonare 687-505. F6161

ALLOGGIO signorile 4 vani, via Cibrario 27 vendo libero, nuovo, 3.300.000. Telefonare LUX: 46-476. 1621

ALLOGGIO tre camere cucina, servizi, ascensore, scala marmo, termo centrale, libero subito zona Peschiera. Stendesi 2.450.000; Polotti, Giolitti 4. 2306

ALLOGGIO 3 camere cucina gabinetto vendesi, libero subito, 1.700.000. Via Principessa Clotilde 70. F3091

ALLOGGIO 3 vani piazza Statuto 26, bloccato, vendo 1.850.000. Telefonare LUX: 46-476. 1621

ALLOGGIO 5 vani accessori (Palazzo Cit-tadini) corso IV Novembre 114 vendo. Visite ore 16-18. Telefonare LUX 46-476.

APPARTAMENTI signorili pentti settentrione vendonsi Porta Susa. Tel. 521-071.

AREA fabbricabile vendo mq. 1400, divisibile. Via Sagra 8, Michele. Telefoni 383-0[illegible] 388-049. B4453

ARTISTI 30, Vanchiglia, vendonsi alloggi liberi, occupati. Visite 16,30-18.

ATTENZIONE! Alloggio esente parecchi stabile, 2 camere cucina lungo entrata cantina sfittita, libera, vendesi 2.350.000. Balma, Sacchi 34. 4120

ATTENZIONE! Cassetta-palazzina 30 km. Torino, 8 camere, garage, terrazzo, giardino, vendesi tutta mobiliata 1.000.000. Balma, Sacchi 34. 4120

AURELIO Saffi, 1.250.000 alloggetto occupato, camera, cucina entrata, terrazzino, cantina. Campra, Santarella 15.

AUTORIMESSE singole, spaziose, libere subito via Palmieri 34. Urge vendere, trattative: Simonetta, Re Umberto 6.

AVANA, Carlo Alberto 4, vende casetta 4 camere libere. 350 mq. terreno fabbricabile. Affarone. 7293

BAGETTI 15 vendiamo grandiosi alloggi signorili 8-10 vani doppi servizi. Ore 15-17

BELLISSIMO alloggio libero 6 camere, terme, bagno, 1° piano; altri 3-4 camere servizi, occupati, vendesi. Giulio Cesare 156. Visite pomeriggio. L6411

CAMANDONA (via) signorilissimo alloggio libero, tre camere, cucina, cameretta, abitazione, bagno completo, telefono, ascensore, termosifone, cantina 4.500.000. Campra, Santarella 15. 1169

CASA nuova 16 camere appartamentini, terme, bagno, ampissimo laboratorio, reddito 12%, 3000 mq. terreno cintato fabbricabile su corso grande tramito, vendesi occasione. Cernaia, Andrea Doria 15.

CASA nuova costruzione 32 camere, 4 mezzi, reddito assicurato 15%, vende Acchiardi, Garibaldi 18. 1156

CASA 24 vani 8 liberi, esente tasse, ottimo reddito, terreno costruibile. Telefonare 83-607; 558-151. T1909

CASCINA acquisterei previsione Torino, Chieri, Canavese 20 a 70 giornate. Scrivere cassetta 1045, SPI, Torino. L6361

CASCINA frisenia, venti km. Torino, 60 giornate, 28.000.000. Ragionier Furlotti, piazza Lagrange. 2018

CASCINE fertilissime, Villafranca Piemonte, Saluzzo; giornate 30, 80, vendesi, Bonanese, Montevecchio 3. L6417

CASCINOTTA cinque giornate casa colonica luce acqua 35 km. Torino ferrovia pullman vendo. Scrivere cassetta 4061, SPI, Torino. L6429

CASE centrali semicentrali reddito e commerciali vendonsi. Accesa, Garibaldi 18. 4156

CASE ultimate maggio, tutti servizi moderni, camere 24 e 43, scrivere, finite signorilmente. Rivolgersi via Salaberto 75. T1520

CASETTA quattro vani 600 mq. giardino, vendiamo 2.950.000. Affarone! Angiolo, Nizza 9. 4397

CASETTE in Torino, 3-4 camere servizi, vendonsi. Geom. Pedrolo, Telef. 685-097.

CASTER, corso Vittorio 52, alloggi bloccati 4-5-6 camere, terme centrale, scala marmo. Via Piazzi 5. Visite 16-17. 1040

CASTER, corso Vittorio 52, alloggi liberi bloccati 1-2 camere, tinello, cucinino, scala marmo, esente. Borg. Pisani 25, San Paolo. Visite 15-19. 1040

CASTER, corso Vittorio 52, alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, termo, bianco. Convegna fine giugno. Via Feltzano 7 (Lingotto). Visite 18-19. 1307

CASTER corso Vittorio 52, vende alloggi 1-2-3-4-5 camere, negozi liberi, liberi bloccati. Visite 17-17, e 8. Maurizio 25.

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3 camere, negozi, liberi, liberi bloccati. Visite 17-19. Corso Francia 217. 1040

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3 camere, servizi, termo, bagno, centralissimo 1950, adatti aggiornati, paramano. Visite 17-18. Carcassi 15 (Lingotto)

CERUTTI, Andrea Doria 15. Studio specializzato, compra, vende, amministra immobili realizzando massimo. 2934

CERUTTI, Andrea Doria 15, vende buone condizioni terreni fabbricabili, zone: Beriini, Santa Rita, Parella, Mercati nuovi.

CERUTTI, Andrea Doria 15, vende stabili nuova costruzione, reddito 10%.

CONVENIENTI alloggi e negozi centrali, reddito 10%. Vende « Zia », San Quintino 4 bis. 1224

CONVENIENTISSIMI alloggetti 2 camere e servizi, vendonsi liberi bloccati. Corso Trapani 124. 17,30-19. 2208

CORSO Giulio Cesare 116 alloggio bloccato 2 camere cucina terrazzo terme centrale, reddito 19.000 mensili vendo. Intrinsi. Telefonare 53-091. 2715

CORSO Siati Unni vendesi area libera mq. 3000. Scrivere cassetta 8034, SPI, Torino. M2420

CORSO Unione Sovietica n. 47 alloggi 3-4-5 camere doppi servizi terzo bagno ascensore, liberi occupati vendonsi, visite 17-18. Telef. 53-091. 2715

CORSO Santa Rita terreno costruzione 320 camere vendesi convenientissimo. Telefonare 390-252. L6389

STI, Società Torinese Immobiliare, Massena 31, telef. 49-535, rappresentanze, amministrazioni, compravendita, frazionamenti, progetti. Interpellateci senza impegno. 4589

STI, telef. 528-533: vendiamo alloggio cinque 5 grandi camere tutti servizi, altro due servizi. 3548

SUPERBA villa signorile, ammobiliata, nuova, libera, sette camere doppi servizi, giardino. 17.000.000. Regioniere Furlotti, piazza Lagrange. 2018

TENUTA agricola 70 ettari provincia Treviso bisognosa villa parco padronale vendesi, SPI, cassetta 84 M, Venezia.

TERRENI piccoli grandi fatti vendonsi località diverse. Domenichi Nizza 9.

TERRENO angolare mq. 1200, possibilità 125 camere e negozi, zona Mercati Nuovi, vendo. Telefonare 761-397. 11268

TERRENO angolare in corso mq. 4000 circa, adiri zone commerciali qualsiasi costruzione mq. 2000-20.000 vendonsi. Accesa, Garibaldi 18. 3158

TERRENO fabbricabile, Ausiliatrice, 4000 mq. fronteggiante tre vie, 75 milioni. Registriere Furlotti, piazza Lagrange.

TERRENO fabbricabile mq. 850 via Tripoli vendo. LUX, XX Settembre 5.

TERRENO mq. 400 vendo borgata Francia. Telefonare 791-789. M2355

TERRENO passeggi Unica mq. 1078 privato bloccato 3.500.000. Tel. 681-687.

TERRENO pianeggiante, lottizzabile, per ville, vendesi. Registriere Furlotti, piazza Lagrange. 2018

TERRENO, via Postegno 84, mq. 408 confinesi 1.500.000. Telefonare 681-102.

ULTIMI alloggetti occupati 2-4 camere grandissee vendonsi. Posizione meravigliosa Corso Regina Margherita 229, Ore 17-18. 3094

ULTIMI alloggi corso Francia 230 vendonsi liberi bloccati. Telefonare 687-163. Facilitazioni. F5283

ULTIMI confortevoli alloggi 2-3 camere servizi, negozi, vendonsi, via Cigna angolo via Fortino. Telefono 45-801.

ULTRA convenienti per definizione frazionamenti vendonsi alloggetti bloccati 2-4 camere. Ottimi costruzione. Possibile meravigliosa. Sabato 28. Ore 15-17.

UVAR, corso Palestro 16, tel. 528.250-51 riceve le sue normali condizioni di vendita: 40 % in contanti; 40 % in rateazioni mensili fino

VILLEGGIATURA!

GIOVINETTE dai 13 ai 18 anni alla **Conchiglia in SPOTORNO**

Incantevole - Signorile - Campi da gioco - Spiaggia privata - Televisione
Assistenza familiare - Ambiente scelto

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI RIVOLGERSI alla:
CHARITAS AMBROSIANA - MILANO
VIA ARIOSTO, n. 13 - TELEFONO 487-241 (4 linee)

bevete **APEROL**
APERITIVO POCO ALCOOLICO
a base di China, Rabarbaro e Genziana
favorisce la digestione
BARBIERI PADOVA

*** non più chiodi, viti o tasselli**
*** niente colla o resine**

PLIK è l'unico appendi-asciugamani esistente che SI FISSA E SI STACCA in un secondo su qualsiasi superficie liscia, SENZA NULLA GUASTARE

IN VENDITA PRESSO IL VOSTRO FORNITORE ABITUALE
CERCANSI CONCESSIONARI NELLE ZONE ANCORA LIBERE
SIVI - Asti 34 - TORINO

RABARBARO BERGIA
IL VERO AMICO DEL FEGATO

al bar chiedete sempre un **BERGIA**

FRIGORIFERI LAVABIANCHERIA
MIGLIORI MARCHE * RATEAZIONI
OTTINO C.so G. CESARE N° 18 TEL. 21500 - TORINO

EMORROIDI!
Supposte e Pomata **PROCTIVAR**
Sollievo Immediato
Efficacia duratura
Autorizz. AGM 900/1504

RHODIATOCE
il solo *nailon* italiano

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 8)

UVAR. Prenota eventuali alloggi da una a cinque camere, servizi; corso Rosselli 111. 2810
UVAR. Prenota negozi con ampi vetri consegna primavera 1955, via San Donato angolo via Galvani e via Vidua.
UVAR. Prenota signorili appartamenti, corso Unione Sovietica 63 da due a sei camere, doppi servizi. 2810
UVAR. Vende ampi negozi in case di nuova costruzione via Cigna, via Portula, via Romolo Ayres. 2810
UVAR. Vende economici appartamenti, 2-3 camere servizi, nuova costruzione, via Portula 18 (via Bergamo). 2810
UVAR. Vende pochi economicissimi appartamenti, due camere servizi, via Bellonia 125 (rivierasca Cso Gramsci)
UVAR. Vende signorili appartamenti, due camere, servizi, corso Sebastopoli 135 (rivierasca Stadio Comunale). 2810
UVAR. Vende ultimi appartamenti nuova costruzione 2-3 camere e servizi, via Cigna 55 consegna prenota. 2810
VALLE Susa 1100, casetta rusa civile composta 7+ camere servizi, rustico frutteto, terreno fabbricabile. Scrivere cassetta 3237 SP, Torino. F8259
VALSALICE appartamenti tutti interni posizione incantevole. Facilitazioni pagamento. Telefonare 521-302. 3124
VALSALICE: villa nuova, signorile, due alloggi (uno libero) garage, 9.000.000. Ragioniere Fiorbello, piazza Lagrange.
VENDESI alloggetto centrale 2 camere servizi, altro barr. Milano. Tel. 296-215.
VENDESI ca-a civile otto vani secondo piano disponibile subito, vasto giardino fabbricabile, splendida posizione, l'amalivo, farmacia, Cerro. B4558
VENDESI villa 14 camere garage terreno attuale bagno giardino acqua potabile proprio una giornata, terreno 40 chilometri Torino. 4.500.000. Telef. 21-750.
VENDESI villetta ammobiliata, termosifone, garage. Scrivere Bellavista, Condove. L6536
VENDO piano terreno adiacente angolo via Frejus locali liberi e occupati adatti negozio, magazzeno, industria alimentare. Telefono 331-558. M2301
VENDONSI alloggi occupati, signorili, piano rialzato: camera cucina; tre camere cucina. Via Cavaliere di Pamparato 5. Visite: 17-18,30. 1917
VENDONSI alloggi signorili quinta costruzione: due, tre camere cucina ripostiglio, servizi, bagno completo, ascensore, terrazza sulla, sinzi negozi ed altri. Ferreri, corso Peschiera 205.
VENDONSI case-ville Torino e dintorni. Ottimi affari. Telef. 524-326.
VENDONSI direttamente grandi locali adatti uffici, magazzini, depositi, a laboratori silenziosi, zona Gran Madre, prossimi Giugno-Luglio 1954 Telef. ufficio 683-707.
VENDONSI vicinanze Stadio Comunale, via Baltimora angolo Castelnuovo delle Lanze, alloggi signorili 2-3-4 camere più servizi, con giardino, prossimi giugno. Rivolgersi cantiere ore 15-16. 4705
VENDONSI, zona precollinare, alloggi signorili 4 camere, servizi. Luisa del Carretto 64. L6837
VIA Principe Amedeo 29, rendiamo convenienti alloggi 3-4-5 camere e bagni rendiamo, liberi e liberi sbloccati. Ore 15-17.
VIA Principessa Clotilde 28 ang. via Saccarelli, vendonsi alloggi da due camere a direi camere servizi, ci mura nuovi sbloccati, reddito 8%; terme centrale, scala marmo, impianti lunghi, liberi subito, dilazionando pagamenti sopraluogo martedì, giovedì, sabato 14.45-16. Poletti, Giolitti 4. 2560
VILLA-cascina, cumere 8, 4 ammobiliate con radio, bagno, terrazzo, giardino centrale, stalla, fienile nuovi, giornate 10 prato, campo, vigna, libera, bestiame, 40 km. Torino, vendesi 6.000.000. Sefusini, via Bertolotti 39, Torino. P6177
VILLA Grande, 20 km Torino, nuova, tetto-lino, 3 alloggetti, panoramica, vendo 10 milioni anche mezzo-metà. Scrivere cassetta 1126, SPI, Torino. C1199
VILLA libera Moncalieri 7 camere cucina bagni termo divisibile due alloggi 3 camere cucina, stalla porte Torino 5 camere servizi garages 1200 terreno precollinare vendo: Silvera, telef. 12-683. 5569
VILLA padronale centralissima vendo anche un piano soltanto causa trasferimento. Scrivere geom. Lucinio, XX Settembre 3. 1621
VILLA signorile precollinare, vendesi mette, rustico, mq. 12.500 parco, intiliabili, 30.000.000. Ragioniere Forbatto, piazza Lagrange. 2018
VILLE grandiose, veramente signorili, su corso, piazza Arma, monumentale Crimea, antiermetiche, giardini, libere vendonsi. Antico immobiliare, portici Barbaroux 4.
ZONA-Francia, occasione vendesi signorile alloggio pove vani e servizi in moderna palazzina. Tratto e 18a, S. Quintino 4 bis. 2808

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

ABBIAMO magazzini, laboratori, locali industriali diverse zone. Geometra Della Bella, Cibrario 12. 1986
ADATTI deposito ufficio, sede sociale, affittasi 4 vani 200 mq. in villa presso Porta Nuova. Telefonare 45-278. T1199
AFFITTANSI ampi locali centralissimi uso ufficio, commercio industria alberghiero. Rivolgersi ditta Actis, Orfane 8.
AFFITTANSI negozi con annessa camera cucinino bagno. Via Bologna 93. Telefonare 772-168. F6279
AFFITTASI Rectoria 17 centralissimo locale cortile comunicante luminoso seminterrato mq. 100. B4577
AFFITTASI camera con entrata uso ufficio, via Garibaldi. Telefono 45-035.
AFFITTASI laboratorio necessario mq. 64 luce forza motrice ufficio. Riverbi, piazza Pasquale Villari 19. F6245
AFFITTASI negozio con retro, 18.000, via Rivoli, Telefonare 36-860. G1954
AFFITTASI primo ottobre centralissimo negozio angolo 146 mq. ingresso quattro vetrine comunicante seminterrato ammezzato e sottostante sufficiente riscaldamento riscaldato a radiatori. Scrivere cassetta 3227 SP, Torino. F6259
AFFITTO ufficio mq. 70 annesso magazzino mq. 100, Grugliasco, Arenaile 31.
CASCINE affittasi giornate 170-35, 18 irrigue, vendesi giornate 100. Tel. 701-262.
CEDO negozio libero subito forza telefono affitto mite, Inghilterra 45. F6267
CENTRALE, nuovo, soleggiato, libero, ufficio tre vani ingresso servizi affittasi, eventualmente alloggio comunicante quattro vani doppi servizi. Scrivere cassetta 9014, SPI, Torino M2536
CERCASI in affitto locale adatto piccola falegnameria con macchina. Scrivere dettagliatamente cassetta 3238, SPI, Torino. F6219
INDUSTRIA alimentare zona, locale base fabbricato con cortile sono semi-centrale mq 300-400. Scrivere cassetta 8197, SPI, Torino. F6091

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

ABBIAMO alloggi 2 a 10 camere. Telefonare 45-921. L6706
ABITABILE subito affittasi via Borgaro, volendo ammobiliato, alloggetto camera, tinello cucinino, 15.000 mensili Dionis, Garibaldi 30. 2014
AFFITTANSI alloggi piccoli, grandi, liberi subito Riva, Del Ville 14.
AFFITTANSI alloggi tre camere cucinino bagno ascensore terzo 21.000, via Bologna 95, pronti settembre. Tel. 772-168.
AFFITTANSI alloggi quinti ammobiliati grandi piccoli diverse zone. Tel. 524-330.
AFFITTANSI ammobiliato 2 lati comforta signorili, piazza Vittorio. Telefonare 885-380. 3158
AFFITTANSI garages Borgidneri alloggi liberi 4 camere cucina servizi Tel. 12-883
AFFITTANSI zona Francia, alloggetti a nuovi uno, due camere tinello cucinino terzo bagno ascensore, pronti luglio. Religiosi referenze. Telefonare 46-224.
AFFITTASI acquistasi primo agosto alloggio semiarredato due camere e servizi. Scrivere cassetta 1062, SPI, Torino.
AFFITTASI alloggi 1-2 camere servizi, pronti luglio. Via Frejus 5 (Borgidneri), viale 2-12, 14-19. 1820
AFFITTASI alloggi due camere cucina servizi piazza Rivoli e via Chiesa della Salute. Telefonare 292-927. M2405
AFFITTASI alloggi 2 camere cucina servizi, zona Lanzetto. Telefonare 41-767.
AFFITTASI alloggio signorile zona stazione sei camere cucina terzo, bagno, ascensore 36.000 mensili. Telef. 51-410.
AFFITTASI corso Stati Uniti appartamento signorile piano rialzato doppi servizi comunicanti settentrione grande autoterrazzo, rivolgersi Giorgis, Archivescovado 5. L6931
AFFITTASI appartamento tre camere, bagno arredato, nuovo per sposi, ottimi mobili affitto 18.000 mensili, località centrale. Telefonare 522-014. M2391
AFFITTASI Sella-Lapolli camera, tinello, cucinino, terzo, bagno 18.000. Telefonare 528-062. L6371
AFFITTASI una, due, tre camere servizi, cortile, lo Lanzetto 9 M2377
AFFITTASI zona Porta Susa alloggio signorile 3 camere cucina ascensori, quarto senza ascensore. Telefono 38-287.
ALLOGGIO 2 camere, cucina, corso Semplone, affittasi 18.000. Tel. 527-612.
ANTICIPANDO, cauzionando, cerco affittare camera cucina qualunque zona Tel. 528-939
ASSISI 15 (Madonna Campagna) affittasi, arredo, grandissimo locale angolare, ampie vetrine, adatto qualsiasi genere non alim.
AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31, telefono 528-316 Garanzia Prezzi modici 8637
CABETTA sollinare, 20 km da Torino, 2 vani, poadaio, luce, terreno adatto pollicultura, senza affitto a famiglia coltivatrice disposti riparazia Scrivere cassetta 1136, SPI, Torino. F1199
CEDO portineria centralissima libera subito, Scrivere cassetta 4069, SPI, Torino.
CERCO affittare casetta alloggio dintorni Torino, Scrivere Prunito, via Vigone 51, Lucina. L6379
CERCO cabera tinello cuc o senza bagno, serietà, referenze. Scrivere cassetta 4043, SPI, Torino. L6222
CERCO 2 camere cucina cucina, mobiliate, Telefonare 58-436. L6041
CERCO 3 camere servizi eventualmente riparazioni o impianto bagno a mie spese, scrivere cassetta 8003, SPI, Torino.
CUOCA pensionata cerca una, due camere, massime referenze. Scrivere cassetta 7058, SPI, Torino. B4147
DISPONIBILI camere ammobiliate, alberghi vari. Compra vendita stabili. Palmanova, corso Galileo Ferraris 131, telefoni 39-547, 87-642. 2915
DUE tre camere cucina, ammobiliate cerco affittare Telef 527-542 1927
DUE-tre camere più cucina-servizi affittansi, ottimi. Via Sarre 5. M2379
IMPIEGATO industria cerca affittare alloggio 3-4 camere servizi. Telef. 85-426.
IN palazzina Borgo fo affittasi pera-ammobiliate camera terreno con ingresso servizi cantina. Referenze ol offerte a cassetta 7160, SPI, Torino. B4270
PIAZZA Rivoli affittasi camera cucina termosingano 50 piano, terrazzino, pronta subito, Telefonare 292-927. M2405
ULTIMI alloggetti piccoli modernissimi affittansi corso stabile via Palermo 1, capolinea tram 6 F6276
VIA Sospello 141 affittasi 1o luglio 2 camere libero cucinino terzo bagno ascensore 22.000 mensili Telef 53-501

7 LUCALI p. UFFICI L. 70 p. p.

A fianchi macchia vendonsi appartamenti personali 2-3-4-5 camere semplici e doppi servizi. Telefonare 280-809, 201-036.
ALASSIO. Appartamento in villa signorile 5 camere, cucina, bagno, verandesi, 2.800.000. Agenzia Aurelia, Alassio.
CERCASI camera servizi zona cullinare oppure villeggiatura vicinanze Torino. Scrivere cassetta 7203, SPI, Torino.
LAIGUEGLIA affittasi due camere cucina a mesi. Telefonare 382-000 (Torino).
LAIGUEGLIA affittasi piccolo appartamento in villino mare. Scrivere Liberti, Tenca 25 Milano. 4776
LOANO, Riviera della Palme. Appartamento mobiliato, comforta moderni, cidente giardino, prossime spiaggia, affittasi. Scrivere Behar, Londra, 4745
SANREMO, vendo lussuoso appartamento sul mare, 2.550.000. Filippi, Matteotti 95. M/778
VALLE Aosta (Cesca Pila) affittasi alloggio stagione. Vasco Nicola, Pubblicità (27), Aosta. 4780

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

BELLARIA Hôtel Piccadilly, sul mare, maggio, giugno 1200, tutto compreso.
BELLARIA pensione Ginlella, sul mare, corni comforts, trattamento familiare. Interpellateci. 4736
BELLARIA, pensione Villambrosa, fronte mare, ultima trattamento, Giugno 1100, luglio agosto 1400 cabina e soggiorno compresi. L6427
CASABLANCA Hôtel a Bellasco (Nervi, telefono 323-661, casa signorile a mare. Ultima civili. Soggiorno ideale
LAIGUEGLIA. « Lieto soggiorno », Maggio, maggio giugno 1000, Luglio agosto 1500. 4713
LIGUREOLIA. Pensione villa bia, comforts giardino. Facilitazioni maggio giugno Interpellateci! 4757
LURISIA. Albergo Scoiattolo, giardino, Nuova direzione Turchinetti. Maggio, giugno facilitazioni. 4556
MILANO Marittima, Pensione Lussanna, Viale Milano, nuovissima costruzione, ottimo trattamento, prezzi modici 4635
NOLI. Pensione Giuliella. Nuova costruzione. Ambiente distinto, familiare. Prezzi modici. 4563
RICCIONE, pensione Riviera, vicinissima mare. Maggio, giugno 1000, tutto compreso. 4772
RIMINI pensione Bel Soggiorno. Maggio-giugno 900, tutto compreso. Interpellateci. 4757
RIMINI pensione Maria Gabriella, sul mare, giugno, settembre 1000, Interpellateci.
SPOSI. Luna di miele a Sanremo. Prezzi modici. Pensione Marina, corso Cavalloni 18. 4710
VARAZZE. Villetta pensione familiare Ferro, Casella postale 3, Bella 800.
VISERBELLA, pensione Aquila, sul mare, ampliata, tutti comforts moderni. Interpellateci. 4773

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p. p.

ALLA « Sisi » via Scuola specializzata da oltre un quarantennio) apprendimento rapido e sicuro stenografia, dattilografia, contabilità, corrispondenza, lingue, contabilità lingue, corsi diurni, serali, normali, collegiumi. Via Po 2, telefono 47-573.

(Continua a pag. 10)

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p. p.

DATTILOGRAFA copia precisa macchina propria esegue lavoro. Telefonare mattino 533-548, Bolonia. M2317
DISEGNATORE provetto accetta qualsiasi lavoro domicilio. Telef. 762-067).
LEZIONI Bridge rivolgersi o telefonare 40-867, Circolo Torino Bridge, via Giolitti 1, dopo ore 16. L6359
MACCHINA propria eseguisce lavoro dattilografia. Telefonare 282-167 L6299
RAGIONIERA esegue traduzioni inglese, francese tedesco, contabilità, paghe. Telefonare 47-302. F5770
TENUTA libri paga contributi; pratiche sindacali. Annotazioni telefono 751. Consulente di Ditta Pignocchi Arturo 36.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

A distinto ufficiale signora sola lungo terme. Telefonare 31-251 G2743
AFFITTASI bella camera ammobiliata, borgo S. Salvario. Telefonare 68-969.
AFFITTASI camera ammobiliata unico inquilino uso lettro, pezzo mite. Rivolgersi Lavarini, via Villa Gloria 3, tram 14, Pilonetto (Torino) F2747
AFFITTASI camera confortevolissima, piedi-a-terre, signorina sola comodità casa nuova. Telefonare 75-146. G2821
AFFITTASI cameretta a soli uomini & mila quarantotto cameretta Tel. 81-238.
IMPIEGATE insegnante ultima pensione esclusivamente femminile Telef 69-402
IMPIEGATO cerca modesta ammobiliata zona Municipio, Scrivere cassetta 3228, SPI, Torino F4127
NON affittacamere offre camera, volendo uso cucina. Scrivere cassetta 3229, SPI, Torino. F6145
PENSIONE buona buona signorina, camere indipendenti, prezzo mite. Telefonare 396-275. G2797
SOLO a distinti coniugi, a persona sola offresi ammobiliata. Telef. 69-830.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p. p.

ABILE cameriera ristorante cercasi fissa. Referenze. Telefonare 50-255. L6407
AFFIDIAMO serio redditizio lavoro ore libere ad ambo sessi. Ottima istruzione media richiesta. Casella Z/28650, SPI Napoli. 4752
AGGIUSTATORE meccanico II categoria cercasi. Telefonare 693-197. L6075
ALLA scuola « Eros » insegnamento perfezionamento calabrese elettrico insegnano alluminio, mezzi accelerati autorizzati, via Bandissone 8, Torino. L6764
APPRENDISTI falegnami 14-15enni cercansi Garbarino, Galli 24. Tel. 324-168.
ASSISTENTE edile, pratico computo ordinato, abilitazione, cercasi per impresa. Presentare precedenti. Telef. 524-451.
AUTISTA, fattorino, domestica, cercasi. Scrivere indicando precise referenze cassetta 3234, SPI, Torino. F6227
AZIENDA assicuratrice assume Torino, elementi esperti vari rami per incarico organizzativo produttivo. Indirare età, precedenti e rami conoscinti, Referenze, Pedinanzi anonimi. Scrivere cassetta 1159, SPI, Torino. 1875
BARBIERE cerco aiutio e domestica fissa, Via Mazzarelli 22, Torino. L6410
CAMERIERA tuttofare, referenziata 11 mila mensili, piccola famiglia, cerca. Telefonare 384-457. L6285
CAPO-reparto aggiustatori giovane energico disposto trasferirsi provincia cercasi da industria meccanica; preferisce studi, posti occupati, prefesse. Scrivere cassetta 4042, SPI, Torino. L6503
CASA centrale cerca portinaio. Scrivere cassetta 3230, SPI, Torino. F6145
CERCANSI coniugi, meglio cuoca tuttofare, marito giardiniere aiuto casa. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 3233, SPI, Torino. F6217
CERCANSI due domestiche cuoca e cameriera. Telefono 85-995. B6569
CERCASI abile battilastra, riparazione carrozzeria. Telefonare al 23-108.
CERCASI cassiera ottima presenza, seria, istruita, referenze. Scrivere Galli, piazza Statuto, Casenze. M2311
CERCASI giovane impiegata per salesmanship e pratiche autorizzabili. Telefonare 720-177 ore 16-20. 1827
CERCASI istitutore idraulico, scrivere cassetta 7212, SPI, Torino. B4569
CERCO abile magliarista su 12, referenze, ognuno iscritta Artigianato per assunzione contratto. Telefonare 528-340.
CERCO ragazzo 14-16 anni commissioni bicicletta. Telefonare 45-123. F6264
CONDOMINIO nostro portinaio distagliare referenze stato famiglia. Scrivere cassetta 3232, SPI, Torino. F6217
FAMIGLIA signorile, cerca giovane tuttofare. Referenze. Scriv. cassetta 9230, SPI, Torino. Telefonare 46-812.
FAMIGLIA tre persone adulte cerca ragazza tuttofare esclusa mezzo serali. Scrivere cassetta 7172, SPI, Torino. B4178
FONDERIA: capo provetto esperto lusso al in bronzo cercasi, referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 4040, SPI, Torino. L6183
FORTE guadagno proprio domicilio. Scrivere Celli, viale Redi 23, Firenze.
GIOVANI diplomati, presenza, desiderosi iniziare carriera in ramo di lavoro organizzato, cercansi. Scrivere cassetta 1104, SPI, Torino. 2326
GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio, Scrivere Florenza, via Benci 252 Firenze. 6715
IMPORTANTE azienda costruzioni elettromeccaniche cerca ingegnere esperto normalizzazione materiali, attrezzi e prodotti. Curriculum vitae, referenze, preferibile. Scriv. cassetta 10 P, SPI, Genova
IMPORTANTE compagnia rinomatissima cerca ottimo produttore rimanitore Piemonte, lavoro continuativo ottimo e redditizio. Casella 70, SPI, via Parlamento 2, Roma. 4774
IMPRESA cerca decoratore capocantiere e apprendista 14 15enne. Telef. 761-891.
INGEGNERE civile attivo, energico, veramente pratico costruzioni, calcoli cemento armato, preventivi, cercasi per mansioni direttive impresa Piemontese. Specificare con ogni elemento utile a giudizio preciso. Scrivere cassetta 1153, SPI, Torino. 4755
INGEGNERE lunga esperienza industria petrolio offrasi opera importante industria alta Italia. Scrivere cassetta 123 D, SPI, Milano. 4766
LATTONIERE provetto grondaia cercasi subito stabilmente. Telefonare 48-467, lunedì. M2819
MANNEQUIN disposta viaggiare cercasi, scrivere dettagliando misure, posti occupati, cassetta 3236, SPI, Torino.
MANOVALI, muratori, qualificati operai saldatori. Cesi autorizzati. Saldatura autogena elettrica. Verrà rilasciato certificato ministeriale. Fer, via Lombardore 4.
MOBILIFICIO assume falegname provetto montaggio e apprendista verniciatore settentrionali. Telefonare 779-373. G2760
PARRUCCHIERE o parrucchiere abilitati, assume immediato. Telef. 44-295.

Un punto esclamativo!

- Iscrizioni tutti i giorni a 8 lezioni **gratuite**: 8 Cicli dimostrativi completi a scelta: cucito, confezione, finiture, ricamo, punti di moda. Orari per ogni esigenza - addestramento pratico, moderno, divertente.
- Servizio riparazioni, pezzi originali Singer al minimo costo.
- Servizio Singer per ogni vostra necessità di ricamo o cucito, veloce, preciso, di classe.

MACCHINE SINGER PER CUCIRE

- Al Centro di Cucito Singer troverete tutto per il vostro lavoro, la serie completa delle famose macchine **Singer**®, mille modelli della moda del giorno... e la cortesia, l'ospitalità, il buon gusto.

CENTRO DI CUCITO SINGER
CORSO GIULIO CESARE, n. 76 - Telef. 26-836
VIA ROMA, n. 326 - Telefono 45-872

MARCHIO DI FABBRICA DELLA SINGER MFG. CO.

KLAWER
DUPLEX

LAVATRICE ELETTRICA A CICLO CONTINUO
- Gruppo meccanico originale tedesco a bagno d'olio
- Centrifuga autocentrante a 1400 giri al minuto
- Doppie pompe e doppi motori indipendenti
- Impianto riscaldatore elettrico a 1200 watt
- Vasca lavello smaltata a fuoco antiacido.

NON RICHIEDE ALCUNA SPESA D'IMPIANTO

IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI
Distributrice unica per l'Italia:
KLAWER ITALIANA
VIA A. PEYRON, n. 12 - TORINO

L'AMICO DEL VOSTRO
STOMACO
TITRALAC
UNA O DUE COMPRESSE
DOPO I PASTI ELIMINANO
Acidità - Bruciori di stomaco
Dispepsie
TUBETTO DI 10 COMPRESSE
E FLACONCINI DI COMPRESSE
IN TUTTE LE FARMACIE
Aut. A.C.I.S. N. 6123 del 23-7-53
SCHENLEY LABORATORIES INC - NEW-YORK

VIAGGI E VACANZE IN
SVIZZERA
... nel 1954 più ricca che mai di grandi manifestazioni di carattere economico, culturale, artistico, folcloristico e sportivo.

Fiere svizzere a Basilea, Losanna e San Gallo. Esposizione « HOSPES » arte gastronomica mondiale, Berna 14-5/21-6. — Campionati mondiali di calcio. Campionati europei d'atletica leggera.

FACILITAZIONI FERROVIARIE - FORTI RIDUZIONI PER VIAGGI IN COMITIVA

Informazioni e prospetti presso le AGENZIE VIAGGI e l'UFFICIO NAZIONALE SVIZZERO DEL TURISMO
MILANO - Piazza Cavour 4 - Telefoni 795-587 - 795-804
ROMA - Via del Corso, n. 177 - Telefono n. 681-304

Continua la raccolta delle etichette Cirio con sempre nuovi, interessanti, splendidi regali
Chiedete a « CIRIO - NAPOLI » il giornale « Cirio Regala » con la illustrazione dei doni e le norme per ottenerli.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

PASTIFICIO cerca operaio pratico almeno in verzatrice macchine continue, eventuali finissimi capo. Scrivere ris. posti occupati a cassetta 73 C, Sipra, Torino.

DATTILOGRAFE diligentissime frequentando corsi accelerati permanenti messa in piega tintura tagli manicure ondulazioni aria, Dante Mario, via S. Pio V 5. Tel. 687-006

DATTILOGRAFICI diventerete frequentando il centro di perfezionamento della « Maya » di via Giolitti 5, Torino. Corsi accelerati giornalieri; ondulazione ad aria, taglio, permanente, piega, tintura.

PICCOLA famiglia cerca abile tuttofare, referenze, buon trattamento. Tel. 682-537.

QUARTOROSA vento intelligente cercasi. Gays, via Sacchi 26. Presentarsi mattino. R1515

RIMAGLIATRICE abilissima cercasi per lavoro in negozio. Telef. 553-521.

RITOCCATRICI e praticissimi verificatori spruzzo ceramiche cercansi. Tel. 70-242.

SIGNORE solo cerca governante per bambina 2 anni, signora o signorina colta distinta 35anna disposta recarsi ovunque. Scrivere cassetta 4004, SPI, Torino.

SOCIETA' alimentari cerca esattore settentrionale, preclusare età, referenze, cauzione. Scrivere cassetta 1161, SPI, Torino.

SOCIETA' americana cerca periti elettrotecnici, cognizione elettronica, massimo 35 anni, ottima presenza, assolti obblighi militari, per avviarli, previo corso di [illegible] e specializzazione retribuito, alla manutenzione impianti [illegible] stabili. Scrivere cassella 166 D, SPI, Milano.

UFFICIO rappresentanze cerca stenodattilografa pratica corrispondenza. Eligono referenze. Scrivere cassetta 3222, SPI, Torino. F6113

AUTISTA cercasi 2° meccanico Diesel, fattorino, tuttofare, massime referenze, offresi. Tel. 32-835. R1513

AUTISTA lunga pratica, 2ª 3ª benzina nuova, offresi. Scrivere cassetta 3098, SPI, Torino. L6619

AUTISTA meccanico ex carrozziere, venditore, cerca impiego. Scrivere Zappa, corso Vercelli 4. R2564

AUTISTA 2° esente militare, istruito di guida, libretto. Scrivere Zappa, corso Vercelli 4. R2569

AUTISTA 2°, esente militare istruito depanneri fiducia occuperebbesi fattorino ditta sul privato. Scrivere cassetta 7082, SPI, Torino. R3010

AUTISTA 3° benzina nafta, referenze. Telefonare 554-405 ore 13-15. R2285

AUTISTA III nafta II benzina disposto viaggiare offresi. Tel. 590-221. R2501

AUTISTA 2ª 3ª grado, pratico, offresi ditta. Referenze. Scrivere cassetta 7176, SPI, Torino. R3196

AUTISTA 27enne celibe 3ª diesel, offresi anche settentrio. Telef. 22-725, Amelio.

AUTISTA 30enne, 2ª benzina, offresi privato, ditte, autorimesse, pratico lavaggio. Telefonare 694-696 ore 13-15. R4385

BAMBINAIA 26enne, buona, istruzione, società, ottime referenze, offresi. Telefono 53-097. R1157

BAMBINAIA 18enne pratica libera subito, sera, offresi Ross. Telef. 381-784.

BARISTA giovane presenta, occuperebbe ed preferibilmente centro. Mitt preleo. Telefonare 53-041. F5404

BISOGNOSO padre famiglia buona diligentissimo meccanico e parrucchiere accetta qualsiasi impiego. Scrivere cassetta 1161, SPI, Torino.

SOCIETA' americana cerca periti elettrotecnici, cognizione elettronica, massimo 35 anni, ottima presenza, assolti obblighi militari, per avviarli, previo corso di [illegible] e specializzazione retribuito, alla manutenzione impianti [illegible] stabili. Scrivere cassella 166 D, SPI, Milano.

UFFICIO rappresentanze cerca stenodattilografa pratica corrispondenza francese spagnolo, referenze richiedesi orologne. Scriv. cassetta 3195, SPI, Torino. F6011

CAPO fabbrica, esperto lavorazione macchine attrezzature meccaniche meccanica, trattamento acciai, organizzatore cicli lavorazione, offresi. Scrivere cassetta 3171, SPI, Torino. R3596

CAPO ufficio reparto, ventennale esperienza, energico, organizzatore attrezzature lavorazioni serie meccanica generica, offresi. Scriv. cassetta 3143, SPI, Torino. F6015

CAPO reparto costruzioni stampi tranciatoria meccanotessile macchine lunga esperienza offresi. Scrivere cassetta 3292, SPI, Torino. M2782

CARTELLONISTA pubblicitario, cultura, presenza, diplomato, conoscenza inglese desiderasi migliorare occupazione presso ufficio vendite pubblicità importante ditta. Scriv. cassetta 3744, SPI, Torino.

CHIMICO laureato, conoscenza lingue, occuperebbesi anche saltuariamente o poche ore giornaliere. Traduzioni tecniche. Scrivere cassetta 3615, SPI, Torino.

CINQUANTENNE licenziata occuperebbesi fattorino fiducia sorveglianza notturno. Scrivere cassetta 7111, SPI, Torino.

COMMESSA ventenne distinta presenza sede libera subito offresi. Tel. 381-764.

CONTABILE esperta bilanci paghe occuperebbesi anche mezza giornata. Telefonare mattino 525-548, Bedeiria.

CUOCA occuperebbesi mattinata piccola famiglia. Telefonare 772-934, ore 13-15.

DICIANNOVENNE, stenografia, dattilografia, computometrista, primo impiego, accuperebbesi presso seria ditta, Modena, Barriera 35. F6229

DICIASSETTENNE, dattilografia, pacchi speciali, contrassegni, offresi seria ditta. Telefonare 85-327. L6434

DICIOTTENNE dattilografia, telescrivente, pratica ufficio, bella presenza, accuperebbesi. Tel. Telefonare 20-164. Scrivere cassetta 7497, SPI, Torino. R3566

DICIOTTENNE, seria, stenodattilografia, lingue, diligentissima. Scrivere cassetta 1028, SPI, Torino. L6794

DICIOTTENNE volenterosa, presenza, accuperebbesi presso ufficio, primo impiego. Scrivere cassetta 3112, SPI, Torino.

DIPLOMATA ventenne stenodattilografa contabile. Referenze. Impiegherebbesi. Telefono 35-060. L6501

DIRETTORE tecnico commerciale impportante azienda campo automobilistico, diplomato ragioniere conoscenza tedesco, ma cultura, conoscenza lingue, elemento primissimo ordine organizzatore potenziatore produzione vendite provata capacità esperienza, offresi. Scrivere cassetta 7201, SPI, Torino. R4457

LEGATORE tagliatore ja anche capo offresi ovunque. Scrivere cassella 7211, SPI, Torino. R4466

RX guardia P.S. Messe occuperebbesi qualsiasi lavoro preferibilmente mansionario fiducia sorvegliante. Scrivere cassetta 3031, SPI, Torino. M2383

MAGAZZINIERE massia offresi mitt preleo. Scrivere cassetta 3236, SPI, Torino.

MARESCIALLO CC, quarantenne pensionato, buona cultura, cerca decoroso impiego. Scrivere Zingali, Sottegno 7, Torino. M2341

MEDICO dentista offresi a studio avviato Torino. Scriv. cassetta 7216, SPI, Torino.

PENSIONATO 46enne elettromeccanico pratico manutenzione impianti e fabbricati civili e industriali licenza tecnica, libero da impegni familiari, occuperebbesi mezza giornata e comunque. Scrivere cassetta 3241, SPI, Torino. F6297

PERITO elettrotecnico diecennale venti qualificato occuperebbesi commisse. Scrivere cassetta 4050, SPI, Torino.

PERITO meccanico ventiltrenne; desidera cambiare carriera offresi. Referenze controllabili. Scriv. cassetta 3242, SPI, Torino.

PROVETTO falegname polisheltista con lavigatrice offresi occasione. Scrivere cassetta 4021, SPI, Torino. L4718

PROVETTO pasticciere credenziere offresi. Scrivere Meinecki Roberto, via Rietta 5, Susa.

QUARANTASEIENNE guardiano offresi presso magazzino, fattorino. Referenze. Chiavassa Battista, Mentea da Po, Torino. M2333

QUARANTENNE con referenze, tuttofare, pratica cucina, offresi a giornata. Scrivere cassetta 4041, SPI, Torino. L4104

QUARANTENNE libera, referenze offresi governo casa, dalle 9 alle 17. Scrivere cassetta 3032, SPI, Torino. M2409

QUARANTENNE vetrice dattilografa, pratica lavori ufficio, offresi anche a sera. Scrivere cassetta 7206, SPI, Torino.

SIGNORINA quarantenne, diplomata, referenziata, pratica interiori, offresi presso giornata, presso studio medico, dentista, o qualsiasi ente presso famiglie. Telefonare 40-451. F6271

SIGNORINA distinta compagnia viaggi, referenze, occuperebbesi. Scrivere cassetta 3236, SPI, Torino.

SIGNORINA distinta-compagnia? offresi, ottime referenze. Telef. 26-434. L5645

SPEDIZIONI internazionali praticissimo mare terra dogana banche assicurazioni automobili vasta clientela Torino Piemonte, offresi massimi direttive casa spedizioni o ufficio similare grande industria. Scrivere cassetta 7195, SPI, Torino.

TORNITORE 1ª categoria offresi. Gay, corso Regina Margherita 153, tel. 538-426, scrivere cassetta 80 C, Sipra, Torino.

TRENTENNE offresi, tuttofare ore, giornata, seria, cassetta 4005, SPI, Torino.

TUTTOFARE ventitrenne pure cuoco altro occuperebbesi pomeriggio. Scrivere cassetta 4052, SPI, Torino. L6353

VELOCISSIMA dattilo-computometrista impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 24-18 25-863. R4557

ISCRIVERE stenodattilo, campionissima 3e anni ragioneria, cerca impiego, Tel. 775-067. F6231

FABBRICA cammelle cerca rappresentanti passanti provvisti auto mezzo per Piemonte. Inutile inviare referenze dettagliate se non interessati clientela. Scrivere cassetta 80 C, SPI, Milano.

IMBALLAGGI metallici. Fabbrica lamiera cerca rappresentante per Piemonte abituato fare visite ditte dolciari, farmaceutici, chimici, cosmetici, alimentari. Referenze primarie. Scrivere cassella 121 D SPI, Milano. 4717

INDUSTRIALE tessile, settore, parte d'armi, passaporto, cerca importante azienda, come ispettore, incaricati fabbricanti civili e industriali licenza tecnica, libero da impegni familiari, occuperebbesi mezza mattinata e comunque. Scrivere cassetta 3241, SPI, Torino. F6297

PERITO elettrotecnico diecennale venti qualificato occuperebbesi commisse. Scrivere cassetta 4050, SPI, Torino.

PERITO meccanico ventiltrenne; desidera cambiare carriera offresi. Referenze controllabili. Scriv. cassetta 3242, SPI, Torino.

PROVETTO falegname polisheltista con lavigatrice offresi occasione. Scrivere cassetta 4021, SPI, Torino. L4718

PROVETTO pasticciere credenziere offresi. Scrivere Meinecki Roberto, via Rietta 5, Susa.

QUARANTASEIENNE guardiano offresi presso magazzino, fattorino. Referenze. Chiavassa Battista, Mentea da Po, Torino. M2333

QUARANTENNE con referenze, tuttofare, pratica cucina, offresi a giornata. Scrivere cassetta 4041, SPI, Torino. L4104

QUARANTENNE libera, referenze offresi governo casa, dalle 9 alle 17. Scrivere cassetta 3032, SPI, Torino. M2409

QUARANTENNE vetrice dattilografa, pratica lavori ufficio, offresi anche a sera. Scrivere cassetta 7206, SPI, Torino.

SIGNORINA quarantenne, diplomata, referenziata, pratica interiori, offresi presso giornata, presso studio medico, dentista, o qualsiasi ente presso famiglie. Telefonare 40-451. F6271

SPEDIZIONI internazionali praticissimo mare terra dogana banche assicurazioni automobili vasta clientela Torino Piemonte, offresi massimi direttive casa spedizioni o ufficio similare grande industria. Scrivere cassetta 7195, SPI, Torino.

TORNITORE 1ª categoria offresi. Gay, corso Regina Margherita 153, tel. 538-426, scrivere cassetta 80 C, Sipra, Torino.

TRENTENNE offresi, tuttofare ore, giornata, seria, cassetta 4005, SPI, Torino.

TUTTOFARE ventitrenne pure cuoco altro occuperebbesi pomeriggio. Scrivere cassetta 4052, SPI, Torino. L6353

VELOCISSIMA dattilo-computometrista impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 24-18 25-863. R4557

ISCRIVERE stenodattilo, campionissima 3e anni ragioneria, cerca impiego, Tel. 775-067. F6231

15 PIAZZISTI, BAFFE. L. 70 p. p.

ABBISOGNAMI introdotto drogherie ai esentari Piemonte provincia automezzo. Telefonare 86-316.

AD aziende industriali offro in Roma esperienza ed attività rentenuale opera in incarichi fiduciari per conto primarie ditte massime referenze. Tessera Unico, 15-bis, terzo posta Roma. 4775

AMBOSESSI famiglie parmila cercasi Torino ti provincia possibilità carriera. Scrivere cassetta 3239, SPI, Torino. F6226

ANTICA fabbrica torinese vermouth, liquori cerca rappresentanti Emilia, Lazio, Lombardia, Veneto, provincia d'Asti e Alessandria. Eligono sere referenze. Scrivere cassetta 7213, SPI, Torino.

CERCASI introdotti bar Italia Settentrionale per vendita modelli esclusivi sedie tavoli in legno e tubo acciaio per bar. Reiermann Rocca, Barchetto, Moncalieri

CERCO produttore pubblicazione occasione Fiera Internazionale della Pesca di Ancona. Scrivere Bazzioni, Garibaldi 20, Ancona. 4765

INTRODOTTO clientelari alberghi conediamo vendita olio oliva. Scrivere cassetta 7131, SPI, Torino.

CAMERA Bassoon intarsiata noce, altra radica acajou, ingressi, svendesi fac. Rilasciasi pagamento. Cristalle, Fassolaccopia 6 (drillo completo e necessario a, armato gran lusso nuovissimo. Telef. 33-529.

VIGONELLI unica macchina cucire che rimane da sola. Esclusivista: Lotti, Mazzini 41. 6018

CAMERA pranzo granulosa rinascimento magnifica scultura, vende urgentemente per ristrettezza locale, Tel. 684-013.

CASSAFORTE Meicking Vault cm. 60x60x55 refrattaria umidità vendesi, Telefonare 45-495. M2888

CAUSA trasferta vendesi matrimoniale assieme altro. Telefonare mattino 57-730.

CERVASIO Elettrodomestici, radio, televisori, frigoriferi, lavatrici, [illegible] elettrici, lucidatrici, cucine economiche. Rate sino 25 mesi. Piazza Statuto 14. Telefono 51-065. 2330

COMPRO vendo vestiario anche usatissimi maschili, donne, bambini, biancheria, mobili, tappeti, pellicce, argenti, oggetti d'oro, rame, ottone, lampadari, macchine da cucire, radio, grammofoni, apparecchi fotografici, macchine da scrivere, biciclette, motociclette, qualsiasi oggetto. Rateazioni. 411

CONFEZIONI signora. Assortimento modelli. Prezzi convenientissimi. Facilitazioni. Giulia, Massimi 36. 2320

FRIGIDAIRE, Bosch, Linde, Merz, Electrolux, Yuman, Sibir, Ambra, General, Kinzon, originali, elettrodomestici, lavatrici, cucine gas, grandi marche, modelli Fiera Milano, cambi, massima garanzia, rateazioni, migliori prezzi, referenze. Concessionario c. Vittorio 86 (monumento).

LAMPADARI stile ed economici, fornelli, forza, gas. Arlotti, via S. Francesco da Paola 9. 3204

LIBRI giuridici intere biblioteche acquisto. Ardy, piazza Santi 4, Genova.

MACCHINA maglieria Scothar garantita da 50 anni di esperienza tecnica. Insegnamento. Assistenza. Facilitazioni. Cavallo, corso Vittorio 78. T2309

MACCHINA maglieria « Rondine », vendo[illegible]mia, sierra, elegante. Insegnamento. Panceri, Asterale 16. 1914

MACCHINE cucire, radio, migliori marche, prezzi convenientissimi, rateazioni, cambi, riparazioni. Demango, Cernaia 11 angolo 8. Chiera. F5712

MOBILI « Cassarena », Vercelli 30, telefono 21-105. Vasto assortimento. Rateazioni. Visitateci! 7548

PARALUMI, lampadari, elettrodomestici, frigoriferi, apparecchi gas. Beccaria, Garibaldi 14. Telefonare 520-910. 11472

PELLICCERIA Artigiana, confezioni, trasformazioni accuratissime. Facilitazioni. Fiorello, via Pio V 13. Telef. 683-956.

PIANOFORTI di marca assortimentale vario, nuovi, occasioni. Garanzia, rateazioni, acquistansi usati. Mezza, Ingilterra 17. Telefono 760-820. 3310

PIANOFORTI. Esposizione, vendita, noleggi, riparazioni, Julio Marebo, ripparazioni, Cavinati 14. Telef. 81 164

POLTRONE letto, mobili letto, soggiorni, salotti, poltrone, salotte, tavolini, altre cose, portamobili, pedie. Atalia, Vinzaglio cinque. 375

POSATE complete[illegible] 143 pezzi metallo[illegible] 25.000. Telefonare 86-108. P5408

PRIVATA vende occasione abiti eleganti, pelliccie. Telefonare 693-092. B4567

RADIO, televisione, cine, frigoriferi, aspirapolvere, lavatrici, elettrodomestici vendo, cambio, rateazioni, Laurella, corso Re Umberto 11. Telefono 45-285. 10264

REGALASI graziosa cucciolo persiano amante cani. Scrivere Dorato, Bagetti 12.

RIMNOVATE la vostra casa dando mobili vecchi in cambio nuovi. Rimanenza mobili. Martini, Saluzzo 51.

SETTEN irlandese macchia 12 mesi iscritto vendesi. Telef. 35-251. F6284

STOLA visone vendo. Diecechio, Artisti 10, ore 17-18. L6297

TAILLEURS, soprabiti signora eleganti sfoderati, pura lana 15-19.000. Giacche, gonne, Roggero, Sacchi 34. 2467

TAPPEZZERIA carta a prezzi eccezionali di fabbrica (anche piccole partite) troverete esclusivamente presso Donati, Deposito Unione Fabbricanti, via Lagrange 2.

TAPPEZZERIA in carta acquistereste a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite, rivolgendovi direttamente alla Stabilimento via Madama Cristina 125, angolo corso Dante. 10605

AURELIA Gran Turismo, Fiat 1900 Gran Luce, come nuova vende. Madama Cristina 66. 1406

AURELIA 2500 6000 km. vernice speciale privato vende a prezzo. Tel. 21-981.

AUTINNAFFIATRICE Fiat-Tamino vasca[illegible] vendesi, Ditta Pesele, Nebiolo[illegible] 16, Savigno. 4754

AUTOAGENZIA Emilio debilla, Galliari 35 (corso Massima d'Azeglio), telef. 82.180. Rendiamo assortimento automobili. 1622

AUTOCONDOR, corso Palestro 4, vende per conto terzi Aurelia B-10, Aprilia, Ardea 4-5 marce, 1100 diversi, 1100 A-B-E, 500 B, 500 C, Guardinette Cambi, rateazioni. 6342

AUTOMOBILI qualunque tipo, nuove, usate, compro-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 116 10103

AUTONOLEGGI modernissimi, con, senza autista. Capitò, Cesare Augusto 41 Telef. 23-750.

AUTONOLEGGIANSI senza autista autovetture moderne perfettissime prezzi modicissimi. Telefonare 56-101, 80-256.

AUTONOLEGGIO D'Aquila: 1400, 1100 Stanguellini, Parini 3. Telefoni 50-640, 800-303.

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 82: 1400, 1100 E, belvedere, 500 C. Telefonare 778-985. 10351

AUTONOLEGGIO « Michelangelo », via Michelangelo 20, telefono 687-034 noleggia vetture ogni tipo senza autista.

AUTONOLEGGIO Moderno con senza autista, nuova 1100, 1900, Aurelia, ecc. Telefonare 20-931. 11020

AUTOSALONE Aristea, corso Traiani 71 vende 1500 F perfette, 500 C, 1400.

AUTOSALONE Statuto, Principe Oddone 1, vende 1400 benzina Diesel, Aurelia 1750 nuova, Alfa Romeo 1900, Appia 1100, Aprilia, Belvedere, 1100, 500 rateazione 10 q.li, furgoncini, autovetture 500, Prenotazioni, cambi, rateazioni.

BALILLA quadrimarce 1400,000, 1100 B 900.000, Topolino 140.000, 500 C 320.000. Torquato Tasso 9. L6730

BELVEDERE oliva sol mesi coperta privata da [illegible], Telef. 254-521.

BELLISSIMA Aprilia fuori serie cabriolet Farina, Opel Kapitan vendo cambio. Telefonare 41-816. L6652

BELVEDERE vendo privatamente occasione garantita eventualmente ritiro 500 C. Telef. 687-541. M2385

BELVEDERE 4000 km. come nuova vendo 12 rate. Telefonare 51-401.

BRILLANTE belvedere 500, marzo 1952, perfetta, curatissima, vendo. Novarino, Montemagno 58, telef. 776-403. 1217

CAMIONCINO 1100 quintali, diesel, vendesi. Telefonare 48-002. L4728

COPERTONI impermeabili per autocarri, birichi. Confezione, riparazione, noleggio. Ventavella, Peloso, 2, Torino, Tel. 26-361.

FINANZIAMENTI su autoveicoli, mezzi ma celerità. « Milanini », San Quintino 14-bis, telefono 53-045. 12248

FURGONE 500 ottimo 100 000 inchiesto. Privato vende a privato. Telefoni 20-468; 854-930.

G.M.C., Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti. Delcrm, corso Vittorio 38, Telef. 48-361.

MORBIDELLI vende: Fiat 6V nuova, Aurelia gran Turismo, Ardea, Aprilia, 1100 sei posti, 1100-103, 500 C vettura, 500 C furgone, Trattasi cambi e rateazioni, Saluzzo 20. 2020

MOTORE lambretta Jonson 500 speciale, 60 H.P. vendesi. Cesare Battisti 19, Telefonare 574-622. 4761

NUOVA 1100, aggiunsate ed abilitate a vostra vettura applicando profittati cerchi e verniciando pagliolone in tinta Limacrom tipo turismo veluce, Carrozzeria Villata, Corso Rosselli 176. Telefono 31-680. 11002

PRIVATO vende a privato perfettissima 500 C, 1951. Telefonare 33-693.

PRIVATO vende a privato 1953 come nuova. Telefonare ore pasti, 191 791-856.

PRIVATO vende Aprilia ottimo stato revisionata vera occasione, visibile via Nizza 377, Telefonare 697-673. L6762

PRIVATO vende Ardea 350.000 trattabili. Garage Boccardo, Telef. 540-650, Moncalieri.

PRIVATO vende bellissima 500 C Belvedere 1950, ottimo stato, risolgersi via Saluzzo 11 B. 52853

PRIVATO vende furgoncino 500 C, cuotale via Fratelli Carle 6. F6263

PRIVATO vende ottima 500 A Millemiglia 120.000. Telef. 772-856. M2822

PRIVATO vende ottima 500 A. Minimessa, via Ribet 7 (cavalcavia Sommeiller). M2411

PRIVATO vende privato 500 C, Telefonare 592 076, ore pasti. L6293

PRIVATO vende 500 A balestrino rimesso nuovo, Caramagna 8, Telef. 693-030.

PRIVATO vende 500 C unico proprietario, accessori. Telefonare 45-335, ore ufficio.

PRIVATO vende 1100 E Viaggio Aurelia, Telef. 24-031.

RICAMBI occasioni Fiat, Lancia, Epa, Dodge, Jeep, Chevrolet. Assali agricoli. Successori Molino, telef. 60-508. 1523

RIPARAZIONI auto motociclette qualsiasi marca eseguiamo accuratamente rimediando arrangia. Telefono 280-257. 02669

TOPOLINO L' acquisto da privato se nuovissimo. Rizzo, Cellini 25. L6405

VENDO autocarro OM q.li 18, in ordine originale. Telefonare 781-471. F6255

VENDO perfettissima Superstanza ribaltabile 1953 rimorchio Carraci 5 metri e mezzo, conto terzi, Superstanza rimorchio Viberti 180, conto terzi. Giolitti 10, Prato, Telefonare 553-849. 1811

VENDO 1100 T.V. Telefonare mattinomeria Tabarro 657-068. L6303

500 C bellissima unico proprietario, vendo 400.000, Bellfiore 14. Tel. 687-028.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ABBIAMO dieci modelli « Alpino » ciclomotori uomo, donna, meccanismo Pitasso Sport, motoleggeri 40, 125. Guglinzo, Rivoli 78 vende anche a rate. 2078

ABBIAMO eccezione motoforgoncino Lambretta C cassone anteriore, Vespa, Motom, Iso, Agenzia Lambretta, Cavalieri, Brescia 18. 1525

AGENZIA Lambretta, Lavenia, Mondial, Mosquito da Permiti Amedeo, P. rein 32, piazza Statuto 21, dopo ore 19. M2429

ATTUALITA' Sinermoni Cambiate vostro scooter con qualsiasi tipo Mondial Sogno 125.000; 100 Sport Lusso 245.000; 200 normale lusso, estrattusso. Massime rateazioni. Consegne immediate. Prima Agenzia diretta case Ghilie Cesare 115. Telef. 22-456, Via Ratisti 19. Tel. 524-622.

BIANCHI Cervino 174, ultimissimi modelli 125. Aquilotto, Facilitazioni, Concessionario Bergarello, Cameriana 2.

CAPRIOLO 75, 4 tempi, 4 marce, un litro benzina 65 km. Utilitaria per lavoro e turismo a due. Insuperabile in salita. Rateazioni convenienti. Ceresa, Moncrosi 31 bis.

DAPRIOLO 75, 4 tempi 4 marce; rateazioni; riparazioni. Agenzia [illegible], S. Dalmazzo 4. M2834

COMPREREI da privato Vespa 53-57. Scrivere Murreddu, corso Orbassano 75, Torino. M2370

DEBERTI. Vende « Gabbiano » Morini nuovo da immatricolare, 150.000. Cambio « Ape », Lambretta, Vespa necessari. Stupinigi 41. T0481

DELFINO, Motom ultimi tipi prezzo rivenditori. Rateazioni, riparazioni garantite. Bernardo, S. Dalmazzo 4. M2832

DELFINO, Motom 48 cc. ultimi tipi, prezzi ribassati. Facilitazioni pagamento. Motoggregge, Bove 3. Telefoni 31-035, 362 231

DUCATI. Economia, comfort, eleganza. Un modello per tutti: 98, 65 Sport, 65 T 48. Rateazioni anni 3, 18 mesi, anticipo lire 18.000 presso tutte le Agenzie del Piemonte, « Rumas », via San Francesco d'Assisi 31, Assistenza. Officina, ricambi. Corso Ingauniera 15.

GARAVINI, Motom 48 cc.; Delfino, tutti ribassi, assistenza gratuita; Vespa, 8807, ultimi tipi. Rateazioni, cambi. Corso Orbassano 23, telefono 53-146. 2084

GILERA il prestigio delle moto: consegnata su nel consumo come nel prezzo. Concessionario Rizzo, Brescia 44, Torino.

GILERA, la moto dei campioni! Prenotatevi dal Concessionario Merlo Clemente via Boucheron 18, tel. 34-934. 2338

GILERA 150 ce insuperabile maneggevole, facilitazioni. Prenotarvi da Concessionario diretto: Milani, corso Ginlio Cesare 44. 2956

GRIFO Rizzoni 150, contorsionale, veramente. La « Malta » la velocissima 175. Provatela! Cavalieri, Brescia 18. 1523

GUZZI 250 sport, bellissima, completa accessori, privato vende, Telef. 56-608.

GUZZI 500 vendo. Via Ormea 6, Torino.

GUZZI 500 W perfettissima vende Berrino, C. R. Margherita 205. F6223

HADLEY Davidson Bella vende privato. Telefonare 835-103 ore pasti. 6261

ISONOTO cinquanta km. vendesi. Rinaldo Altes 43, dopo ore 19. M2429

LAMBRETTA Mondial, Laverda, Mosquito, Perulli, Amedeo Peyroni 82. Telefono 70-314. B4467

LAMBRETTA prenotate da Cavallo, corso San Maurizio 29, Telefono 66-088.

LAMBRETTE Cavalieri, corso Brescia 18 pronte consegne, tutti i modelli. Visitateci! 1525

MILLER 175 tipo competizione; Gilera 150, Bataconi. Motoggregge, Tiziano 55.

MIVAL vendiamo euro d'Italia, Milano-Taranto, trofeo italiano regolarità, L. 186 mila, rate 18 mesi. 10533

MOTOCARRO Benelli 500 ottima [illegible] stato privato vende miglior offerente. Telefonare 693-030. L6349

OCCASIONISSIMA Mondial 200. Vendesi. Cesare Battisti 19, Telef. 524-622.

VESPA tutti accessori 100.000. Ferrero, Verazzano 3. F5634

VELANI magneti, avviati: Filso, Saxelli, Sangiorgio, Cembo, Via Barolo 11.

VUOLE « Vespa » consegna immediata? Agenzia Tosa, corso S. Maurizio 31, telefono 31-144. 4393

MONDIAL la marca tre anni campione del mondo, presenta i suoi nuovi tipi: 150 cc Sogno; 160 cc. sport a turismo; 200 cc lusso e normali, dal Concessionario diretto Berabi, via Principe Tommaso 2, telef. 682-280. 112

PRIVATO vende Jap 175 letto elastico pinasca a nuovo 80.000 trattabili. Gilia, S. Rimone 5. L6261

PRIVATO vende perfettissimo 1400, vistosissimo originale. Telefonare 781-471. F6255

VENDO perfettissima Superstanza ribaltabile 1953 rimorchio Carraci 5 metri e mezzo, conto terzi, Superstanza rimorchio Viberti 180, conto terzi. Giolitti 10, Prato, Telefonare 553-849. 1811

VENDO 1100 T.V. Telefonare mattinomeria Tabarro 657-068. L6303

500 C bellissima unico proprietario, vendo 400.000, Bellfiore 14. Tel. 687-028.

RUMI. Trianfo di squadra al secondo Giro d'Italia. Oltre tre le prime dieci classificate. Rumi sport, Sestriere. Turismo e marcy. Modifiche moderni, esonti invariati. Rateazioni sino 18 mesi anticipo lire 35.000. Rumai; via San Francesco d'Assisi 31. Assistenza, officina ricambi corso Inghilterra 15. 306

VENDIAMO 150 nuove, 400 km.; Parilla 125 come nuovo, Telefonare 874-508.

VENDO Harley-Davidson 750, fiammata nuova e tandem motoriszabile. Telefonare 762-929. G2492

BENDO lso scalamoro km. 6000. Telefonare 551-379 dopo ore 19. L6309

VENDO moto Norton 500 o senza cassone. Telefonare 295-189. 02567

VESPA, Ape, cambiamo vecchi tipi con modello '54. Presentazioni, occasioni. Moroni, Unione Sovietica 165. Tel. 393-028.

VESPA Ape pronta consegna, rateazioni, cambi, occasioni, Gastaldetti, Pacchetti ta 173. B4104

VESPA, Cavalieri, consegna subito anche pagamento 12 mesi, nuove o usate. Cavalieri, via Nizza 35. Cavalieri, corso Francia 21. 10855

VESPA consegna immediata. Elli, Agenzia Piaggio, Torino, via Fabro 10 angolo via Berthia 29, telefono 50-568. Rateazioni, prestazioni speciali Piaggio. 2109

VESPA at si, ma da Cossio consegna immediate anche rateali, assistenza centrale, Giulio Cesare 155. Telefono 21-128.

VESPA tipo 53 privato vende 70.000, Giustetto, via Principe Tomaso 10.

la nuova benzina superiore che esalta le prestazioni dei motori

nuovo

Mobilgas

la sola benzina superiore

Mobilgas

benzina superiore
doppiamente potenziata
con

1 MOBIL-ADDITIVI POLIVALENTI
La più potente combinazione di sostanze chimiche mai prima d'ora incorporata in una benzina, per correggere i normali inconvenienti che si verificano nel funzionamento dei motori

2 ALTO NUMERO DI OTTANO
associato a speciali caratteristiche derivanti da particolare processo di raffinazione, per consentire lo sviluppo della massima potenza senza detonazione

doppiamente potenziata

Ogni rifornimento equivale ad una messa a punto del motore

19 ANNUNZI VARI L. 70 p. p.

A baciccia accertamenti infedeltà, investigazioni, sorveglianze, indagini ovunque, eseguiamo, « Italpol », Principe Oddone 32. Telefoni 24-510; 28-970.

ABBIAMO poesia accanto inestimabile, prezzi fabbrica. Monteu, c. Vittorio 62.

ABBIAMO vasto assortimento gioielleria, orologeria, argenteria, orologeria. Prezzo assoluta concorrenza. Fabbrenoni, Cavour 6.

ABBISOGNANOOVI accertamenti ufficiosi [illegible] matrimoniali, private, commerciali; Cittadini dell'Ordine, via Cavour 18 ang. F. Alberto, Tel. 41-000; 321-549.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze ovunque. Mondial, Cavour 3. Telefonare 521-181. 206

AGNELLINI pensani, vendo gruppetti gruppini (con maschietto), Allevamento Portichetto (Cuneo). 4072

AL Mobilificio « Stella » grandi armadi 2 e 3 ante, cucine (anche finali) proprii, cassettoni, Castelnuovo 16, Telefono 86-302.

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Piatà 25, conto rateale, banchetti, rinnovamenti, noleggiamo, fabbricazione propria, sconto 20 %. Rateazioni. 411

ARCIOCCASIONE mobili! Liquidazione matrimoniali, finelli ogni tipo. Vendita rateale senza aumento, Quaglia, via Barbaroux 38. 10241

ARREDAMENTI pronti a continuate camera 75.000, sala 85.000, tinelli 35.000, cucine lacche, soggiorni, salotti, poltrone, 192 vasi completi e scelti, modelli sui fatti. Facilitazioni. (Contrassegni). Via Monticello 1 angolo Unione Sovietica, telefono 393-612. Succursale: Barbaroux Indipendenza 7 (ventitre). 2451

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bugnano, Battisti, camere massicce 75.000, Tabelli 21.000, grandi armadi 25.000, Facilitazioni. 1743

ASSORTIMENTO macchine scrivere, sui cilindri Olivetti, rateazioni 12 mesi, cambi, riparazioni, noleggi. Corso Matteotti 5, telefono 22 220. 5097

ATTENZIONE! Matrimoniali 37.000, cucine 24.000, salotti 28.000, Via Lagrange 29 (ventitre); via Principe Amedeo 29 bis (ventitre). 537

AVVISO Quando abbisognerai mobili qualunque tipo, stile, presso, lontanate grande esposizione visitandoci Ente Asse, Ingegnosi Cigna 17, telefono 22-844.

BAGNI, scaldabagni, assortimento. Confezioni speciali. Regina 17, cortile. Telefono 43-836. 10569

BAGNI, scaldabagni, accessori, installazioni idrauliche. Pellico 5. Telef. 82-598.

CAFFE' macchine nuove occasione, prezzi fabbrica. Cividale 15, telef. 70 206.

CALCOLATRICI macchine scrivere, cal[illegible] assortimento. Vendo, affitto, ripare. Azzaria, via Cavour 8. 3586

PIANOFORTE tedesco incrociato, vendo occasione 180.000, Bocca, via Maxini 46.

VENDO bellissimi rocchetti nylli [illegible] « Lesa » mesi cinque. Telef. 75-629.

VENDO camera pranzo Rinascimento massiccia sedie pelle necessarissima. Telefonare 293-927. M2434

VENDO macchina maglieria 6/60 Dubied semplice, oppure cambio con impellino 500 C., trattasi. Scrivere cassetta 1070, SPI, Torino. L6459

VERA occasione vendesi vallisella eccezionale completa e necessaire a, armato gran lusso nuovissimo